IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Lazio	1-3	2
Bari-Udinese	4-2	1
Cagliari-Inter	0-0	X
Milan-Fiorentina	3-1	1
Napoli-Sampdoria	1-0	1
Piacenza-Padova	4-0	1
Roma-Juventus	2-2	X
Torino-Cremonese	1-0	1
Vicenza-Parma	0-1	2
Ancona-Bologna	1-1	X
Palermo-Venezia	1-0	1
Fermana-Triestina	1-0	1
Catania-Giulianova	1-2	2

Montepremi	L.	18.987.240.696
Ai 1692 punti 13:	L	5.610.000
Ai 38.735 punti 12:	L	243.800

TOTOGOL

1
2
4
7
11
17
24
29

MONTEPREMI
L. 11.546.732.650

Ai 62 «8»	L.	74.495.000
Ai 7016 «7»	L.	492.100
Ai 172.458 «6»	L.	19.700

TOTIP

Corsa	Cavallo	Segno
1.a corsa:	Roland Garros	1
	Reprint	2
2.a corsa:	Rions	X
	Romero Mas	2
3.a corsa:	Popsy Ami	2
	Robus Trio	X
4.a corsa:	Rolex del Pino	X
	Pool Ad	X
5.a corsa:	Pacific Sound	1
	Paulownia	X
6.a corsa:	Casamari	2
	Rolex	X
Corsa +:	Divisionista (11)	2
	Dolce Tobia (2)	11

MONTEPREMI: lire 2.829.264.477

Ai	15 vincitori con 12 punti	L.	37.260.000;
ai	376 vincitori con 11 punti	L.	1.486.000;
ai	4636 vincitori con 10 punti	L.	120.000.

STRANA FESTA NEL MILAN: BERLUSCONI SCAPPA, GALLIANI PARLA DEL FUTURO E ANNUNCIA DAVIDS E REIZIGER

Scudetto: Capello può andare

MILANO — Cinque anni, quattro scudetti per i rossoneri di Fabio Capello. Il Milan è campione d'Italia per la 15a volta nella sua storia, a due giornate dal termine della stagione. Conquista lo scudetto a 70 punti, con 53 reti fatte e 20 subite, 9 punti di vantaggio sulla Juventus. E mette il suggello a un primato di classifica mantenuto fin dalla prima giornata, sempre più debolmente contrastato dalle altre, e rafforzato col passare dei mesi nonostante qualche periodo di cedimento.

Nel giorno dello scudetto del Milan, Silvio Berlusconi, solitamente molto disponibile a parlare con i giornalisti, ha evitato di concedersi in una conferenza stampa. Il presidente rossonero ha parlato soltanto, brevemente prima di lasciare lo stadio, ai microfoni di alcune tv. «Oggi parlo solo di sport» aveva detto arrivando allo stadio e così è stato. Anche se, per la verità, pure di sport ha parlato poco. In una intervista alla trasmissione della Tgs «Novantesimo minuto», Berlusconi ha riferito di essere andato a salutare i giocatori negli spogliatoi e di essersi complimentato con loro a uno a uno. E con Capello? «Noi abbiamo da alcuni mesi in programma un incontro tranquillo tra due persone che si stimano». L'incontro, ha aggiunto, ci sarà «l' uno, il 2 o il 3 maggio».

Programnfare, pianificare, la macchina Milan non si ferma: appena messo in bacheca lo scudetto, la società rossonera guarda già al futuro. L'amministratore delegato, Adriano Galliani, nella conferenza stampa di fine partita (grande assente Silvio Berlusconi atteso dalla stampa italiana e straniera) liquida con poche battute la gioia per la vittoria. «L' ultimo scudetto è sempre il più bello - ha detto - perchè è quello che è negli e nel cuore». La ricetta per stare così a lungo ad alto livello? «Un grande presidente (con Silvio Berlusconi alla guida della società lotteremo sempre per vincere), una grande società, un grande allenatore, grandi giocatori». Poi però prevale l'anima pragmatica dell' amministratore delegato. E Galliani parla del dopo scudetto. Prima di tutto il futuro di Capello, premesso che «Fabio - ha detto - è uno straordinario allenatore che ha saputo gestire una straordinaria squadra». Il primo maggio ci sarà un incontro chiarificatore con Silvio Berlusconi: «si tratta di capire - ha affermato - se per i prossimi tre anni (l'ipotesi discussa con Capello è infatti per un contratto triennale, ndr) ci sarà ancora Fabio e ci sono possibilità che questo avvenga». Se ci fosse il divorzio, il Milan ha già esplorato l' ipotesi Tabarez, e in questo caso il contratto sarebbe per un anno, Ancelotti, allenatore della Reggiana, invece, non è stato contattato.

Poi è già calciomercato. Simone ha parlato con Galliani chiedendo di restare. Intanto il Milan ha già depositato in lega i contratti per gli olandesi dell'Ajax, Davids e Reiziger che nei piani della società dovranno rimpiazzare Mauro Tassotti (fine carriera) e Roberto Donadoni (in partenza per gli Usa). L'unica altra eventuale mossa sul mercato sarà l'acquisto di un attaccante di valore, una sorta di vice Weah. E poi c'è il capitolo Toldo: con il portiere della Fiorentina o il Milan trova un accordo con la società viola oppure va alle buste, «ma questo - ha sottolineato Galliani - non è un atto di guerra; ci tengo a dire anche che nessuno pensa di sostituire Rossi, Toldo non sarebbe alternativo, semmai complementare; questa è la filosofia di Silvio Berlusconi, avere due grandi giocatori per ogni ruolo».

TOTOCALCIO
Totopronostici ha fatto 13

TRIESTE — Solo quattro «tredici» a Trieste, di cui uno realizzato da una schedina proposta sul nostrro «Totopronostici» dalla ricevitoria del bar Vermouth Torino di corso Italia 11. E sempre con «Totopronostici» è stato realizzato anche uno dei 138 dodici fatti segnare a Trieste. A realizzarlo è stato il Caffé Battisti che aveva recentemente azzeccato un tredici.

Capello, ultimo trionfo con il Milan?

Terza retrocessione in B del Torino ma l'ex Ferri dà la carica per risalire

TORINO - E nel giorno della festa dello scudetto, un altro epilogo è stato segnato. Quello del Torino.

E' la terza volta in meno di quaranta anni che il Torino retrocede in B. La prima fu nella stagione 1958-59, dieci anni dopo la sciagura di Superga. I granata di Bearzot, Vieri, Virgili finirono ultimi insieme alla Triestina. Tornarono prontamente in A la stagione successiva.

La seconda retrocessione avvenne nell' 88-89, pochi mesi dopo l' arrivo di Gianmauro Borsano alla presidenza. Era un Torino con molti nomi eccellenti, da Cravero al brasiliano Muller, da Skoro a Marchegiani, che tornò subito in A e poi raggiunse subito la zona Uefa proprio in quell'anno.

Nell'attuale stagione, a differenza delle altre due precedenti esperienze, i tifosi sono stati a lungo contro dirigenza e squadra, come è successo anche ieri, con una contestazione che dura ormai da parecchie settimane.

Sul ritorno in A si pronuncia un ex giocatore granata, molto amato dai tifosi, Giacomo Ferri. Lo stopper del Torino degli Anni 80, è un esperto di B (è il viceallenatore della Reggina) e spiega: «Ci vogliono giocatori di categoria, che non abbiano giocato in A, per non rischiare atteggiamenti presuntuosi. E poi un allenatore adatto, con la mentalità giusta. Non è poi così difficile tornare in A, a patto di avere la fiducia giusta».

IL TECNICO AI CRONISTI SPAGNOLI

Telefonata da Madrid «Real, aspettami»

MILANO — La maschera di duro per un attimo si è rotta. Fabio Capello ha festeggiato la vittoria del quarto scudetto in cinque anni piangendo. «Quando ho capito che era fatta, ho pianto. E' stato lo sfogo di una tensione lunga un anno. Volevo questo scudetto, era un obiettivo importante, per me motivo d'orgoglio. Ci tenevo. Era lo scudetto a cui tenevo di più. Era una questione personale». Forse perchè da questo dipendeva il suo rapporto con il Milan? «No - ha risposto - so da tempo cosa devo fare in futuro. Con Berlusconi chiarirò tutto domani». Il presidente può farle cambiare idea? Capello non ha risposto, ha salutato. «Ok, arrivederci».

Poi il tecnico rossonero è stato bloccato dai cronisti spagnoli. E' la firma dell'addio dal Milan. Un giornalista gli ha passato un telefono cellulare, ha cercato di farlo parlare con qualcuno in Spagna, un certo Garcia, che dicono essere un uomo del Real. «Digli che mi chiami tra 15 minuti», ha detto Capello. Un altro segnale che lo allontana dal Milan.

Capello in trionfo.

Poi ha parlato dello scudetto: «E' stato il trionfo della squadra, tutti hanno lavorato sodo per arrivare a questo punto. Io ci ho messo del mio. Ho lavorato per far capire che quello che era stato non contava, che dovevamo guardare sempre alla domenica successiva».

C'è stato un momento decisivo? »E' stato il Milan decisivo, è andato sempre forte e ha saputo guardare sempre in avanti. La sconfitta di Bordeaux, che non ci aspettavamo, ci ha saputo far fare un salto per trovare punti importanti in trasferta. E' stata la determinazione a spingerci in avanti. Le voci sul mio futuro non hanno influenzato l' ambiente».

Aveva un obiettivo all' inizio di stagione, aveva scommesso qualcosa? «Si, volevo lo scudetto«. A questa vittoria manca qualcosa? «No, niente».

E la contestazione dei tifosi a un certo punto della stagione?

«Ringrazio il pubblico per come ci ha sempre sostenuto. Ha seguito il Milan anche in B. I tifosi sanno che in dieci anni hanno avuto più soddisfazioni di tutti e che la squadra ha saputo accontentarli».

Per Capello a San Siro rimane un' immagine: è stato sollevato in trionfo da Sebastiano Rossi. E' stata l'unica scena di festeggiamento della squadra verso il tecnico rossonero che tutto lo stadio ha potuto vedere.

IN SERIE C2

Sconfitta a Fermo una Triestina irriconoscibile

TRIESTE — Triestina irriconoscibile ieri a Fermo rispetto alla squadra concreta e brillante che aveva sconfitto il Treviso. Ieri l'Alabarda ha perso (1-0) meritatamente in casa della Fermana, dimostrando limiti caratteriali che mai prima di ieri aveva palesato in trasferta. Per questo la sconfitta di Fermo preoccupa molto. Fortunatamente i risultati degli altri campi non pregiudicano più di tanto l'accesso ai play off a patto che la squadra di Roselli sappia ritrovare al più presto l'umiltà.

Della partita di ieri non c'è nessun giocatore della Triestina che si salvi. Nè sono serviti gli spostamenti tattici operati da Roselli nel corso della partita.

A pagina IV

UN ALTRO TECNICO CON LA VALIGIA PRONTA

Lo strano destino di Trapattoni, un emigrante in cerca di rivincite

ROMA — A febbraio non era buono per il Cagliari, da luglio lo sarà invece per il Bayern Monaco, una delle squadre più titolate del mondo. Giovanni Trapattoni aggiunge questa rivincita ai suoi tanti successi.

A richiamarlo sulla panchina del Bayern è stato Franz Beckenbauer, uno che nell'ambiente del calcio non è proprio l'ultimo arrivato, avendo vinto da giocatore e da tecnico praticamente tutto.

A Monaco, di Trapattoni viene ricordato che, con la sua direzione del Bayern nella passata stagione, era stato il primo allenatore italiano ad affrontare la Bundesliga. Il fatto che non abbia sfruttato l'opzione che rendeva possibile il prolungamento del suo contratto annuale viene addebitato sorattutto alla difficoltà di comunicare in tedesco con i giocatori. A livello tecnico al Trap vengono ancora riconosciuti meriti che però non avevano portato i risultati sperati: il Bayern finì sesto in campionato ed eliminato in semifinale di Coppa Campioni.

«E' un avvenimento che inorgoglisce lo sport italiano. Un segno positivo per il nostro calcio. Per tanti anni è vissuto in un ghetto d'oro, ora esportiamo i nostri allenatori migliori» è stato il commento del presidente del Coni, Pescante. Dalla Juventus, commenti molto cauti. «Non conosco le motivazioni di questa scelta - dice Lippi - ma il Bayern Monaco è una delle migliori squadre europee oltre che uno dei club più prestigiosi. Se lo merita». Telegrafico Moggi: « ho sempre stimato Trapattoni. Per lui parlano i risultati».

LA GIOIA DELLA MAMMA DEL TECNICO BISIACO

«Fabio, ho pianto con te»

PIERIS — «Quando in televisione ho visto mio figlio con gli occhi rossi mi sono messa piangere anch'io. Non ho mai provato un'emozione così forte».

La signora Evelina, mamma di Fabio Capello, ha trascorso il pomeriggio di ieri dalla sorella Luisa, a Pieris. Attendeva la telefonata del figlio che era stato a casa domenica scorsa. «Mi ha detto che deve ancora decidere - ha confessato la signora Evelina - Ma quest'anno me l'avete (riferito ai giornalisti ndr) trattato male. Da una parte spero che resti al Milan, che resti in Italia, ma io non sono una mamma invadente. Per me andrà bene quello che deciderà lui. Volevano fargli firmare un contratto pieno di clausole e lui ha risposto di no. Adesso ha vinto un altro scudetto e ha dimostrato a tutti la sua bravura. Altro che storie. Per questo lo scudetto è stato come una liberazione per lui, e per questo ha pianto».

Riservata e ormai abituata a moderare le parole, mamma Evelina probabilmente è l'unica a sapere quale sarà il futuro di Capello.

La signora Evelina con Fabio.

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Atalanta-Lazio	1-3	Milan	70	32	20	10	2	16	12	3	1	16	8	7	1	53	20	2
Bari-Udinese	4-2	Juventus	61	32	18	7	7	16	11	3	2	16	7	4	5	55	33	-5
Cagliari-Inter	0-0	Fiorentina	56	32	16	8	8	16	11	4	1	16	5	4	7	51	37	-8
Milan-Fiorentina	3-1	Parma	55	32	15	10	7	16	12	3	1	16	3	7	6	43	29	-8
Napoli-Sampdoria	1-0	Lazio	53	32	15	8	9	16	12	2	2	16	3	6	7	63	38	-10
Piacenza-Padova	4-0	Roma	52	32	14	10	8	16	8	6	2	16	6	4	6	46	33	-10
Roma-Juventus	2-2	Inter	51	32	14	9	9	16	9	4	3	16	5	5	6	48	29	-11
Torino-Cremonese	1-0	Sampdoria	48	32	13	9	10	16	9	5	2	16	4	4	8	54	45	-13
Vicenza-Parma	0-1	Vicenza	47	32	13	8	11	16	10	3	3	16	3	5	8	33	34	-14
PROSSIMO TURNO		Udinese	40	32	11	7	14	16	8	4	4	16	3	3	10	40	47	-19
Cremonese-Vicenza		Napoli	38	32	9	11	12	16	7	5	4	16	2	6	8	26	39	-19
Fiorentina-Roma		Cagliari	38	32	10	8	14	16	8	4	4	16	2	4	10	31	45	-20
Inter-Bari		Atalanta	36	32	10	6	16	16	6	4	6	16	4	2	10	35	49	-22
Juventus-Atalanta		Piacenza	36	32	9	9	14	16	9	2	5	16	0	7	9	31	47	-21
Lazio-Napoli		Bari	31	32	8	7	17	16	6	6	4	16	2	1	13	47	66	-25
Padova-Cagliari		Torino	29	32	6	11	15	16	6	6	4	16	0	5	11	28	43	-25
Parma-Torino		Cremonese	26	32	5	11	16	16	4	9	3	16	1	2	13	35	49	-27
Sampdoria-Milan		Padova	21	32	6	3	23	16	5	3	8	16	1	0	15	39	75	-33
Udinese-Piacenza																		

MARCATORI: 23 reti: Signori (Lazio); 22 reti: Protti (Bari); 20 reti: Chiesa (Sampdoria); 18 reti: Batistuta (Fiorentina), Branca (Inter); 17 reti: Bierhoff (Udinese); 14 reti: Amoruso (Padova), Caccia (Piacenza), Casiraghi (Lazio), Oliveira (Cagliari); 12 reti: Andersson (Bari), Ganz (Inter), Otero (Vicenza), Ravanelli (Juventus)

Auto - Formula Uno

Prima volta di Villeneuve
Schumacher è secondo

A PAGINA XIV

Basket - Play-off A2

Vola la Brescialat
e adesso sotto con Cantù

A PAGINA IX

Moto - 12 ore enduro

Sulla sabbia di Lignano
dominio degli olandesi

A PAGINA XIV

Basket - Illycaffè

Collaborazione con la pallamano
Si cerca un play straniero

A PAGINA IX e XI

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Ancona-Bologna	1-1	Verona	55	32	15	10	7	16	10	5	1	16	5	5	6	42	27	-8
Cesena-Pescara	3-2	Perugia	52	32	14	10	8	16	10	6	0	16	4	4	8	43	34	-10
Genoa-Salernitana	1-0	Reggiana	50	32	13	11	8	16	10	6	0	16	3	5	8	34	25	-11
Lucchese-Cosenza	2-1	Lucchese	49	32	12	13	7	16	10	4	2	16	2	9	5	38	34	-11
Palermo-Venezia	1-0	Salernitana	48	32	12	12	8	16	8	6	2	16	4	6	6	36	23	-12
Perugia-F. Andria	1-0	Bologna	47	32	10	17	5	16	7	9	0	16	3	8	5	29	19	-11
Pistoiese-Brescia	1-1	Cesena	45	32	12	9	11	16	11	3	2	16	1	6	9	42	38	-15
Reggiana-Foggia	5-1	Palermo	45	32	10	15	7	16	9	6	1	16	1	9	6	31	30	-13
Reggina-Avellino	1-1	Cosenza	43	32	10	13	9	15	8	5	2	17	2	8	7	38	37	-14
Verona-Chievo	1-0	Venezia	42	32	10	12	10	16	6	8	2	16	4	4	8	28	31	-16
PROSSIMO TURNO		Pescara	42	32	11	9	12	16	8	5	3	16	3	4	9	37	41	-17
Avellino-Lucchese		Genoa	41	32	11	8	13	16	10	3	3	16	1	5	10	44	45	-18
Bologna-Genoa		Chievo	38	32	7	17	8	16	5	8	3	16	2	9	5	32	29	-17
Brescia-Reggina		Brescia	38	32	10	8	14	16	8	5	3	16	2	3	11	38	40	-20
Chievo-Reggiana		Avellino	38	32	10	8	14	16	8	4	4	16	2	4	10	32	42	-20
Cosenza-Cesena		F. Andria	37	32	8	13	11	16	7	5	4	16	1	8	7	36	35	-19
F. Andria-Pistoiese		Ancona	37	32	10	7	15	16	8	3	5	16	2	4	10	38	44	-21
Foggia-Palermo		Foggia	35	32	9	8	15	16	8	4	4	16	1	4	11	23	42	-22
Pescara-Perugia		Reggina	34	32	7	13	12	17	6	9	2	15	1	4	10	29	43	-22
Salernitana-Verona		Pistoiese	32	32	7	11	14	16	5	8	3	16	2	3	11	29	40	-23
Venezia-Ancona																		

MARCATORI: 20 reti: Montella (Genoa); 18 reti: Artistico (Ancona); 17 reti: Hubner (Cesena), Luiso (Avellino); 15 reti: Negri (Perugia); 12 reti: Aglietti (Reggina); 11 reti: Lucarelli (Cosenza), Rastelli (Lucchese); 10 reti: Carnevale (Pescara), De vitis (Verona), Neri (Brescia); 9 reti: Vasari (Palermo); 8 reti: Bresciani (Foggia), Cerbone (Venezia.)

CALCIO

PIU' FATICOSO DEL PREVISTO IL CONFRONTO CON GLI IRRIDUCIBILI VIOLA - RUI COSTA SEGNA, MA POI SBAGLIA UN RIGORE

L'ultimo sforzo del Milan

3-1

MARCATORI: nel pt, 13' Rui Costa, 14' Savicevic, 48' Baggio su rigore; nel st, 31' Simone.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Donadoni, Albertini, Desailly, Savicevic (27' st Eranio), Weah (45' st Di Canio), Baggio (23' st Simone).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Padalino, Sottil, Amoruso, Piacentini, Cois, Rui Costa (38' M.Orlando), Schwarz, Robbiati (25' st Flachi), Banchelli (30' st Betoni).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
NOTE: giornata calda; terreno in buone condizioni. Spettatori 79.415. Ammoniti Costacurta per gioco falloso, Panucci per proteste; Robbiati e Simone per comportamento non regolamentare.

Baggio e Panucci festeggiano lo scudetto con una performance acrobatica.

MILANO - Come comici, spaventati guerrieri. Così sono apparsi i neocampioni d'Italia del Milan al 13' del primo tempo della partita con la Fiorentina: in quel preciso istante Rui Costa, nel silenzio sbigottito di San Siro, portava in vantaggio la Fiorentina. Ma come, doveva essere il giorno della festa, e questi burloni viola vengono a vincere a San Siro? Non poteva essere. E così non è stato. Nel giro di un minuto il Milan si è prima ripreso la partita (pareggio di Savicevic al 14' con tunnel a Toldo), poi, alla scadere del tempo, si è preso lo scudetto, con un rigore trasformato da Baggio e concesso da Cinciripini in seguito all'atterramento (in area?) di Weah da parte di Sottil.

Da quel momento in poi lo scudetto annunciato si è saldamente attaccato per la quindicesima volta sulle maglie rossonere, ed è arrivato anche il 3-1 di Simone. Ma la partita non è stata una recita, nè la Fiorentina è scesa in campo per fare da comparsa nel giorno della festa.

Anzi, il primo quarto d'ora i viola hanno messo in difficoltà il Milan in più di un'occasione. Nonostante le assenze di giocatori importanti come Batistuta e Baiano, la Fiorentina ha dimostrato di meritare l'ottima posizione di classifica: squadra sempre «corta», attenta al fuorigioco, con Rui Costa e Amoruso in evidenza. Il Milan, così, ha dovuto essere colpito con uno schiaffo in faccia per svegliarsi.

Passata però la «bambola», dovuta sia alla paura di vincere, sia alle notizie troppo confortanti che giungevano da Roma (la Juventus stava perdendo per 2-0), il Milan ha vinto e convinto. A Capello, si sa, piacciono le cose concrete, e concreto ha voluto essere fino a che i conti non gli sono tornati con esattezza matematica. Dalla panchina il tecnico dei quattro scudetti in cinque stagioni si è sbracciato non poco per riportare i suoi ad essere guerrieri senza spavento. Il risultato è giunto dopo un doveroso, legittimo affanno. Il rigore di Baggio al 46' (piatto destro a spiazzare Toldo) ha come rasserenato il Milan, ma al 18' la Fiorentina avrebbe anche potuto pareggiare: il rigore di Rui Costa (concesso per atterramento di Maldini su Robbiati) è però stato parato da Rossi.

E' stato il via alla festa. Era quella che lo stadio voleva, gli 80 mila tifosi accorsi ieri a San Siro erano lì più che altro per essere loro per una volta i protagonisti.

Troppa la voglia di esibire i loro enormi striscioni (tra gli altri un «Grazie ancora Campioni» sullo sfondo di una intera curva a strisce bianco-rosso-nere), troppa la voglia di urlare al cielo le loro canzoni, o di giocare in ottantamila a fare la «ola» (Berlusconi compreso). Il Milan ha ancora colpito un palo (al 21' con Albertini), ha segnato con Simone (al 31', su cross di Donadoni), avrebbe potuto continuare.

ALLA ROMA NON E' SUFFICIENTE IL DOPPIO VANTAGGIO

L'illusione giallorossa non dura Dopo gli schiaffi la Juve si sveglia

2-2

MARCATORI: nel pt, 5' Delvecchio; nel st, 9' Moriero, 19' autogol di Cappioli, 26' Padovano.
ROMA: Cervone, Annoni, Aldair, Lanna, Moriero (20' st Statuto), Cappioli, Giannini (30' st Balbo), Thern, Carboni, Totti (30' st Fonseca), Delvecchio.
JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Vierchowod, Tacchinardi (26' st Porrini), Torricelli, Di Livio (19' st Jugovic), Conte, Paulo Sousa, Deschamps (1' st Padovano), Lombardo, Vialli.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Ferrara, Annoni e Totti. Spettatori 64.008.

ROMA - Gli assenti hanno torto all'Olimpico perchè Roma e Juventus regalano una partita scintillante, piena di buone intenzioni e di belle giocate, e alla fine si dividono un punto che soddisfa gli ospiti, ma rimane indigesto ai padroni di casa che volevano confezionare un pacco dono a Carletto Mazzone, in procinto di lasciare la sua panchina all'argentino Bianchi. Una Roma in gran spolvero seduce la sua platea con un primo tempo da incorniciare: quando poi nella ripresa Moriero segna il raddoppio con una splendida azione suggellata dal tocco finale sembra la fine dei giochi.

Ma non c'è mai nulla di scontato quando c'è in campo la Roma, capace di esaltarsi e di deprimersi in poco tempo e soprattutto di andare autolesionisticamente in tilt in difesa.

La Juventus, che si prepara alla finale di Coppa Campioni con l'Ajax, non è in vena di regali. Sospinta da Torricelli e Conte, due irriducibili che dovrebbero avere convinto ormai Sacchi della legittimità della loro voglia d'azzurro, la Vecchia Signora si dà da fare quel tanto che basta a risvegliare nei romanisti i loro dubbi. In 6' un autogol di Cappioli e un sonno profondo di Cervone su tiro di Padovano sanzionano il pari. La rabbia finale dei giallorossi si manifesta con un assalto passionale che porta Balbo ad andare a pochi centimetri dal gol. Ora il pari toglie un po' di veleno a Mazzone, che avrebbe voluto la relativa sicurezza Uefa per esprimersi senza remore su quello che ritiene un «tradimento», ma soprattutto rimette in gioco le carte europee perchè le vittorie di Parma e Lazio complicano le cose, a meno che la Juventus non liberi un posto in più con una «magica serata romana» il 22 maggio.

Gli juventini stanno lavorando sodo in allenamento per avvicinarsi all'evento e palesano in particolare una difesa che a volte dà i brividi. L'incertezza di Tacchinardi che manda in gol Delvecchio in apertura è colossale, ma in altre circostanze Delvecchio e Totti agiscono indisturbati in contropiede. Lippi dovrà darsi da fare per riportare i suoi uomini a un livello accettabile.

MATEMATICA LA RETROCESSIONE DI TORO E CREMONESE

Requiem per 2 sotto la Mole

Da Mezzano la misera consolazione granata di un'inutile vittoria

1-0

MARCATORE: nel pt, 40' Mezzano.
TORINO: Biato, Longo, Maltagliati, Falcone, Mezzano, Milanese (10' st Bacci), Cristallini, Bernardini (10' st Simo), Sommese (26' st Minaudo), Dionigi, Karic.
CREMONESE: Razzetti, Garzya, Verdelli, Gualco, Orlando, Giandebiaggi, Perovic (29' pt Cristiani), Maspero, Florijancic, Fantini (18' st Petrachi), Tentoni (18' st Aloisi).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila circa. Ammoniti Fantini, Falcone, Gualco, Florijancic.

TORINO - L'agonia di Torino e Cremonese è finita: granata e grigiorossi sono retrocessi in serie B, con due giornate di anticipo rispetto alla fine del campionato. Il verdetto finale è uguale per le due squadre, non quello dello scontro diretto, che premia il Torino grazie alla rete segnata al 40' del primo tempo da Mezzano, il suo giovane più promettente che già alcuni grandi club vorrebbero avere.

Il finale di una stagione nata male e proseguita peggio diventa così decoroso per la squadra granata, che ha raccolto quattro punti negli ultimi due turni. Ma proprio il risveglio con Milan e Cremonese dimostra che il Torino, oltre che per carenze tecniche è sprofondato per fragilità psicologica.

Quanto alla Cremonese, al «Delle Alpi» ha dimostrato una volta di più di non produrre un gioco disprezzabile sia per qualità sia per quantità, ma di essere penalizzata dalla lentezza nell'area di rigore e dagli errori di mira, non solo dei suoi attaccanti.

Il primo brivido per Razzetti, sostituto di Turci, è arrivato al 15', quasi per caso: Cristallini ha colpito la parte superiore della traversa crossando un pallone, che pareva ormai diventato innocuo, dalla linea di fondo. Il centrocampista granata si è ripetuto al 21', questa volta con un calcio di punizione da oltre venti metri. Il pallone è andato a contro la parte alta del palo alla destra di Razzetti. La Cremonese, con l'operosità di Maspero e Perovic, non è rimasta a guardare, ma nè Tentoni nè Fantini sono riusciti ad avvantaggiarsi di alcune disattenzioni della difesa granata. Il cannoniere dei grigiorossi ha concluso in modo debole e centrale pur avendo avuto un invitante passaggio a centro area.

Al 40' il gol granata: cross da destra di Karic, 'lisciò di Dionigi, irrompe Mezzano che batte Razzetti.

Nella ripresa Simoni ha sostituito Fantini e Tentoni con Petrachi e Aloisi, che non sono però riusciti a essere più produttivi. L'occasione migliore per i lombardi è stata un gran tiro da fuori area di Maspero, ma sulla traiettoria si è trovato Gualco, che ha salvato Biato dalla capitolazione.

PER I VENETI DEFINITIVAMENTE INTERROTTA LA STRADA DELL'EUROPA

Vicenza spreca, Parma vince

Benarrivo sfrutta una delle poche occasioni - La fortuna non aiuta gli uomini di Guidolin

Benarrivo: suo il gol che ha deciso la vittoria del Parma a Vicenza.

0-1

MARCATORE: nel st 34' Benarrivo.
VICENZA: Mondini, Sartor, Bjorklund, Viviani, D'Ignazio (25' st Mendez), Rossi, Di Carlo, Maini, Ambrosetti (35' st Amerini), Lombardini (4' st Otero), Murgita.
PARMA: Bucci, Mussi (1' st Brambilla), Cannavaro, Castellini, Apolloni, Benarrivo, D. Baggio (15' st Zola), Sensini, Pin, Crippa, Inzaghi (36' st Piro).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: cielo sereno, terreno scivoloso; ammoniti Apolloni per gioco falloso e Crippa per gioco non regolamentare. Spettatori 17.044 per un incasso di 632 milioni.

VICENZA - Con l'unico tiro scagliato nella ripresa verso la porta di Mondini il Parma costringe il Vicenza ad archiviare la speranza di guadagnare un posto in coppa Uefa. Sino all'invenzione di Benarrivo, autore di un cross galeotto finito nella rete vicentina, l'incontro era stato guidato con impegno e costanza dal Vicenza che a una poltroncina in Europa credeva veramente.

Gli uomini di Scala soffrono fin dall'avvio la velocità dei padroni di casa che dopo due minuti realizzano con Ambrosetti, al termine di uno stretto dialogo con Murgita. Al momento del tiro del controcampista berico l'arbitro aveva tuttavia già rilevato il fuorigioco del giocatore. La risposta del Parma è affidata a Inzaghi che ruba palla a centrocampo e arriva indisturbato dalle parti di Mondini. L'ex veronese spreca però con un tiro impreciso.

E' Benarrivo che al 21' organizza la prova generale del gol con un gran tiro dalla distanza, al quale Mondini risponde distendendosi e deviando di pugno. Vicenza più convinta in avvio di ripresa. L'innesto di Otero scatena l'entusiasmo dei tifòsi di casa e ravviva la manovra biancorossa. Al 9' Maini, smarcato da un «velo» di Murgita, vede spalancarsi la porta del Parma ma il suo tiro quasi a colpo sicuro finisce incredibilmente fuori. Scala getta nella mischia Zola per alleggerire la pressione vicentina. I padroni di casa invece costruiscono un'altra occasione con un duetto tra Otero e Murgita: il tiro di quest'ultimo è deviato in angolo da un recupero disperato di Sensini.

Sul capovolgimento di fronte passa il Parma. Benarrivo riceve palla sulla sinistra, ha tutto il tempo di aggiustarsi la sfera e di indirizzare un cross verso l'area vicentina. La palla si innalza con uno strano effetto, scavalca Mondini, picchia sul palo interno alla sinistra del portiere ricade addosso all'estremo difensore vicentino e finisce in rete. Nei dieci minuti finali assalto alla baionetta del Vicenza con lo stesso portiere Mondini nell'area parmense nel tentativo di sfruttare i calci d'angolo.

A BERGAMO UNA LAZIO OPPORTUNISTA

Signori sul trono del gol E l'Atalanta si inchina

1-3

MARCATORI: Nel pt 13' autorete di Valentini, 33' Morfeo. Nel st 13' Signori su rigore, 39' Esposito.
ATALANTA: Ferron, Conteh, Pavone (19' st Pisani), Fortunato (47' st Herrera), Valentini, Montero, Bonacina, Sgrò (41' st Mutarelli), Tovalieri, Morfeo, Gallo.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta (43' st Gottardi), Fuser, Chamot, Grandoni, Rambaudi (22' st Esposito), Franceschini (12' st Piovanelli), Casiraghi, Di Matteo, Signori.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno. Spettatori 15.000. Al 35' del st Signori è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dalle gradinate. Soccorso dal medico laziale il giocatore ha poi ripreso il gioco dopo un minuto a bordo campo. Ammoniti Casiraghi, Montero, Conteh, Fuser, Nesta e Gottardi.

Beppe Signori

BERGAMO - Un'autorete di Valentini e un calcio di rigore assegnato dall'arbitro Recalbuto per un fallo dello stesso Valentini su Fuser, hanno spianato alla Lazio la strada per una vittoria esterna che è un passo in avanti importante verso il traguardo della Uefa. I biancazzurri aiutati dalla fortuna, quando sono andati in vantaggio su autorete di Valentini che al 13' del primo tempo ha messo fuori causa Ferron deviando una conclusione di Casiraghi, hanno preso in mano la partita nel secondo tempo, dopo il temporaneo pareggio di Morfeo e l'implacabile esecuzione dal dischetto del goleador Signori, che con questa rete ha conquistato la vetta della classifica marcatori.

L'episodio, avvenuto al 13' del secondo tempo, ha segnato una svolta anche nel comportamento dell' Atalanta. I bergamaschi, che fino a quel momento avevano risposto colpo su colpo agli avversari (due traverse per i nerazzurri contro le altrettante colpite da Fuser e altre conclusioni sventate con interventi in extremis dai difensori laziali), si sono arresi. La Lazio ha confermato quanto di bene e di male si dice sul suo conto: una difesa come una forma di gruviera nella quale è facile trovare corridoi, tanto che l'Atalanta ha portato 3-4 volte un uomo solo davanti al portiere, ma anche un attacco eccellente.

E' stata una partita vivace e molto spettacolare nel primo tempo. Dopo essere passata in vantaggio, la squadra biancazzurra ha subito il ritorno dei padroni di casa che hanno raggiunto il pareggio su azione manovrata. Nella ripresa i nerazzurri in attacco, con una grande opportunità su tiro di Sgrò deviato in extremis da Nesta. Al 13' della ripresa il calcio di rigore che ha determinato la svolta della partita. Mondonico a questo punto ha inserito Pisani e questi ha offerto subito una bella palla a Tovalieri che ha mancato la conclusione.

Una volta passata in vantaggio, la Lazio ha cercato di chiudersi nella sua metà campo e lo ha fatto con sicurezza pur commettendo qualche fallo di troppo. L'Atalanta si è sbilanciata in avanti e al 31' un contropiede, impostato da Signori e proseguito da Fuser, ha creato una bella palla gol per Esposito che, entrato da poco, ha segnato.

BOMBER CON LE POLVERI BAGNATE

Cagliari-Inter, zero in attacco

Inconcludenti sotto porta, le squadre hanno giocato a non farsi male

0-0

CAGLIARI: Abate, Villa, Pancaro, Napoli, Firicano, Pusceddu, Bisoli, Sanna (30' st Bressan), Venturin, Silva, Oliveira.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Festa, Paganin, Roberto Carlos, Zanetti, Carbone (34' st Caio), Fresi, Fontolan (21' st Pistone), Branca, Ganz.
ARBITRO: Annunziata Pairetto di Nichelino.
NOTE: cielo coperto, giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 22.000. Ammoniti Pancaro e Paganin per gioco falloso, Oliveira per proteste.

CAGLIARI - Nel giorno in cui la Sardegna celebra la sua festa regionale, il calcio si associa alle manifestazioni di giubilo, salutando la permanenza del Cagliari nella massima divisione, ottenuta grazie al pareggio con l'Inter.

Per la verità, lo spettacolo - si fa per dire - cui hanno assistito i poco più di ventimila tifosi accorsi al Sant'Elia, non era in sintonia con il clima di festa che si respirava per le strade del centro storico del capoluogo sardo. Contro un avversario che alla vigilia non aveva fatto mistero di puntare a un solo risultato, la vittoria, per restare in corsa per un posto in Uefa, i rossoblù di Giorgi hanno disputato una gara senza infamia, nè lode, ampiamente imitati in ciò dai nerazzurri.

Chiusi i primi 45' senza affanni, il Cagliari ha cercato nella ripresa di sfruttare il calo fisico degli avversari, ma ancora una volta la squadra di Giorgi si è trovata a fare i conti con i limiti ormai noti del suo attacco, affidato alle iniziative personali di Oliveira, stante l'apporto praticamente nullo di Silva.

Si è così intuito che solo qualche errore o una giocata dello stesso Oliveira o di Branca, avrebbe potuto sbloccare il risultato. E, in effetti, l'attaccante nerazzurro ha fallito di poco il gol al 35' del primo tempo quando è andato via sfruttando un disimpegno errato di Pusceddu, e da posizione angolata ha cercato con un 'piattò destro l' angolino basso alla sinistra di Abate, col pallone uscito di un soffio.

Ma l'episodio che farà discutere ha avuto per protagonista Oliveria, il quale al 28' della ripresa è entrato in area, dopo un errore di Paganini, e, pressato da Festa, è finito giù. Tutti si attendevano la concessione del rigore, ma Pairetto ha fatto cenno di proseguire e ha poi ammonito lo stesso belgabrasiliano per proteste. Nel finale, l'Inter si è buttata in avanti alla ricerca del successo e l' ha sfiorato al 45' con Ganz (traversa su centro di Roberto Carlos). Ma sarebbe stato troppo.

LO SCONTENTO DEL PUBBLICO PARTENOPEO CESSA DOPO IL RIGORE DECISIVO

Di Napoli trasforma i fischi in applausi

1-0

MARCATORE: nel st 41' Di Napoli (rigore).
NAPOLI: Taglialatela, Cruz, Colonnese, Ayala, Tarantino (22' pt Policano), Buso, Bordin, Pari, Pecchia, Pizzi (28' st Di Napoli), Agostini (36' st Taccola).
SAMPDORIA: Zenga, Franceschetti, Sacchetti (40' st Bertarelli), Lamonica, Evani, Seedorf, Karembeu, Salsano, Invernizzi, Chiesa, Mancini (10' st Maniero).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30.000. Ammonito Francescetti per proteste.

NAPOLI — Il Napoli scaccia gli incubi e con un gol su rigore del suo più giovane talento, Arturo Di Napoli supera una abulica Sampdoria che ha avuto soltanto in Chiesa l'unico in grado di impensierire i padroni di casa.

Il Napoli dunque torna alla vittoria e si riconcilia con il pubblico del San Paolo, interpretando con coraggio e abnegazione un incontro che alla vigilia era particolarmente temuto da Boskov. I partenopei sono apparsi trasformati rispetto alle ultime scialbe prestazioni e hanno fatto segnalare una netta supremazia per tutta la partita su una Sampdoria che sotto il Vesuvio ha abbandonato le ultime speranze di un piazzamento che le consentisse un ritorno in Europa. Il gol partita scaturisce a 5' minuti dal termine allorchè Buso costruisce un preciso assist per Di Napoli che in area brucia sullo scatto Evani, costringendolo a un indiscutibile fallo da rigore. Sul dischetto è il giovane bomber a presentarsi e a realizzare. Un gol che viene salutato con tripudio dalle curve che per lunghi tratti avevano polemizzato con Boskov.

Il Napoli scende in campo con l'imperativo della vittoria da raggiungere. La Sampdoria accetta l'impostazione del match affidandosi al contropiede ed a Chiesa in particolare, il quale si presenta al 5', tirando a lato. I partenopei replicano con Buso all'8', che manca il tocco finale su assist di Bordin. La Samp si affida a Chiesa con timide reazioni e il bomber al 17' non approfitta di un errore di Colonnese e al 27' manca la più facile occasione sprecando con un pallonetto ardito. Il Napoli torna a spingere in avanti con maggiore pressione. Il portiere blucerchiato compie un vero miracolo al 38' allorchè riesce a deviare in angolo un potente tiro scagliato da Policano (entrato al 22' in sostituzione di Tarantino). Nel recupero Chiesa tira sulla traversa.

Azzurri all'arrembaggio nella ripresa, con Pizzi, che al 1' dopo uno scambio con Agostini impegna Zenga. Gli azzurri riprendono a macinare azioni e, dopo le sostituzioni di Pizzi e Agostini, rispettivamente con Di Napoli e Taccola, riescono a far loro la partita a 5' dal termine.

CALCIO

UDINESE / I PUGLIESI ALLA DISPERATA RINCORSA DEI PUNTI SALVEZZA NON CONCEDONO SCONTI AGLI APPAGATI BIANCONERI

A Bari zebrette in vacanza

Ametrano e Helveg inseguono vanamente lo svedese del Bari, Andersson.

4-2

MARCATORI: nel pt 4' Andersson, 7' Marino, 13' e 43' Parente; nel st 18' Andersson, 38' Bierhoff.
BARI: Fontana (37' pt Gentili), Montanari, Brioschi (18' st Annone), Manighetti, Ripa, Gerson, Parente, Pedone, Andersson (20' st Ventola), Ingesson, Protti.
UDINESE: Battistini, Helveg, Marino, Ametrano (28' st Montalbano), Calori, Bia, Kozminski (12' pt Matrecano), Desideri, Bierhoff, Stroppa (1' st Rossitto), Giannichedda.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: giornata fresca, cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 18.000. Ammoniti Desideri e Brioschi. Dal 40' del st l'Udinese ha giocato in dieci per l'uscita di Matrecano, infortunato.

BARI — Partita buona e spigliata, ricca di emozioni (sei gol e due pali) fra un Bari che ormai troppo tardi ha raggiunto la condizione ottimale e una Udinese forse ormai appagata. Per il Bari sono andati in gol due volte Andersson e altrettante Parente. Ma il suo protagonista principale è stato ancora una volta Igor Protti che ha smarcato Andersson e Parente nelle azioni delle prime tre reti, ma che non è riuscito nonostante i suoi rabbiosi tentativi a centrare il bersaglio: nella ripresa il portiere friuliano Battistini gli ha respinto con bravura e fortuna tre palloni insidiosi consentendo indirettamente al laziale Signori (che ha segnato a Bergamo il suo 23/o gol stagionale) di portarsi solo in vetta alla graduatoria dei marcatori.

Il Bari ha subito spiombato lo 0-0 iniziale per merito di Andersson liberato sotto rete da Protti ma dopo tre minuti si è ritrovato nella condizione iniziale per il contestato pareggio dell'Udinese: il segnalinee ha alzato la bandierina per la posizione di fuorigioco di Marino, ma l'arbitro ha lasciato proseguire e la punta dell'Udinese ha fatto secco Fontana.

Sono stati sufficienti sei minuti al Bari per riportarsi in vantaggio con Parente, liberato anche lui sotto rete da Protti. La reazione friuliana non ha avuto esito concreto perchè la traversa al 35' ha respinto una deviazione di testa di Bierhoff. Il Bari ha ripreso ad attaccare e dopo la sostituzione del portiere Fontana (infortunato), con il giovane Gentili, Protti ha avviato l'azione del terzo gol proseguita da Pedone e conclusa da Parente alla sua prima doppietta.

Nella ripresa la folla ha incitato Protti perchè voleva un suo gol ma il bomber ha tentato inutilmente al 18'. Comunque il Bari ha fatto poker su un tiro angolato dal limite di Andersson. Nel finale l'Udinese ha colpito un palo su pallonetto di Desideri, e ha rifinito al 38' il risultato con Bierhoff che ha dimezzato lo svantaggio.

Il Bari ha così dato un'altra prova di carattere proseguendo nell'arduo tentativo di raggiungere la salvezza. Ma cinque punti di svantaggio nei confronti di Atalanta e Piacenza a due giornate dalla fine sono difficilmente neutralizzabili.

UDINESE / NEGLI SPOGLIATOI

Fascetti non perde il buon umore Zaccheroni è in vena di bilanci

BARI — In sala stampa si è parlato prima di politica, poi di calcio. Visto finalmente sorridente Eugenio Fascetti, le cui opinioni di destra sono a tutti note, qualcuno lo ha voluto punzecchiare dicendo che la vittoria del Bari lo ha ripagato della sconfitta elettorale. «Macchè, continuo a ridere - ha detto il tecnico toscano - perchè voglio proprio vedere che cosa combineranno quegli 'scienziati'». «E sorrido anche perchè - ha proseguito - il Bari ha offerto una bella prestazione. Alla fine potrebbe risultare anche inutile ma io ed i miei giocatori non abbiamo perso tutte le speranze».

A chi gli ha chiesto se ritiene colmabili i cinque punti di distacco da Atalanta e Piacenza, Fascetti ha ribattuto: «Per ora penso solo alla prossima partita con l'Inter. E poi due sconfitte consecutive potrebbero capitare a tutti».

Sereno anche Alberto Zaccheroni, l'allenatore dell'Udinese che anzichè della partita ha preferito fare un breve bilancio della stagione. «E' stato un campionato molto equilibrato e deciso forse da fattori esterni - ha detto il tecnico friuliano - perchè Bari, Torino e Cremonese che sono in coda, non valgono certamente meno di tante altre squadre che sono in salvo. Il Bari peraltro ha un grande attacco. E' nota l'abilità sotto rete di Protti ma anche Andersson è un giocatore fortissimo. Il gigante svedese è forte di testa, sembra lento ma non lo è ed ha spiccato il senso del gol».

ORMAI CERTA LA PERMANENZA IN SERIE «A» DELLA SQUADRA DI CAGNI

Padova ridicolo. E il Piacenza ringrazia

4-0

MARCATORI: nel pt 6' Caccia, 23' Cappellini; nel st 1' Di Francesco, 4' Moretti.
PIACENZA: Taibi, Polonia, M. Conte (34' st Lorenzini), Lucci (27' st Maccoppi), Rossini, Di Francesco, Corini, Moretti (21' st Brioschi), Turrini, Cappellini, Caccia.
PADOVA: Bonaiuti (41' st Morello), Serao, Rosa, Cuicchi (17' pt Molinari), Nava, Van Utrecht, Nunziata, Kreek (12' st Fiore), Longhi, Amoruso, Vlaovic.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: giornata a tratti soleggiata, terreno in buone condizioni. Spettatori 11.000.

PIACENZA — Senza faticare troppo in una partita che non ha avuto storia, il Piacenza ha battuto un Padova dimesso e si è ulteriormente avvicinato alla salvezza. Pur privo degli squalificati Carboni e Piovani, Cagni ha designato una squadra d'attacco, puntando su Moretti e Cappellini. Anche Sandreani ha dovuto fare i conti con squalifiche e infortuni, ma la ricerca di un assetto decente è stata complicata dal gol di Caccia giunto dopo solo 7': angolo di Turrini, correzione di testa di Conte, tiro di Moretti e pronta girata a segno di Caccia.

Risolto così il problema più urgente, il Piacenza ha potuto gestire con tutta tranquillità il vantaggio, anche se al 10' Taibi è stato impegnato da una botta di Van Utrecht. In effetti, il Padova non è andato oltre qualche spunto velleitario dei suoi attaccanti. Oltre tutto, la formazione ospite ha perso per infortunio Cuicchi al 17' e mai è sembrata in grado di poter impensierire gli avversari. Anzi, al 23', gli emiliani hanno raddoppiato: cross da destra di Turrini e colpo di testa vincente di Cappellini. Ormai chiusa, la partita si è trascinata verso l'intervallo senza grossi sussulti, a parte una bella parata di Bonaiuti su tentativo di Cappellini al 26'.

Insomma, il Padova, da una settimana retrocesso in serie B, non ha trovato nemmeno nell'orgoglio una risorsa qualsiasi. Così, il Piacenza ha svolto con comodo il suo compito, andando a rete con grande facilità. Al 1' del secondo tempo, Di Francesco ha approfittato di un grossolano errore di Bonaiuti per depositare in rete da un passo, e al 4' Moretti ha meritato l'ovazione dei suoi tifosi firmando il quarto gol con un destro all' incrocio dei pali da venti metri. Solo a questo punto, con i padroni di casa visibilmente appagati, la squadra di Sandreani ha cercato il gol con maggiore insistenza, mancandolo di un soffio in mischia e poi due volte con Vlaovic (bravo Taibi nella prima occasione, diagonale a fil di palo nella seconda).

Tuttavia, il finale è stato ancora del Piacenza: al 31' Bonaiuti ha deviato in angolo un bel destro di Caccia e, subito dopo, Nunziata e il palo hanno negato il gol a un'insidiosa parabola di Corini dalla bandierina.

HANNO DETTO

Weah e Savicevic: dedica alla mamma e a Berlusconi

Donadoni (giocatore Milan): Quando uscivo dal campo ho trattenuto le lacrime, forse dovevo lasciarle andare. Lasciare questa maglia è davvero difficile».
Weah (giocatore Milan): Vorrei dedicare questo successo alla mia famiglia e a mia madre, che si trova in un momento difficile, spero di poter festeggiare tra poco anche la pace nel mio Paese.
Savicevic (giocatore Milan): Lo scudetto lo dedico al nostro presidente, Berlusconi. Peccato abbia perso le elezioni; sono dispiaciuto, ma spero possa rifarsi.
Costacurta (giocatore Milan): Molti dicono che con la pancia piena è difficile avere fame. Invece, più si vince, più si assapora il gusto del successo.
Guidolin (allenatore Vicenza): Per noi con questa sconfitta si interrompe il sogno della Coppa Uefa.
Zeman (allenatore Lazio): Questa vittoria è un grosso passo in avanti verso la Coppa Uefa, ma il traguardo è ancora lontano.
Di Napoli (giocatore Napoli): Questa rete la dedico alla gente, ai compagni che mi sono stati vicini in questa annata non sempre facile.
Lippi (allenatore Juventus): Complimenti ai rossoneri e a Capello che ha saputo vincere 4 scudetti in 5 anni alla guida del Milan.
Mazzone (allenatore Roma): Collina? Lo considero uno dei migliori arbitri in circolazione, ma vorrei chiedere a Casarin perchè lo manda spesso a dirigere partite del suo compaesano Lippi (entrambi sono di Viareggio, ndr).
Hodgson (allenatore Inter): L'erba alta del Sant'Elia ha condizionato alla lunga la nostra manovra, impedendoci di sfruttare la velocità dei nostri attaccanti.
Giorgi (allenatore Cagliari): Lasciamo stare l'erba anche perchè se ha danneggiato loro, non penso che abbia favorito Oliveira e Silva.
Simoni (allenatore Torino): C'è amarezza, ma niente drammi. Sono stati quattro anni bellissimi, gli ultimi in A.
Cagni (allenatore Piacenza): Manca ancora il conforto dei numeri per cui non è il caso di pensare a eventuali feste.
Viganò (presidente Padova): Non è vero che io sia stato bersagliato da lancio di uova. Anzi, ho potuto parlare con i tifosi.
Due tifosi juventini di 18 e 17 anni sonbo stati accoltellati nel pressi dello stadio Olimpico al termine della partita Roma-Juventus da alcuni teppisti romanisti. I due, portati all'ospedale, non corrono pericolo di vita.

CALCIO

A SORPRESA, NETTA AFFERMAZIONE DEGLI ISONTINI CONTRO IL QUOTATO RUSSI NELL'ULTIMA GARA DELLA STAGIONE

Pro Gorizia, c'è ancora un briciolo d'orgoglio

I gol del giovane Pellizzer e, allo scadere, di Samaritani consentono ai biancazzurri di salvare almeno la faccia con una prova convincente

CAMPIONATO DA INCORNICIARE PER CINELLO & CO.

La Sanvitese luccica anche ad Argenta

1-1

MARCATORI: pt. 39 Rallo (A); st 37' Locatelli (S).
ARGENTANA: Picco (43' st Orazi), Conficconi, Novelli F., Verniani, Stradaroli, Spanu, Bettini, Rallo, Zauli, Perenzin (40' st Staiano), Saugo (10' st Spaolonzi).
SANVITESE: Scodeller, Cabassi (21' st Moretti, 30' st Peresson), Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Della Zotta, Marin, Dal Col, Cinello, Giro, Locatelli.
ARBITRO: Consonni di Sesto S. Giovanni.
NOTE: spettatori 250 circa. Ammoniti: Zauli, Conficconi, Cassin. Espulso al 7' st Bettini per fallo da tergo su Giro. Angoli 6-2 per la Sanvitese.

ARGENTA — Dopo aver subito la squadra di casa per lunghi tratti del match, la Sanvitese è venuta fuori nella ripresa e ha guadagnato meritatamente il pareggio che le serve a concludere dignitosamente il campionato. Quindi l'Argentina ha salutato magnificamente i suoi tifosi con un pareggio interno contro questa squadra, seconda forza del girone, che conta tra le sue file il capocannoniere Cinello.

Se mai ce ne fosse stata la necessità, l'Argentina ha confermato di essere un complesso molto valido, soprattutto tecnicamente, certo non inferiore a molte altre formazioni del girone. Infatti anche contro la Sanvitese i ragazzi di Novelli sono scesi in campo decisi a giocarsi la partita e i tre punti in palio, passando per primi in vantaggio grazie a una bella rete segnata di testa, al 45', da Zauli.

Poi nella ripresa la squadra ha continuato a tenere in mano le redini del gioco sino al 52', quando l'arbitro espelleva la punta Bettini per fallo su Giro. A quel punto l'Argentana per causa di forza maggiore doveva cercare di scoprirsi il meno possibile e il tecnico sostituiva la punta Saugo con il fluidificante Spaolonzi.

La riscossa della Sanvitese, quindi, non si faceva attendere e gli ospiti tentavano in più occasioni di pervenire al pareggio. Evento che è ritardato perché di fronte si sono trovati il portiere Picco, in gran spolvero, che ha effettuato alcuni interventi miracolosi e soprattutto una difesa che ha saputo imbrigliare a dovere il pericoloso Cinello. All'82', però, ci ha pensato Locatelli a pareggiare insaccando di testa un pallone giunto da angolo battuto da Giro.

In conclusione un match interessante, che è andato oltre le previsioni, pur essendo gara di fine campionato. Un buono spettacolo al quale le due squadre hanno contribuito in maniera reciprocamente soddisfacente, riflettendo nel pareggio finale la giustezza di un verdetto ineccepibile.

r.m.

ONOREVOLE PAREGGIO IN TRASFERTA

Sevegliano chiude a testa alta

2-2

MARCATORI: pt. 10' Turchetti, 14' Marchetti (rig.), 30' Zini; st.: 15' Colussi.
ARZIGNANO: De Grandi, Fracaro, Mantovan, Griso (16' st. Leardini) Perlotto, Marchiotto, Piuzzi, Rossignoli, Marchetti, Zini (25' st. Pozzato), Dalle Aste (42' st. Pasetti).
SEVEGLIANO: Dapas (42' st. Agnoluzzi); Favalessa, Vaspero, Sebastianis, Stefani (36' st. Trosocatti), Tuchetti, Baldan, Negyedi, Paolini (1' st. Colussi) Toscanelli, Lancerotto.
ARBITRO: Alberto di Prato.
NOTE: pomeriggio grigio. 150 spettatori. Ammoniti Perlotto e Zini. Angoli 6-5 per l'Arzignano.

ARZIGNANO — Nemmeno all'ultima giornata la squadra di casa è riuscita a ritrovare la vittoria e così anche l'ultima della classe ha potuto raccogliere un punto contro la pattuglia di Coppi. Ci sono volute, è vero, due miracolose parate di Dapas per neutralizzare altrettanti tiri-partita degli attaccanti locali, ma è indubbio che la squadra di Leonarduzzi si è ampiamente meritata questo pareggio.

Del resto il Sevegliano era da tempo retrocesso, eppure non ha lesinato sforzi per cercare nell'impegno continuo ed incessante di far bella figura ed uscire a testa alta da questo torneo tribolato e sofferto. Gli ospiti sono andati persino in vantaggio per primi, al 10', quando Turchetti ha approfittato di uno svarione difensivo dell'Arzignano. I locali hanno trovato subito il modo di bilanciare la gara, allorché Stefani ha compiuto un netto fallo di mano in area ed il successivo rigore è stato trasformato da Marchetti.

Alla mezz'ora sembrava che per il Sevegliano la gara fosse chiusa, quando Zini, con una pregevole girata di testa, mandava avanti i locali. Ma il Sevegliano non demordeva ed organizzava una ripresa coraggiosa e generosa dalla quale, al 15', cava i presupposti per il meritato 2-2. Era Tracanelli a dare il via all'azione decisiva che Colussi, di precisione, concludeva alle spalle di De Grandi.

r.m.

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Argentana-Sanvitese	1-1
Arzignano-Sevegliano	2-2
Lendinarese-Mestre	1-0
Luparense-Legnago	4-1
Miranese-Bassano	1-1
Palmanova-Santa Lucia	0-0
Pievigina-Adriese	2-0
Porto Viro-Caerano	1-0
Pro Gorizia-Russi	2-0

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Mestre	72	34	21	9	4	17	12	3	2	17	9	6	2	57	23	0
Sanvitese	62	34	17	11	6	17	10	5	2	17	7	6	4	53	28	-6
Luparense	62	34	18	8	8	17	10	1	6	17	8	7	2	46	27	-7
Caerano	59	34	15	14	5	17	7	8	2	17	8	6	3	45	18	-7
Pievigina	53	34	14	11	9	17	9	5	3	17	5	6	6	44	35	-12
Russi	49	34	14	7	13	17	11	4	2	17	3	3	11	44	48	-16
Adriese	47	34	13	8	13	17	7	4	6	17	6	4	7	34	45	-17
Legnago	46	34	11	13	10	17	6	7	4	17	5	6	6	36	41	-16
Argentana	42	34	8	18	8	17	4	9	4	17	4	9	4	28	28	-17
Palmanova	42	34	9	15	10	17	5	8	4	17	4	7	6	28	29	-18
Pro Gorizia	41	34	10	11	13	17	5	7	5	17	5	4	8	26	29	-20
Santa Lucia	40	34	7	19	8	17	6	8	3	17	1	11	5	29	29	-18
Porto Viro	37	34	7	16	11	17	3	9	5	17	4	7	6	26	31	-21
Arzignano	36	34	7	15	12	17	4	8	5	17	3	7	7	18	28	-22
Bassano	33	34	7	12	15	17	6	6	5	17	1	6	10	21	39	-25
Lendinarese	31	34	6	13	15	17	3	9	5	17	3	4	10	23	35	-26
Miranese	28	34	6	10	18	17	4	3	10	17	2	7	8	22	41	-29
Sevegliano	27	34	5	12	17	17	2	7	8	17	3	5	9	27	53	-29

POCA GRINTA, MA BEL GIOCO A PALMANOVA

Ita a braccetto con il Santa Lucia

0-0

ITA PALMANOVA: Blanzan, Del Fabro, Favero, Sellan, Sandrin, Grillo, Citossi (dal 55' Scridel), Zamaro, Pinos, Toffolo (dal 79' Pitta), Marani (dal 60' Mian).
SANTA LUCIA: Bozzato, Mantesso, Salvadori, Zanatta, Moras (dal 46' Contin), De Marchi, Giacomini, Fedato, Barban, Tronchin (dal 75' Bottega), Possamai (dall'82' Serafini).
ARBITRO: Castella di Brescia.

PALMANOVA — Classica partita di fine stagione tra due compagini che ormai hanno già recitato la parte migliore in questo campionato. La gara comunque, anche se non giocata a ritmi elevati, è stata piacevole e vi sono state anche alcune occasioni da rete che sarebbero certamente state finalizzate con una maggior determinazione da parte degli attaccanti di entrambe le contendenti. I baby schierati da mister Tortolo hanno avuto spazi ed elogi, specialmente Pinos che si è disimpegnato bene in attacco ed è stato una costante spina nel fianco della difesa ospite.

Ma veniamo alle azioni salienti dell'incontro: apre le ostilità l'Ita con Pinos che si destreggia bene, manda un invitante pallone a centro area che non trova compagni pronti alla battuta decisiva. Al 14' Toffolo spreca malamente un nuovo invito di Pinos. Al 15' risponde il Santa Lucia con un fendente di Zanatta che sfiora la traversa. Ancora di poco alto sulla traversa un tiro su punizione di De Marchi al 20'. Al 25' Marani si mangia una ghiotta occasione e al 41' Barban sfiora il palo con una pregevole mezza girata al volo.

La ripresa scorre sulla falsariga del primo tempo con le due squadre impegnate a controllarsi e meno propensi a portarsi in avanti con decisione. Dopo qualche scaramuccia iniziale si devono attendere gli ultimi 15' per avvertire qualche sussulto. Al 76' infatti Possamai entra scoordinato e manca la deviazione vincente da pochi passi. Al 78' Toffolo non finalizza un perfetto assist di Pinos e all'80' Sandrin si fa applaudire per un missile da fuori sul quale Bozzato interviene in angolo compiendo un vero miracolo. La gara si chiude ancora con una opportunità per l'Ita, ma ben tre giocatori amaranto mancano l'intervento risolutore nell'area del Santa Lucia. Si chiude positivamente così il campionato del Palmanova che dopo uno stentato avvio ha trovato il passo giusto e la mentalità della categoria tanto da disputare un girone di ritorno eccellente, sia sul piano del gioco che dei risultati.

Alfredo Moretti

2-0

MARCATORI: 24' Pellizzer, 88' Samaritani.
PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi, Trinco, Tricca, Catalfamo, Pellizzer (63' Feregotto), Buzzinelli, Samaritani, Pasqualini, Doratiotto.
RUSSI: Minardi, Valente, Fusconi, Taroni, Facone, Casadei, Pazzi (49' Govoni), Zoli, Casadio, Anastasio, Montanari.
ARBITRO: Amato di Castellamare.
NOTE: calci d'angolo 6-5 a favore del Russi. Ammoniti: 34' Casadio, 35' Pasqualini, 65' Comuzzi, 68' Anastasio.

GORIZIA — Dopo tante delusioni la Pro Gorizia è tornata a esprimersi a livelli di gioco accettabile. Contro il Russi, la squadra di Massimo Giacomini ha sfruttato a dovere tutti gli spazi che le venivano concessi. Il Russi, ancora in lizza per conquistare il quinto posto che le avrebbe dato diritto di disputare la poule promozione, è rimasto sorpreso dalla estrema decisione con cui giocava la squadra goriziana. Gli isontini erano bravi a sfruttare lo sbilanciamento offensivo degli ospiti e con grandi spazi a disposizione affondavano i loro colpi in contropiede andando più volte vicino al gol. Il Russi, frastornato dall'inattesa accoglienza, aveva difficoltà a riordinare le idee anche per il gran ritmo imposto all'incontro dalla formazione di casa.

La squadra goriziana, dopo essere andata vicina al gol al 22' con Samaritani al termine di una bella combinazione dell'intero reparto offensivo, passava in vantaggio al 24' grazie a una bella rete realizzata dal giovane Pellizer. L'attaccante goriziano conquistava con molta caparbietà un pallone nella trequarti del Russi. Se ne andava in velocità e dopo aver superato due avversari entrava in area tirando un perfetto diagonale che finiva alle spalle dell'incolpevole Minardi.

Al 31' il Russi andava vicino al pareggio con Anastasio che però vedeva respinta in calcio d'angolo la sua conclusione. Al 38' il Russi protestava, e a ragione, per un atterramento in area di Zoli. L'arbitro però incredibilmente fischiava un fallo di simulazione.

La Pro Gorizia avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato all'inizio della ripresa. Buzzinelli al termine di una caparbia azione personale entrava in area dove serviva uno splendido assist a Samaritani che però vedeva respinta la sua conclusione da un perfetto intervento di Minardi. Al 65' era il Russi ad andare vicino al gol. Taroni se ne andava sulla sinistra e serviva al centro dell'area Anastasio che veniva anticipato d'un soffio dal portiere goriziano in una disperata uscita. Il Russi tentando il tutto per tutto si sbilanciava in avanti e a due minuti dal termine veniva castigato da Samaritani. L'attaccante della Pro Gorizia alla conclusione di una bella azione riceveva sui piedi un buon pallone che questa volta riusciva a mettere nel sacco chiudendo definitivamente l'incontro.

Antonio Gaier

CALCIO C2

TRIESTINA / UNA SQUADRA IRRICONOSCIBILE SI FA METTERE SOTTO NELLA TRASFERTA MARCHIGIANA

A Fermo si ferma solo l'Alabarda

Matzuzzi punisce con un gol una formazione lenta, in affanno in difesa e pressoché inesistente in attacco

1-0

MARCATORE: all'8' s.t. Matzuzzi.
FERMANA: Soviero, Lauretti, Morelli, Di Fabio, Moscetta, Turcheschi, Di Matteo (s.t. 48' Corsi), Di Loreto, Lunerti (s.t. 36' Scopponi), Vessella, Matzuzzi (s.t. 32' Clementi).
TRIESTINA: Nioi, Zanotto, Birtig, Natale (s.t. 15' Palombo), Zocchi, Tiberio (s.t. 31' Colombotti), Polmonari, Camporese, Marzi (s.t. 3' Pivetta), Gubellini, Marsich.
ARBITRO: Sputore di Vasto.
NOTE: angoli 4-1 per la Fermana. Giornata nuvolosa e leggermente ventilata con temperatura primaverile. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 1200 circa. Ammoniti: Camporese, Tiberio, Birtig, Zocchi, Di Loreto, Moscetta e Matzuzzi.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

FERMO — Neanche il truccatore dei divi di Hollywood non sarebbe riuscito a imbruttire la Triestina in così poco tempo: rispetto alla partita con il Treviso di otto giorni fa, l'Alabarda è apparsa invecchiata di trent'anni, ma anche minata nello spirito. La Fermana si aspettava un'avversaria tosta e mordace, per cui non credeva ai suoi occhi al punto che nel primo tempo ha fallito quattro ghiottissime occasioni perché le pareva proprio di sognare. Un sogno che si è tradotto in realtà quando Matzuzzi, un cavallino di razza, ha punito la Triestina dopo otto minuti della ripresa.

Roselli, poveretto, dalla panchina le ha tentate tutte per raddrizzare la squadra prima ancora del risultato. Sembrava un frenetico giocatore di dama alle prese però con pedine ormai senza via di scampo. L'errore numero uno della Triestina è stato quello di giocare fin dal primo minuto essenzialmente per il pari con la sufficienza dettata da chi pensava di aver acquisito l'immortalità dopo il successo sul Treviso.

Una Triestina che ha avuto le aggravanti di essere scesa in campo troppo contratta e nervosa e di aver commesso una serie di errori difensivi che avrebbero potuto costarle ancor prima il gol. Marsich e Marzi sono restati in avanscoperta in attesa di rinforzi che non sono mai arrivati. Nessuno ha spinto, né al centro né tanto meno sulle fasce dove Polmonari e Gubellini sono stati bloccati da Lauretti e Morelli.

Poco è cambiato anche quando Roselli ha provato a scambiare di ruolo i due esterni. Neanche i terzini Zanotto e Birtig hanno sostenuto più di tanto l'azione. Natale e Camporese si sono limitati a svolgere un lavoro di tamponamento per assistere una difesa spesso in affanno. Solo sbilenchi lanci lunghi per le punte che sono state costrette ad arretrare il raggio d'azione. Un quadro veramente desolante. La Triestina dei primi 20' ha cercato di cavarsela con un po' di mestiere e con l'automatismo del fuorigioco, poi ha perso il controllo della gara e l'ha parzialmente riconquistato solo nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo.

La partita è stata veramente cattiva solo a tratti: qualche scintilla qua e là, ma solo nel convulso finale abbiamo visto alcuni colpi proibiti. Sputore di Vasto ha frenato l'irruenza con i cartellini gialli e ha fatto fino in fondo il suo dovere. L'aggressività della Fermana ha cominciato a trovare sbocchi solo poco prima della mezz'ora: al 27' Zocchi ha mancato l'intervento su un lungo lancio dalle retrovie consentendo a Matzuzzi di battere dal limite di controbalzo; la bordata ha sfiorato la traversa.

Poco dopo i marchigiani hanno circondato l'arbitro chiedendo veementemente l'espulsione di Tiberio per un intervento da pallavolista dopo che il difensore era stato messo fuori tempo da un rimbalzo assassino. Per fortuna non era l'ultimo uomo quindi si è beccato solo il cartellino giallo. Al 35' la Fermana è andata vicinissima al gol: Lunerti è entrato in area, dal fondo ha centrato sul primo palo per Di Matteo che è stato anticipato sulla linea da Birtig. Lo scatenato Matzuzzi poi è scappato a centrocampo a Tiberio e si è involato verso l'area. Il suo sinistro a pelo d'erba ha solo accarezzato il palo.

Sull'ennesima «bambola» di Tiberio, Matzuzzi al 42' ha smarcato Di Matteo in area il cui diagonale ravvicinato ha attraversato tutto lo specchio della porta prima di uscire. Una respinta di pugni di Nioi su una punizione di Vessella ha chiuso il tempo. E la Triestina? Assente da metà campo in su. Tutti indietro, a farsi schiacciare.

Roselli a inizio ripresa ha fatto una sorta di gioco delle tre carte: fuori Marzi, dentro Pivetta che si è collocato in centro al posto di Camporese che ha preso possesso della fascia destra. Di conseguenza, Gubellini è andato a dar man forte a Marsich in avanti. Ma l'attenta Fermana non si è lasciata buggerare pescando subito il jolly all'8'; l'azione si è sviluppata sulla destra, dove Lunerti ha scambiato con Di Matteo il quale è sceso fin sul fondo per poi servire in centro il liberissimo Matzuzzi. Piatto destro e gol.

L'allenatore alabardato ha allora fatto un altro giochino: ha sostituito Natale per inserire in mezzo all'attacco Palombo; Gubellini è tornato a fare l'esterno e Camporese è stato richiamato al centro. Più tardi Roselli ha tentato anche la carta della disperazione togliendo un difensore (Tiberio) per inserire Colombotti. La carica propulsiva della Fermana si è esaurita una decina di minuti dopo il gol, quando la paura l'ha consigliata a tirarsi un po' indietro.

La Triestina ha provato a cercare il filo del gioco ma senza successo. Si è buttata in avanti con la forza della disperazione con poca lucidità guadagnando qualche punizione dal limite. Dalle mischie che si sono accese in area marchigiana è nata un'opportunità per Gubellini che ha calciato debolmente, mentre Palombo ha tentato un'improbabile rovesciata su delizioso cross di Marsich. Tutto qui, a parte qualche pugno e qualche pestone. Troppo poco per sperare nel pareggio.

TRIESTINA / ROSELLI AMARO NEGLI SPOGLIATOI

«Non c'eravamo proprio»

L'allenatore: «Risultato giusto, nel primo tempo ci hanno schiacciato»

FERMO — Era da tempo che non si vedeva un Osti nero come il carbone, esattamente dal 30 dicembre dello scorso anno quando la Triestina perse l'ultima partita, a Livorno, esattamente 14 giornate fa. Nel girone di ritorno l'alabarda non aveva infatti ancora subìto sconfitte. La prima è arrivata ieri proprio in uno degli incontri più importanti della stagione, a soli otto giorni di distanza dal successo sul Treviso. «Purtroppo gli avversari hanno interpretato la partita meglio di noi e hanno quindi meritato di vincere», sentenzia il diesse alabardato.

«Una giornata storta visto che anche gli altri risultati ci penalizzano. Adesso per i play-off torna tutto in gioco. Pensavamo di aver dato una svolta al nostro campionato battendo il Treviso ma non è stato così. Domenica dobbiamo piegare il San Donà. Assolutamente».

Capitan Pavanel, squalificato, ha sofferto in tribuna. Anche lui si sente a disagio a dover chiosare una prova così negativa. «Non facciamone un dramma – afferma il giocatore – ma per arrivare ai play-off bisognerà metterci qualcosa di più. La Fermana ha meritato il successo e su questo non ci sono dubbi. Dovremo esaminare i nostri errori e poi archiviare questa brutta gara».

Marsich: niente gol.

Anche Massimo Marsich è contrariato: «È difficile stabilire cosa non abbia funzionato – spiega il Condor – perché questa sconfitta è maturata per tutta una serie di errori e di episodi negativi. Ci voleva forse un po' più di cattiveria che alla Fermana non è invece mancata. Abbiamo sbagliato a non spingere e ad accontentarci del pari. Questo atteggiamento ci ha messo sulla strada sbagliata».

Marsich: «Forse ci voleva una maggiore cattiveria»

L'allenatore Giorgio Roselli dopo la rituale doccia mastica amaro. Sono molte le cose che non gli sono piaciute. «Abbiamo disputato uno dei peggiori primi tempi dell'anno» ammette con una buona dose di autocritica davanti ai taccuini. «Nei primi 45' ci hanno schiacciato, ma nella ripresa i locali hanno segnato nell'unica occasione che hanno costruito. Il risultato comunque è giusto. Ci sono mancate troppe cose per poter uscire indenni da questo difficile campo. Anche la determinazione. Questa volta proprio non c'eravamo. Tutto un'altra Triestina rispetto a quella che ha battuto il Treviso. Il successo conquistato contro la capolista poteva essere il nostro trampolino di lancio, ma non l'abbiamo sfruttato in questa maniera. Anzi a conti fatti quell'affermazione ci ha fatto del male».

Sindrome da appagamento? Roselli glissa ma si capisce che è un sì. «Eravamo inspiegabilmente nervosi eppure era la Fermana che doveva fare il risultato a tutti i costi. Ci siamo sbloccati solo dopo esser passati in svantaggio. Troppo tardi abbiamo costruito qualcosa sotto porta ma poco». È un Roselli velenoso come un cobra: «Al di là del punteggio, mi ha lasciato perplesso l'accoglienza che ci hanno riservato qui a Fermo. Alcuni giocatori nel finale sono stati presi a cazzotti in faccia. E anche durante l'allenamento di sabato pomeriggio qualcuno è venuto a disturbarci. Abbiamo pagato per qualcosa che all'andata non abbiamo commesso. Anzi ci erano stati negati due rigori sacrosanti».

m. c.

TRIESTINA / COMMENTO

E ora va recuperata soprattutto l'umiltà

FERMO — Il castello di illusioni costruito contro il Treviso è rimasto in piedi una sola settimana. A Fermo è crollato alla prima scossa di terremoto tanto che adesso viene il sospetto che quella vittoria abbia fatto più male che bene alla squadra. La Triestina pensava di avere ormai i play-off in tasca. Ma ha sbagliato tutti i suoi calcoli, visto che mancano ancora tre giornate alla fine e che le altre pretendenti non hanno alcuna intenzione di scendere anzitempo dalla bicicletta.

Gubellini (Triestina)

La Triestina prima d'ora in trasferta aveva sempre lottato offrendo prestazioni impeccabili almeno per intensità agonistica. Ieri no, l'alabarda è apparsa scarica come se dovesse giocare un'amichevole post campionato. Ragazzi sveglia, perché i ruoli per i play-off si assegnano proprio negli spiccioli di stagione. La Triestina quindi ha sbagliato l'approccio mentale nei confronti di quest'incontro. Per fortuna non è un problema di condizione. La Fermana ha vinto perché aveva più fame ed è andata a procurarsi il cibo.

Nulla comunque è compromesso, anzi. Grazie alla sconfitta della Ternana ad opera della Vis Pesaro (neanche gli umbri possono stare in ambasce) il terzo posto è sempre a un tiro di schioppo, ma neanche la sesta piazza, occupata dalla stessa Fermana, è poi così lontana... Un bagnetto d'umiltà potrebbe anche essere salutare a patto che gli alabardati capiscano in fretta la lezione. Possono ancora entrare nei play-off con la banda, come possono rischiare di essere estromessi in extremis.

Dipende. La Triestina che ha liquidato il Treviso non ha nulla da temere; quella di Fermo deve guardarsi anche dalla propria ombra. E meno male che il Giorgione a Pontedera ha buttato via prima la vittoria e poi il pareggio. Altrimenti sarebbe stato necessario aggiungere un altro posto a tavola. Per un nemico in più.

m. c.

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca Lugo-Centese	5-0
Fano-Forli'	1-0
Fermana-Triestina	1-0
Livorno-Rimini	2-2
Pontedera-Giorgione	4-3
S.Dona'-Ponsacco	1-0
Ternana-Vis Pesaro	0-1
Tolentino-Imola	1-0
Treviso-Cecina	3-2

PROSSIMO TURNO

Cecina-Fano
Centese-Treviso
Forli'-Tolentino
Giorgione-Fermana
Imola-Livorno
Ponsacco-Baracca Lugo
Rimini-Ternana
Triestina-S.Dona'
Vis Pesaro-Pontedera

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Treviso	64	31	18	10	3	16	9	5	2	15	9	5	1	57	25	-1
Livorno	58	31	16	10	5	16	8	5	3	15	8	5	2	44	24	-5
Ternana	53	31	14	11	6	16	8	5	3	15	6	6	3	40	31	-8
Triestina	51	31	12	15	4	15	7	7	1	16	5	8	3	35	24	-7
Vis Pesaro	48	31	11	15	5	15	6	8	1	16	5	7	4	37	24	-9
Fermana	47	31	12	11	8	16	10	5	1	15	2	6	7	30	22	-12
Giorgione	45	31	12	9	10	15	9	3	3	16	3	6	7	35	33	-13
Rimini	43	31	10	13	8	15	6	5	4	16	4	8	4	35	27	-13
Pontedera	40	31	9	13	9	16	6	6	4	15	3	7	5	41	36	-16
Forli'	40	31	10	10	11	15	7	6	2	16	3	4	9	32	30	-16
S.Dona'	39	31	9	12	10	16	8	5	3	15	1	7	7	35	25	-17
Ponsacco	36	31	8	12	11	15	4	7	4	16	4	5	7	20	28	-18
Baracca L.	35	31	6	17	8	16	4	8	4	15	2	9	4	22	21	-18
Fano	35	31	7	14	10	16	6	6	4	15	1	8	6	27	34	-19
Imola	35	31	9	8	14	15	5	5	5	16	4	3	9	29	39	-20
Tolentino	32	31	6	14	11	16	4	8	4	15	2	6	7	23	31	-21
Cecina	20	31	4	8	19	15	3	5	7	16	1	3	12	26	59	-30
Centese	11	31	1	8	22	15	1	6	8	16	0	2	14	15	70	-36

MARCATORI: 20 reti: Fiorio (Treviso); 15 reti: Costa (Ternana); 12 reti: Protti (Fermana); 11 reti: Traini (B.Lugo), Scalzo (Livorno); 10 reti: Bonaldi (Livorno), Bagnoli (Pontedera), Pasa (Treviso); 9 reti: Damato (Rimini), Soncin (Sandon...), Spagnolli (Sandon...); 8 reti: Savoldi (Cecina), Belletti (Forl), Tiberi (Imola)

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Pavia	1-1	Alzano V.-Ospitaletto
Cremap.-Lumezzan.	1-1	Lecco-Cittadella
Lecco-Pro Vercelli	3-0	Legnano-Palazzolo
Novara-Legnano	1-0	Olbia-Pro Vercelli
Ospitaletto-Valdagno	0-1	Pavia-Cremapergo
Palazzolo-Alzano V.	0-3	Pro Patria-Solbiatese
Pro Patria-Tempio	1-1	Tempio-Novara
Solbiatese-Olbia	0-0	Valdagno-Torres
Torres-Varese	3-0	Varese-Lumezzane

LA CLASSIFICA

Novara	60	31	16	12	3	38	18
Lumezzane	60	31	16	12	3	36	19
Alzano V.	53	31	15	8	8	40	26
Pro Patria	53	31	13	14	4	35	21
Torres	51	31	13	12	6	47	31
Lecco	49	31	12	13	6	35	25
Varese	45	31	11	12	8	32	26
Olbia	40	31	10	10	11	29	25
Solbiatese	39	31	7	18	6	20	23
Tempio	38	31	9	11	11	36	30
Cittadella	35	31	8	11	12	33	37
Pro Vercelli	35	31	7	14	10	29	37
Pavia	35	31	7	14	10	27	36
Valdagno	33	31	8	9	14	28	37
Cremapergo	33	31	6	15	10	18	27
Legnano	28	31	5	13	13	20	37
Ospitaletto	22	31	4	10	17	19	38
Palazzolo	17	31	1	14	16	20	49

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Astrea-Fasano	1-0	Albanova-Matera
Avezzano-Castrovill.	1-0	Benevento-Catania
Battipagliese-Catanz.	1-0	Bisceglie-Taranto
Catania-Giulianova	1-2	Castrovillari-Frosinone
Frosinone-Trani	3-1	Catanzaro-Avezzano
Matera-Marsala	1-2	Fasano-Battipagliese
Taranto-Albanova	4-2	Marsala-Astrea
Teramo-Bisceglie	2-1	Teramo-Viterbese
Viterbese-Benevento	1-0	Trani-Giulianova

LA CLASSIFICA

Frosinone	58	31	16	10	5	38	18
Giulianova	55	31	15	10	6	41	24
Avezzano	53	31	13	14	4	43	27
Albanova	48	31	13	9	9	36	27
Viterbese	48	31	12	12	7	34	27
Battipagliese	43	31	9	16	6	25	17
Teramo	43	31	11	10	10	25	22
Castrovillari	43	31	11	10	10	30	31
Catanzaro	43	31	12	7	12	28	29
Catania	42	31	12	6	13	39	41
Matera	40	31	9	13	9	32	30
Benevento	39	31	10	9	12	26	33
Bisceglie	38	31	[illegible]	14	9	24	28
Taranto	37	31	9	10	12	37	39
Astrea	37	31	9	10	12	31	37
Fasano	33	31	7	12	12	26	32
Marsala	29	31	6	11	14	24	35
Trani	12	31	1	9	21	21	63

DOPO 4 MINUTI GLI OSPITI DEL CECINA ERANO GIA' PASSATI IN VANTAGGIO

Treviso, vittoria di misura e con handicap

La squadra di casa è riuscita a rimontare due gol, favorita anche dall'espulsione di Da Mommio

Maino del Treviso.

3-2

MARCATORI: 4' Prunecchi, 33' Savoldi, 36' Pradella, 62' Bonavina, 75' Maino.
TREVISO: Pierobon, Maino, Bernardi, De Poli (74' Tollardo), Rossi, Margiotta, Fiorio, Fressan (54' Bonavina), Pradella (94' Bosaglia), Pasa, Boscolo. All. Pillon.
CECINA: Quaggini, Pedroni, Aquilini, Cafferata, Da Mommio, Garfagnini, Carloni (72' Mannucci), Palmieri, Savoldi, Peluffo, Prunecchi (58' Catania). All. Taffi.
ARBITRO: Cito di Nichelino.
NOTE: angoli 12-3 per il Treviso. Ammoniti: Prunecchi, Fiorio, Bonavina, Bernardi, Mannucci, Pedroni. Espulso al 36' Da Mommio per proteste. Spettatori 1500 circa.

TREVISO — Gara dai due volti, quella tra Treviso e Cecina. Ad una prima parte condizionata dall'immediato vantaggio ospite e affrontata dai biancocelesti con eccessiva frenesia e senza una precisa idea tattica, ha fatto seguito l'entusiasmante rimonta iniziata dalla marcatura di Pradella e favorita dalla contemporanea espulsione di Da Mommio, cacciato dall'arbitro a seguito di una vivace e reiterata protesta per una presunta carica subita dall'estremo difensore Quaggini.

Da questo punto in avanti la partita ha avuto un tema unico, ovvero il costante martellamento dei trevigiani contro la diga eretta dai toscani al limite della propria area, barriera crollata poi a metà ripresa per merito di Bonavina e Maino, dopo un considerevole quantitativo di occasioni-gol mancate.

Chi si attendeva un Cecina privo di stimoli e ormai concentrato sui play-out ha dovuto ben presto ricredersi.

L'assenza di ogni pressione ha aiutato la formazione di Taffi, che al 4' ha raggiunto inaspettatamente il vantaggio. È Savoldi a propiziarlo, con una progressione sulla destra e un buon traversone che Prunecchi, in anticipo su Maino, devia in rete.

Il nervosismo assale il Treviso, che fatica enormemente a dare continuità alla manovra. Pasa ci prova su punizione al 20', e un minuto dopo Savoldi tutto solo davanti a Pierobon calcia sopra la traversa. L'attaccante rossoblù si rifà al 33' quando, lanciato in profondità, si libera con una spinta di Rossi e supera Pierobon.

Cambia finalmente registro la truppa di Pillon, e al 36' Pradella riceve un lungo cross di Maino, approfitta di un'incerta uscita di Quaggini e indirizza nel sacco. Da Mommio invoca vanamente un'irregolarità rimediando solo il cartellino rosso. Bosolo al 42' fa tremare la traversa con un gran tiro da 18 metri, e al 44' Quaggini risponde in tuffo su punizione di Pasa. Seconda frazione a senso unico, con il Treviso assiduamente nella trequarti offensiva.

Il pareggio al 62' è a opera di Bonavina con una conclusione dal limite dopo un'interminabile azione corale. Al 71' Savoldi tenta di sorprendere Pierobon da trenta metri, ma l'estremo trevigiano si distende in tuffo e smanaccia sul fondo. Al 75' sugli sviluppi di un corner battuto da Pasa, Tollardo carica un tiro che Maino devia sotto porta, mettendo fuori causa Quaggini. Il Treviso può tirare il fiato, e in scioltezza colleziona altre opportunità per arrotondare il punteggio. Ma il 3-2 basta e avanza.

Stefano Bonotto

«B»: Verona e Perugia non mollano, la Reggiana si fa sotto

PERUGIA 1
ANDRIA 0

PERUGIA — Con una rete del difensore Camplone il Perugia ha liquidato l'Andria cogliendo la quarta vittoria consecutiva e facendo un altro passo avanti verso la A. Il gol al 36' del primo tempo: gran tiro da fermo di Allegri da una ventina di metri, mischia in aria pugliese, finta di Negri ed inserimento di Camplone che, con un colpo di testa a mezz'aria, rende vano il tentativo di parata del bravo Marcon.

ANCONA 1
BOLOGNA 1

ANCONA — L'Ancona riacciuffa il pari e la B durante il recupero e rompe il sogno del Bologna che con i tre punti della vittoria si sarebbe trovato in zona promozione. Tutto per opera di Pellegrini, che diversamente dai compagni non si è dato mai per vinto sia sul pari sia dopo lo svantaggio: così, al 48', con un secco colpo di testa ha spedito in rete un servizio ravvicinato di Artistico. Le cose per l'Ancona si erano messe molto male dieci minuti prima, allorchè Bergamo tagliava la difesa dorica come burro e senza problemi infilava alle spalle di Orlandoni.

PALERMO 1
VENEZIA 0

PALERMO — Con una rete di testa del piccolo Vasari e con una eccezionale parata del suo portiere Berti, il Palermo è riuscito a domare il Venezia, conquistare i punti necessari per la salvezza e a rinverdire sogni di gloria. Il gol è arrivato al 17' del secondo tempo, e porta la firma del piccolo centravanti rosanero che ha gelato il portiere Mazzantini inventando un colpo di testa all'indietro su cross di Di Già.

CESENA 3
PESCARA 2

PARMA — Pescara virtualmente eliminato dalla lotta per la promozione, Cesena che tornando alla vittoria coltiva ancora qualche speranza. Questo il verdetto scaturito dal Tardini, campo neutro a causa della squalifica del terreno di gioco romagnolo, al termine di una partita ricca di gol e di emozioni. Gli abruzzesi possono recriminare per avere fallito in avvio un paio di occasioni che avrebbero potuto cambiare il corso della gara.

REGGIANA 5
FOGGIA 1

REGGIO EMILIA — Non c'è stato scampo per i foggiani contro una Reggiana in grande forma. Di partita vera se n'è vista comunque poca; è stato un assolo degli emiliani, che hanno assediato fin dall'inizio l'area ospite. Il Foggia ha avuto una sola vera occasione, gol a parte, all'inizio, ma Kolivanov, autore della rete della bandiera sul 5-0, ha sparato troppo alto, solo davanti a Ballotta. La goleada granata è lo specchio di una superiorità tecnico-tattica mai in discussione.

PISTOIESE 1
BRESCIA 1

PISTOIA — Una generosa Pistoiese rimonta il Brescia ma non riesce a far suo l'incontro. La partenza del Brescia è fulminante, complici anche alcuni errori difensivi della Pistoiese, uno dei quali permette a Neri di cogliere il palo dopo soli 4'. Brescia in vantaggio al 13': ancora l'inarrestabile Neri scende sul fondo e crossa. Il pallone attraversa tutto lo specchio della porta e Antonio Filippini non ha difficoltà a segnare da due passi. La Pistoiese prende coraggio e pareggia: al 24' il colpo di testa di Nardi finisce sul palo e Luzzardi nel tentativo di liberare, infila la porta.

LUCCHESE 2
COSENZA 1

LUCCA — La Lucchese soffre negli ultimi 20' ma riesce a vincere 2-1, risultato che consente ai rossoneri di raggiungere il quarto posto in classifica scavalcando la Salernitana. Vittoria importante, che proietta sempre di più la Lucchese nella corsa verso la serie A e che arriva al termine di una gara giocata molto sui nervi.

REGGINA 1
AVELLINO 1

REGGIO CALABRIA — E' finita in pareggio tra Reggina ed Avellino. Una divisione della posta a tutto vantaggio dell'Avellino, che conquista un importante punto in trasferta nella marcia per la salvezza e lascia gli amaranto con l'amaro in bocca. Il gol del vantaggio della Reggina è arrivato al 40' con un bel colpo di testa in tuffo di Ceramicola, su cross di Poli. Tre minuti dopo, in fase di recupero, l'Avellino pareggia col contributo involontario di Poli, la cui deviazione, su tiro di Luiso, mette fuori causa Scarpi.

VERONA 1
CHIEVO 0

VERONA — Il Verona si aggiudica anche il secondo derby stagionale con un colpo di testa di De Vitis che sfrutta un cross di Marangon dalla destra e l'uscita a vuoto del portiere Borghetto.

CALCIO

SOFFERTA MA MERITATA ARRIVA ANCHE LA VITTORIA COL POZZUOLO E LA PROMOZIONE

Cormonese, l'ora della festa

Due gol di Pinatti e Arcaba e un'incrèdibile marcatura di Iacuzzi suggellano la partita più attesa dell'anno

Campionato alla grande, nel ricordo di Godeas

CORMONS — Al fischio finale arriva subito lo spumante in campo per far festa. Poi c'è l'omaggio dei giocatori, con in testa il presidente Markovic, verso i tifosi con una scivolata generale davanti alle gradinate. Quindi tutti sotto la doccia, dal presidente, allenatore, ad alcuni dirigenti. Come si può comprendere c'era poco spazio, a fine gara, per le riflessioni su una partita e su un campionato non certo facile. In tutti c'era voglia di far festa, di liberarsi dalle tensioni accumulate soprattutto nell'ultimo mese di campionato nel confronto a distanza con il Pordenone. L'allenatore Battistutta non nasconde l'aiuto della fortuna nell'occasione del palo di Gigante e del gol di Iacuzzi. Ma alla fine di un campionato, aggiunge, vincono sempre i migliori. Protagonista dei festeggiamenti sicuramente il presidente Markovic cui sono andate le maggiori attenzioni dei suoi giocatori. E la promozione è stata sicuramente il traguardo, ambizioso, impostosi da Markovic dall'inizio del torneo e al quale ha creduto più di tutti, vittoria dopo vittoria. E Markovic, ancor prima che iniziasse la gara, ha voluto ricordare il dottor Renato Godeas, il presidente onorario e «padre» della Cormonese, deceduto proprio qualche settimana fa. «Desidero dedicare tutto questo campionato – ci ha detto Markovic – al dottor Godeas». E proprio con Godeas alla guida della società i grigiorossi si guadagnarono la promozione in serie D già 26 anni fa. Allora le scarse disponibilità finanziarie non consentirono ai cormonesi di fare il meritato salto di categoria.

c.f.

3-1

MARCATORI: 15' Pinatti (r), 40' Bernardo; s.t. 13' Arcaba, 45' Iacuzzi.
CORMONESE: Contin, Bertolutti, Iacuzzi, Meroni (78' Dindo), Arcaba, Pontonutti, Deffenu Alex, Don (60' Clinaz), Sartore, Pinatti (87' Deffenu Max), Odina.
POZZUOLO: Berlasso D., Illeni, Breda (22' Croatto), Marcuzzi, Gigante, Mini, Berlasso L. (86' Monte), Barbera, Marchesan, Toppano (83' Bertolini), Bernardo.
ARBITRO: Berti di Bologna.

CORMÒNS — Una magia di Arca ba e un colpo di biliardo di Iacuzzi, con la complicità della dea bendata, e la Cormonese vola nell'Interregionale. La formazione del presidente Franco Markovic ha dovuto comunque sudarsi i tre punti contro un Pozzuolo che solo sul terzo gol si è arreso. Giù il cappello comunque davanti a questa Cormonese, che a dispetto di ogni pronostico ha vinto il duello con la corazzata Pordenone: la vittoria di un gruppo formatosi intorno all'allenatore Fulvio Battistutta e soprattutto al presidente Markovic, il solo probabilmente a credere (e a volere) fin dall'inizio la promozione.

Che il Pozzuolo non avrebbe regalato nulla lo si è visto già nei primi cinque minuti quando prima Berlasso, poi Bernardo costringevano alla parata Contin. Si scuote subito la Cormonese e al 7' Breda respinge sulla linea il tiro ravvicinato di Sartore. Ma l'attaccante grigiorosso si rifà sette minuti dopo quando viene atterrato proprio da Breda in area. Rigore ineccepibile che Pinatti, dopo il rigore dal dischetto di giovedì scorso, questa volta non sbaglia.

Ma il Pozzuolo proprio non ci sta a perdere e dopo aver corso due pericoli su conclusione di Arcaba e Pinatti coglie il pareggio con Bernardo, bravo a controllare al limite dell'area, a sbilanciare con una finta Meroni e a battere Contin. Un gol che gela gli entusiasmi ma solo per il tempo del riposo.

I cormonesi, infatti, si portano in vantaggio in apertura di ripresa con una grande azione di Arcaba: il croato dal vertice sinistro dell'area avversaria salta il suo avversario, sbilancia con una finta un secondo e, vista la posizione di Berlasso, lo beffa con un morbido pallonetto che accarezza la traversa prima di finire nel sacco. Un gol-capolavoro degno di una vittoria che vale la promozione.

Ma il Pozzuolo non cede, gettandosi in avanti alla ricerca del pari e creando non pochi grattacapi alla difesa cormonese. Al 26' Berlasso calcia al volo dal limite ma il suo diagonale finisce, anche se di poco, sul fondo. E al 42' il palo salva i cormonesi dalla violenta punizione calciata dal limite dell'area da Gigante.

La dea bendata sancisce la festa grigiorossa proprio al 90' quando Iacuzzi, dalla fascia sinistra, poco oltre la linea mediana del campo, calcia violentemente verso la porta del Pozzuolo: il tiro si trasforma in un micidiale pallonetto per l'incredulo Berlasso che non riesce ad intercettare il pallone che si insacca. Un gol liberatorio per i giocatori, i dirigenti, i numerosi tifosi presenti sugli spalti.

Claudio Femia

La grinta di Alex Deffenu (Cormonese)

PASSEGGIATA DEI RAMARRI

Il Pordenone ne rifila tre anche al Centro

3-0

MARCATORI: al 5' pt Fabbro, al 35' st Pentore, al 47' Scodeller.
PORDENONE: Gremese, Della Flora, Capasa, Buffa, Rigo, Fabbro, Marzio Giordano (Cordenons), Michele Giordano, Scodeller, Cleva, Pentore (Robles). All. Da Pieve.
CENTRO DEL MOBILE BRUGNERA: Bortoluzzi, Amadio, Da Ros, Di Pierro, Ellero, Corba, Moro, Viel (Restiotto), Brisotto (Poletto), Campagna (Rauti), Abbagliato. All. Della Pietra.
ARBITRO: Vettorel di Belluno.

PORDENONE – I ramarri per l'occasione tornano a essere quella corazzata inaffondabile della prima parte del campionato. Un risultato rotondo maturato però soltanto nel finale di partita quando il Centro ha allentato le maglie della difesa nel tentativo di pareggiare il conto.

Il Pordenone va in vantaggio già al 5' con uno splendido gol di Fabbro. L'azione prende il via da un calcio d'angolo, la difesa ospite respinge corto e Fabbro controlla dal limite e decentrandosi fa partire un rasoterra a rientrare che fa secco Bortoluzzi. La compagine di casa, raggiunto il vantaggio, rimane padrona del campo e sfiora il raddoppio in un paio di occasioni con Pentore. All'11 un suo pallonetto in azione di contropiede colpisce l'incrocio dei pali. Al 24' su azione di contropiede colpisce l'incrocio dei pali. Al 24', su azione personale, Pentore esplode un gran diagonale che fa la barba al palo.

All'inizio della ripresa la partita pare vivacchiare sul risultato acquisito e bisogna aspettare la mezz'ora per vedere una conclusione a rete. al 30' è il Centro a farsi pericoloso con un'iniziativa di Rauti. La conclusione dell'attaccante però viene deviata in calcio d'angolo dal recupero della difesa neroverde.

Il Pordenone mette al sicuro il risultato al 35' quando Scodeller scatta a tempo su invito di Cleva e con un secco diagonale ravvicinato costringe Bortoluzzi a una respinta che è preda di Pentore appostato sotto rete. Sin troppo facile il piatto destro dell'attaccante a porta sguarnita.

La terza segnatura arriva nei minuti di recupero ed è opera del tenace Scodeller. Questa volta il centravanti fa tutto da solo e appena entrato in area supera il portiere avversario con un preciso diagonale.

Claudio Fontanelli

INCONTRO SOTTOTONO

Tra la Manzanese e il Ronchi vince solo il caldo

0-0

MANZANESE: Dreossi, Mansutti (34' s.t. Gazino), Masuino, Stacul, Beltrame, Florit, Casarsa (12' s.t. Sclauzero), Soncin, Tolloi, Marchesan, Cencig.
RONCHI: Carloni, Fedel, Pontin, Blasi, Bruno, Tonca, Raffaelli (45' Visintin), Brugnolo, Venezian, Peresson, Venier.

MANZANO — Il caldo afoso e la stanchezza forse non ancora smaltita di un turno infrasettimanale hanno condizionato in modo determinante la gara tra gli arancione di Manzano e gli amaranto di Ronchi dei Legionari e così, salvo rare iniziative frutto per lo più di azioni personali, il pomeriggio dei numerosi tifosi presenti è filato via all'insegna della noia totale.

Nella storia di un pomeriggio calcistico tranquillo si inserisce quale nota lieta il debutto tra gli arancione della Manzanese del talentuoso Gazino, classe1980, che va così ad aggiungersi a quella del suo compagno Beltramini di qualche domenica fa.

Inizio di gara subito sul ritmo blando, dobbiamo arrivare al 10' per registrare il primo affondo ed è degli ospiti con Veneziano, il quale approfittando di una certa rilassatezza della difesa arancione riesce a districarsi in area creando qualche patema a Dreossi, il quale comunque rimedia. Al 15' sono i padroni di casa a farsi vivi in area avversaria ma Marchesan, uno dei migliori assieme a Tolloi, viene anticipato al momento di concludere; al 20' ancora pericolosi gli ospiti con Raffaelli, il quale giunge un attimo in ritardo su puntuale imbeccata di Brugnolo; al 40' un cross di Veneziano trova la deviazione involontaria di Stacul che per poco rischia di beffare clamorosamente un sorpreso Dreossi.

A tempo scaduto due fiammate: la prima favorevole agli ospiti con Veneziano il quale, favorito da un liscio di Stacul, entra in area e al momento di concludere fallisce il tocco decisivo; un minuto più tardi è la Manzanese che va vicino al vantaggio, con una punizione magistrale dello specialista Marchesan, è bravo Carloni a deviare sopra la traversa.

La ripresa continua sui ritmi blandi del primo tempo con gli ospiti forse un po' più determinati, magari speranzosi di puntellare in maniera definitiva la loro classifica: all'8' bella azione in contropiede con Tolloi e Marchesan, quest'ultimo si fa ribattere il tiro da un difensore. Al 15' punizione dal limite di Brugnolo, la palla sibila di poco sopra la traversa. Al 30' da registrare forse l'unica vera azione da gol della gara, protagonisti ancora Tolloi e Marchesan, il quale dopo uno splendido duetto con il compagno di linea si fa parare la conclusione da Carloni; è stato questo forse l'ultimo lampo di una gara sottotono.

g.z.

I TRIESTINI RIMEDIANO IN EXTREMIS UNA PARTITA NATA MALE

San Sergio, pari col brivido

Lotti e Rabacci riacciuffano il risultato, mentre già il San Daniele si illudeva

Lotti (San Sergio): suo il primo gol

2-2

MARCATORI: 5' (rig.) e 10' Degano, 64' Lotti, 89' Rabacci.
SAN SERGIO: Pisani, Bensi, Cernecca, Cotterle (51' Silvestri), Calò, De Bosichi (81' Pellaschiar), Drioli, Michelazzi, Rabacci, Bussani, Lotti.
SAN DANIELE: Miconi, Buttazzoni (66' D'Angelo), Davanzo, Intorre, Bruno, Di Litta, Trangoni, Baracetti, Sanvi, Degano, Ziraldo.
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Trangoni, Sanvi, Ziraldo e Bussani.

TRIESTE — Un pareggio che non accontenta nessuno: non il San Sergio che sperava di congedarsi per questa stagione dal proprio pubblico con una vittoria, e invece ha dovuto sudare sette camicie per riuscire ad agguantare a un minuto dalla fine il 2-2; non il San Daniele, che si è trovato avanti di due gol dopo appena 10 minuti e con i 3 punti colti avrebbe forse reso meno amaro l'addio, già matematicamente sancito da tempo dall'Eccellenza.

Va detto che ai punti avrebbe ampiamente meritato la vittoria la squadra giallorossa, sicuramente superiore agli avversari, ma nel calcio, si sa, bisogna buttarla dentro.

Un concetto sicuramente ben presente a Degano, capitano del San Daniele, che sigla la doppietta con la quale la strada diventa maledettamente in salita per la compagine di Costantini. Il primo gol arriva dopo cinque minuti su rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Sanvi; il bis Degano lo concede 5 minuti più tardi, approfittando dello sbilanciamento offensivo del San Sergio. Il capitano friulano si infila in un corridoio, parte lancia in resta verso la porta di Pisani e lo batte con una conclusione a mezza altezza. Il San Daniele, prima di chiudersi a riccio, sfiora ancora la terza rete con un tiro cross da 30 metri di Ziraldo che coglie la parte superiore della traversa.

A questo punto comincia il monologo del San Sergio che durerà 80 minuti; a provarci per primo è Bussani con un bel tiro al volo dal limite: alto; poi tocca a Drioli su punizione: stessa sorte. Anche Rabacci fallisce, calciando a fil di palo una punizione da buona posizione; al 30' Lotti libera Rabacci solo in area, il centravanti prende la mira e scarica una bordata sulla traversa.

La porta di Miconi sembra stregata anche nella ripresa: al 50' un colpo di testa di Michelazzi sfiora la sbarra, e al 56' una punizione di Bussani termina fuori di poco. Ma al 64' Bussani va via sulla sinistra, entra in area, scarta un avversario e tira, Miconi smorza il pallone ma Lotti irrompe e segna. Quattro minuti dopo è bravo Miconi in uscita a chiudere su Rabacci, così come all'82' quando il portiere sandanielese esce sul nuovo entrato Pelaschiar. L'assedio continua incessante e alla fine il San Sergio raccoglie i frutti della pressione con Rabacci, che di prepotenza scaraventa in rete.

p.m.

INUTILE FORCING DI UN DISPERATO TRIVIGNANO

Resiste l'Itala-bunker: è 0 a 0

0-0

TRIVIGNANO: Reale, Furlan, Galluzzo, Beltrame, Fabbian, Focardi, Covazzi, Del Sal, Miclausig (dal 46' Canciani), Paviotti, Braida.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Clemente, Zoff, Cechet, Peroni, Piani, Rigonat, Bergomas, Luxich, Marras (dal 67' Valentinuzzi).
ARBITRO: Buscema di Udine.

TRIVIGNANO — Il gol è ancora una chimera per il Trivignano, così le speranze di salvezza per i bianconeri sono davvero appese a un esile filo. Contro l'Itala il Trivignano doveva assolutamente vincere: ha condotto le danze per tutti i 90', ha attaccato a testa bassa anche quando è rimasto in inferiorità numerica, ma come troppo spesso è accaduto quest'anno non c'è stato verso di buttare la palla nel sacco.

La gara è stata molto nervosa, sintomatiche le sei ammonizioni e le due espulsioni decretate dall'ottimo direttore di gara, ma la posta in palio era troppo importante per entrambe le contendenti. L'Itala si è difesa con ordine, talvolta con affanno ma sempre in maniera efficiente. La traversa ha ancora negato la rete a Del Sal, ma di azioni il Trivignano ne ha create molte, senza peraltro trovare la conclusione risolutiva.

La cronaca è molto povera di spunti, troppa era la paura di scoprirsi da parte dell'Itala e troppo fragile la prima linea bianconera. La prima conclusione si registra al 23' con Braida che in diagonale impegna Furlan. Al 45' su azione viziata da sospetto fuorigioco, Bergomas fugge verso Reale, Fabbian lo stende e viene espulso.

Nella ripresa si assiste ad un veemente forcing del Trivignano e l'Itala si chiude a riccio davanti alla sua area di porta. Al 61' Del Sal su punizione dal limite manda la palla a cozzare contro la traversa. Al 70' Furlan si oppone di piede ancora a Del Sal. Bergomas tiene in apprensione la retroguardia bianconera sfruttando i rinvii dei suoi compagni di difesa.

Il Trivignano le tenta tutte ma non passa e così vede vicinissimo il baratro della retrocessione. Saranno determinanti gli ultimi 90', dove il Trivignano è chiamato a una vittoria a San Daniele.

Alfredo Moretti

LA SFORTUNATA SANGIORGINA HA COLPITO ANCHE UN PALO

Krmak regala la vittoria alla Gradese

1-0

MARCATORE: 22' Krmak.
GRADESE: Desogus, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Kroselj, Gerin, Tognon, Depangher, Krmak, Masutti, Milan (Lauto).
SANGIORGINA: Tommaselli, Andreotti M., Turisan, Carletti, Todone, Andreotti F., Ioan, Del Pin, Macor (Codato), Barchiesi, Salvador.
ARBITRO: Padrini di Maniago.

GRADO — Le due squadre si sono affrontate a viso aperto creando molte occasioni da gol. La Gradese, giocando un ottimo primo tempo, si è meritata il vantaggio, mentre la Sangiorgina ha spinto molto nella ripresa (in dieci) e si meritava più del pareggio. Ma contano i gol e la Gradese ne ha fatto uno, decisivo. Inizia spingendo la Gradese, al 3' Krmak parte come un treno e dal fondo cerca Milan ma viene anticipato. Discesa a destra di Menegaldo, chiuso in uscita bassa da Tomaselli. Al 7' lancio lungo in area gradese, Salvador controlla e spara un tiro bloccato da Desogus. Al 9' tiro alto di Benvegnù, al 10' Del Pin serve Salvador su cross di M.Andreotti e il capitano con un destro dal limite colpisce il palo. Al 13' Gerin riprende un corner, salta un uomo, e tira in diagonale, parato da Tomaselli. Al 16' Milan serve di testa Gerin, a destra, ma il tiro esce a fil di palo. Al 22' Depangher ruba palla a Fabio Andreotti e lancia Krmak che segna angolato di destro. Dopo il vantaggio la Gradese potrebbe raddoppiare con Milan che va via da solo e cerca di servire al centro, invece di provare il destro.

Al 29' Gerin serve con le mani Milan ma la punta si fa chiudere da Tomaselli in uscita. Al 37' Macor va sul fondo a sinistra e cerca Salvador ma sbaglia l'appoggio. Al 39' punizione pericolosa di Benvegnù: si salva Tomaselli in due tempi. Al 41' cross di Todone per Salvador che anticipa tutti di testa e sfiora il palo.

Nella ripresa, su segnalazione di un guardalinee la Sangiorgina rimane in dieci. All'8' conclusione alta di Salvador, al 15' discesa e cross di Gerin per Milan che di testa schiaccia fuori. Al 18' punizione di Salvador, para in tuffo Desogus. Al 22' gran lavoro di Salvador a destra che si libera e crossa per Del Pin che sfiora di testa. Al 24' azione di Ioan con cross per Del Pin, controllo in area e gran girata che Desogus para a terra. Al 27' ottimo scambio Salvador-Codato con il bravissimo allievo che salta Desogus in uscita ma sulla riga salva Masutti.

Al 41' punizione di Gerin con leggera deviazione che coglie Tomaselli in controtempo, ma riesce a parare. Finisce in avanti la Sangiorgina, colleziona calci d'angolo; al 47' Salvador serve in diagonale Codato che controlla e si invola in porta ma Kroselj riesce a salvare. Al 48' mischia in area gradese, Salvador tira a colpo sicuro ma colpisce Desogus in uscita bassa.

Oscar Radovich

Eccellenza

RISULTATI	
Aquileia-Sacilese	0-1
Cormonese-Pozzuolo	3-1
Gemonese-P. Fagagna	0-1
Gradese-Sangiorgina	1-0
Manzaniese-Ronchi	0-0
Pordenone-C. d. Mob.	3-0
S. Sergio-S. Daniele	2-2
Trivignano-I. S. Marco	0-0

PROSSIMO TURNO
Centro d. Mob.-Gradese
Itala S. Marco-Pordenone
Pozzuolo-Gemonese
Pro Fagagna-Aquileia
Ronchi-San Sergio
Sacilese-Manzaniese
San Daniele-Trivignano
Sangiorgina-Cormonese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Cormonese	64	29	18	10	1	15	10	5	0	14	8	5	1	51	15	2
Pordenone	60	29	17	9	3	15	9	4	2	14	8	5	1	54	20	-1
Manzaniese	49	29	12	13	4	15	7	6	2	14	5	7	2	35	18	-7
Sacilese	47	29	11	14	4	14	6	7	1	15	5	7	3	39	22	-7
Gradese	43	29	11	10	8	15	6	5	4	14	5	5	4	32	31	-12
Sangiorgina	42	29	11	9	9	14	6	5	3	15	5	4	6	40	29	-12
Pozzuolo	42	29	11	9	9	14	7	3	4	15	4	6	5	38	35	-12
San Sergio	41	29	9	14	6	15	5	7	3	14	4	7	3	46	31	-12
C. d. Mobile	40	29	8	16	5	14	4	8	2	15	4	8	3	26	17	-11
Pro Fagagna	36	29	9	9	11	14	4	5	5	15	5	4	6	26	34	-16
I.S. Marco	32	29	7	11	11	14	5	5	4	15	2	6	7	25	29	-18
Ronchi	30	29	6	12	11	14	3	5	6	15	3	7	5	24	34	-19
Aquileia	29	29	6	11	12	15	3	6	6	14	3	5	6	23	36	-21
Trivignano	29	29	5	14	10	15	2	9	4	14	3	5	6	17	30	-20
San Daniele	20	29	5	5	19	14	2	2	10	15	3	3	9	30	54	-28
Gemonese	7	29	1	4	24	15	0	3	12	14	1	1	12	13	84	-38

Una Sacilese al di là delle aspettative: un gol di Pusiol al 91' inguaia l'Aquileia

0-1

MARCATORE: 91' Pusiol.
AQUILEIA: Pascolat, Cragnolin (80' Mian), Carbone, Lepre, Sandrin, Klaniscek, Marcuzzo (85' Trevisan), Ghirardo, Perosa, Macor, Marassi (60' Iacumin).
SACILESE: Della Libera, Garbin, Rossetti, Toffolo, Mazzariol, Pramparo (75' Pusiol), Giust (55' Stocco), Luderin, Sartori, Sozza, Coan.
ARBITRO: Zamò di Cormons.
NOTE: angoli 5-1; espulsi all'81' Iacumin, 88' Lepre per proteste; ammoniti Mazzariol, Marcuzzo e Toffolo per gioco falloso, Perosa per proteste.

AQUILEIA — Si fa particolarmente scabrosa la situazione di classifica dell'Aquileia, che in seguito alla sconfitta patita per mano della Sacilese, vede complicarsi enormemente il percorso verso la salvezza. Considerando il disperato bisogno di punti, gli azzurri si sono buttati in avanti per tutta la partita, ma sulla loro strada hanno sempre trovato o la munitissima difesa dei pordenonesi o le decisioni, per lo meno discutibili, dell'arbitro. Quando comunque la gara sembrava destinata a chiudersi sul tutto sommato giusto 0-0, a tempo praticamente scaduto gli ospiti hanno trovato la rete della vittoria.

Gli episodi chiave della partita sono essenzialmente due: al 45' Perosa entra in area, affronta il portiere biancorosso, lo fa sedere e deposita la palla in rete ma il direttore di gara annulla per fuorigioco su segnalazione del guardalinee.

Nella ripresa la gara si accende di agonismo ma a condurre le danze sono sempre gli azzurri. Al 46' però la Sacilese in contropiede segna la rete della vittoria: Coan scende sulla sinistra e crossa al centro per Pusiol che batte l'incolpevole Pascolat.

m.t.

Gemonese, una chiusura malinconica: un rigore e la Pro Fagagna vince il derby

0-1

MARCATORE: nel s.t. al 38' Foschiani (su rigore).
GEMONESE: Mazzoleni, Cimbaro, Venturini, Picco, D'Osualdo, Zilli, Gallo (Costantini, Forgiarini), Budini, Londero G., Livon, Ganzitti.
PRO FAGAGNA: Zavagno, Quarino, Iuri, Bearzi, Micelli, Gigante, Garofoli, Foschiani, Bordignon, Giacometti, Tosoni.
ARBITRO: Venturelli di Cervignano.

GEMONA — Il derby strizza l'occhiolino alla Pro Fagagna che però ha avuto bisogno di un rigore concessole nelle fasi finali del match per portare a casa i tre punti. Per la Gemonese è stato invece il mesto congedo dal proprio terreno di gioco dove quest'anno ha raccolto alcuni pareggi e tante, troppe, sconfitte. Pro Fagagna subito alla conquista della metà campo avversaria, con la prima conclusione a rete effettuata da Tosoni al 10' e respinta da Mazzoleni in uscita. Al 19' grossa opportunità per i locali: Budini viene liberato davanti a Zavagno ma credendo di essere in fuorigioco cede la palla al portiere avversario Al 24', invece, nuovamente la squadra ospite a rendersi pericolosa in avanti: il tiro-cross di Giacometti termina di poco a lato. I padroni di casa che riescono a far correre un bel rischio alla retroguardia dell'avversario al 40' quando Gianni Londero approfitta di una leggerezza di Iuri per recuperare la sfera sulla trequarti; immediato servizio a Budini che però si vede deviare da Zavagno il proprio diagonale. Ripresa. Al 13' Garofoli tenta la penetrazione in area che gli riesce grazie alla complicità di un rimpallo favorevole. Il rossonero scarica il destro ed è provvidenziale l'intervento di Cimbaro. Al 18' pasticcia la difesa giallorossa e la palla viene recuperata giusto un attimo prima che oltrepassi la linea di porta. Un minuto dopo Giacometti su punizione spedisce la sfera contro il montante. La Pro Fagagna insiste, la Gemonese tiene ma con il fiatone. Alla mezz'ora però sono i padroni di casa a sfiorare il gol del vantaggio con D'Osualdo che proiettatosi in avanti riceve il suggerimento di un compagno e mira all'angolino alla destra di Zavagno. Il palo «arriva» dove il portiere rossonero non può arrivare e al 28' combinazione fulminea degli ospiti che sorprende i difensori giallorossi. Bearzi finisce a terra e l'arbitro concede il rigore che Foschiani esegue e realizza.

Carlo Alberto Sindici

STESO MERITATAMENTE IL SAN CANZIAN CON UNA DOPPIETTA

Solo la Juventina spicca il volo

Schemi precisi, automatismi perfetti, buon gioco: è così che arrivano i tre punti che valgono il primato

2-0

MARCATORI: al 39' Braida e al 66' (su rigore) Tommasone.
JUVENTINA: Zanier, Bastiani, Tommasone, Tevisan, Villani, Trampus, Devetak (dall'85' Gambino), Kovic, Tabai, Montina, Braida (dal 64' Kavs). All.: Zuppicchini.
SAN CANZIAN: Brisco, Giacuzzo F. (dal 77' Giraldi), Benes, Zanolla, Giacuzzo G., Sain, Sartori (dal 62' Tomsich), Mauro, Bertogna (dal 52' De Fabbris), Giolo, Camozza. All.: Pecoraro.
ARBITRO: Zin di Cervignano.
NOTE: calci d'angolo: 4-0 per la Juventina. Espulso all'84' Villani per proteste. Ammoniti: Tommasone, Trampus, Devetak, Giacuzzo Gastone e Camozza.

GORIZIA – Schemi precisi, traiettorie ormai digerite, automatismi perfetti e una condizione psico-fisica invidiabile.

La Juventina stende il San Canzian, a tratti offre uno spettacolo prelibato, e incamera altri tre preziosissimi punti – sesta vittoria consecutiva – che le permettono di staccare lo Staranzano nel testa a testa per la volata finale.

Insomma, c'è da sorridere, c'è da credere nel grande traguardo, mai così vicino nella storia di Sant'Andrea, mai così meritato come in questa splendida stagione (comunque vada a finire).

Chi si aspettava un match teso, aveva sbagliato i suoi conti: l'incontro è infatti risultato divertente e, sia chiaro, non solo per gli indubbi e già detti meriti della capolista, quanto anche per l'interpretazione tattica della gara del San Canzian, che non ha mai smesso di cercare il gioco.

L'incontro parte a mille: al 15' la Juventina si fa ficcante con una travolgente azione di Kovic, ma Montina si fa pescare in off-side.

Al 26' mischia furibonda nell'area degli ospiti che sbrogliano una matassa che poteva diventare pericolosa.

Al 28' bella punizione di Camozza, ma Zanier è lì, in posizione.

Replica dai venti metri Trevisan, al 38': Brisco respinge di pugno.

È l'anticipo del gol: è il 39', e un Montina stellare conquista palla tra due uomini sull'out, li salta e crossa per Braida, punta del numero 11, traversa con Brisco fuori causa e lo stesso Braida di testa ribadisce nel sacco, 1-0.

Nella ripresa cala l'intensità, il ritmo viene controllato, fino al raddoppio: è il 66', ancora Montina sulla fascia sinistra, pennellata in area dove Francesco Giacuzzo si fa ingenuamente prendere dalla foga toccando di mano.

È rigore: dal dischetto, Tommasone spiazza Brisco e sigla il 2-0 che porta in cielo la Juventina, a 90' dall'Eccellenza.

Marco Damiani

«C'era in palio una fetta della promozione»

GORIZIA — Completo delle grandi occasioni, solito fair-play nel raccontare un nuovo trionfo. Stavolta decisivo, a un passo dalla storica promozione in Eccellenza. Beppe Ciotta, direttore sportivo di una Juventina che non conosce più ostacoli: «È stata una partita molto tesa, perché in palio c'era davvero una fetta di promozione. Bene, con la concentrazione che i nostri giocatori sanno esprimere, abbiamo cominciato la partita con molta determinazione, con la lucida voglia di incamerare il risultato pieno. Mi gratifica che il primato in classifica sia la conseguenza del nostro gioco: ecco, se riuscissimo davvero a essere promossi verrebbe sicuramente premiata la squadra che gioca meglio in questo campionato. E lo dico senza presunzione, ma con l'orgoglio per essere il diesse di questa squadra allenata superbamente dal nostro mister Zuppicchini». Ciotta è già proiettato a domenica. Il vantaggio sullo Staranzano è stato scavato, ora va conservato il gap sbancando il rettangolo di Marano. Fra sette giorni la Juventina potrebbe essere in Eccellenza, e Ciotta dice: «Guai se credessimo che fosse già fatta, che tutto fosse scritto e già deciso. Ecco, dobbiamo presentarci a Marano con la mentalità dello spareggio, pensando di essere ancora a pari punti dallo Staranzano. Solo così, senza distrarci, potremmo infilare l'ultima perla nel nostro filo. Sarebbe bellissimo, anche perché giocheremo come in casa: so che tutta Sant'Andrea ci seguirà nel giorno più importante».

m.d.

NULLA DI FATTO IN CASA CON IL MANZANO

Staranzano, occasione persa

Ci voleva una vittoria per restare in testa a 90' dal termine del campionato

0-0

STARANZANO: Orsini, Cergoli, Varljen, Samsa, Goretti, Nosella (Marega), Cerni, Fraussin, Fadi, Degrassi, Dantignana (Di Tora).
MANZANO: Galiussi, Bonassi, Bareamaz, Bosco (Guion), Martellossi, Bortolussi (Di Gaspero), Buoso, Masarotti, De Marco, Sesso, Vidotti.
ARBITRO: Casali di Trieste.

STARANZANO — Beffardo nulla di fatto al «Fogar», dove lo Staranzano non riesce a prevalere sul coriaceo Manzano. Il pareggio coincide con l'affermazione della Juventina e di fatto annulla l'opportunità di tagliare il traguardo per primo, a soli 90' dalla conclusione del campionato. Volontà e gagliardia certamente non hanno difettato nel clan locale, ma là, soprattutto a centrocampo, settore nevralgico delle operazioni, l'undici di Mian ha sofferto parecchio causa alcuni atleti decisamente «alla frutta». Ne è conseguita una manovra fiacca e prevedibile, con rari palloni sfruttabili dalle punte, peraltro ingabbiate da un massiccio pacchetto arretrato rivale. Gli staranzanesi subito in avvio si sono riversati nei paraggi di Galiussi ma l'eccessivo nervosismo e il comprensibile desiderio di portarsi in vantaggio hanno contribuito a una farragginosa impostazione di base, acuita dall'assenza di lucidità e di velocità delle manovre operate per aggirare i compatti manzanesi. La cronaca: al 14' una percussione in area di Varljen viene interrotta da Bareamaz: Varljen e gli stessi compagni protestano chiedendo il rigore. Al 17' i friulani si affacciano pericolosamente in area locale: De Marco suggerisce per Vidotti, ma la sfera è intercettata dalla difesa che scongiura il peggio. Al 25' su pregevole azione concertata Sesso lambisce il palo. Successivamente Degrassi si rende protagonista di due consecutivi pallonetti, da ottima posizione, ma dimenticare entrambi. Una fiondata di Fadi al 35' e l'espulsione allo scadere della prima frazione di Buoso, accompagnano le due squadre negli spogliatoi. Nella ripresa, con la Juventina in vantaggio sui sancanzianesi, lo Staranzano prende d'assedio il Manzano. Ma lo fa senza costrutto nè estro. Degrassi al 63' dà l'illusione del gol scagliando il pallone sulla rete esterna, ma soprattutto 6' dopo quando, tutto solo soletto, tocca debolmente di fino esaltando le doti acrobatiche dell'estremo, che devia. Nei concitati minuti finali Samsa costringe a volare in tuffo l'onnipresente Galiussi ma, all'81' per un nonnulla Orsini non soccombe, allorquando sugli sviluppi di una punizione diretta Sesso scheggia il palo.

Moreno Marcatti

«Eppure meritavamo di vincere noi...»

STARANZANO — Dispiacere, rabbia, malumore e chi più ne ha più ne metta, caratterizzano il dopopartita staranzanese, consapevole di aver gettato alle ortiche una faraonica opportunità. C'è davvero poca voglia di commentare l'incontro, ma sportivamente Dantignana accetta, suo malgrado, il dialogo.

«Direi che l'impegno nostro c'è stato a tutte le latitudini per chiudere la contesa – dice – purtroppo la fortuna non ci ha dato una mano ed ora siamo qua a meditare». E continua: «Meritavamo senz'altro di vincere noi, in virtù delle occasioni costruite. Anche se affermarci consecutivamente sei volte su altrettante partite non era facile. Anzitutto per il nervosismo serpeggiante e successivamente per la condotta esasperata del Manzano, che non ci ha concesso proprio nulla».

«Ma al di là di tutte queste considerazioni – prosegue la punta dello Staranzano – ci rammaricano e meravigliano nello stesso tempo le pessime condizioni del terreno: rullato e tirato a nuovo durante le gare del torneo internazionale "Città di Gradisca", gibboso e fallace nella circostanza. Come si spiega ciò?».

Sull'altra sponda per ben due volte su altrettanti tentativi l'allenatore Fabris non ci ha concesso udienza.

m.m.

IL MOSSA ERA L'UNICO IN CAMPO A CHIEDERE ANCORA QUALCOSA DAL CAMPIONATO

Sovodnje, incassata un'umiliante quaterna

0-4

MARCATORI: 33' Braidotti, 46' Miani, 48' Miani, 75' Barbiani.
SOVODNJE: Tommasi, Cernic, Tomsic, Sambo, Hmeljak, Peteani (26' s.t. Gorian), Zotti (5' s.t. Florenin), Interbartolo, Goriup, Fajt, Businelli.
MOSSA: Cappelli, Coceani (5' s.t. Feri), Braidotti, Visintin, Dorliguzzo, Stacul, Pelesson, Feresin, Barbiani, Miani, Marini.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.

SAVOGNA — Congedo senza onore del Sovodnje dal proprio pubblico nella penultima di campionato. Sul proprio terreno, quel terreno tanto temuto da tutti, ha rimediato dal Mossa una sconfitta senza precedenti, compromettendo nel finale anche la quarta posizione. Nella gara si è visto chi aveva ancora voglia di dire qualcosa e chi, ingiustamente, ha pensato di tirare i remi in barca.

Al fischio d'inizio l'interpretazione giusta della gara viene dagli ospiti, che fin dalle prime battute si sono portati con decisione in area avversaria. Il centrocampo dei locali, ancora privi di Tomizza, è risultato il vero trampolino di lancio per le manovre offensive degli avanti del Mossa. Per annotare la prima azione degna di nota bisogna attendere il 10' quando Businelli sugli sviluppi di un calcio piazzato manda la palla alta sulla traversa. Ci si aspettava una reazione del Mossa, ma sono ancora i ragazzi di Cupini a farsi pericolosi con Goriup. Ma è solo fuoco di paglia, al 15' si fanno vivi gli ospiti con Barbiani, bello l'intervento di Tommasi. La difesa locale comincia a soffrire le incursioni di Barbiani e Marini. La pressione del Mossa è continua, ma sono i biancocelesti ad avere qualche ghiotta occasione: al 26' è Fayt che spreca mandando alta la palla. Ma ad essere premiata è la costanza e il Mossa al 33' previene al vantaggio con Braidotti che chiude a rete un dialogo con Barbiani. Nemmeno il tempo di organizzare la rimonta e il Sovodnje capitola ancora per un penalty calciato da Miani.

Nella ripresa la squadra di casa sa che c'è qualcosa da difendere: l'orgoglio. Ma non basta: al 3' è ancora Miani a punire il giovane Tommasi con un diagonale. La gara a questo punto appare chiara e la punizione che si va concretando un po' troppo impietosa per Interbartolo e compagni. Cupini manda in campo i giovani, è a loro che affida la spinta per concludere una gara dignitosa, ma il Mossa è superiroe, un ottimo Barbiani spreca la palla del 4 a 0 ma non si ripete al 30'. A questo punto il Sovodnje capitola senza ombre di scusa, lasciando sul campo un po' di amarezza.

Pio Esposito

A RUDA

Un penalty di Lepore lancia il Rivignano

0-1

MARCATORE: al 43' Lepore su rig.
RUDA: Sorato, Tosoratti, Rigonat, Falconieri (Bertolo), Lepre, Francescotto, Tassin D., Tassin M., Ulian (Portelli), Paviz (Fumo), Paro.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreon, Maggi (Meret), Della Negra, Tonizzo, Cressati, Pontisso, Collovati, Bellinato, Lepore, Deganis.
ARBITRO: Marangoni di Pordenone.

RUDA — Tra Ruda, già retrocesso, e Rivignano, con qualche fievole speranza di promozione, non ci si poteva aspettare certo una partita di alto contenuto tecnico. La bilancia era predisposta a pendere dalla parte degli ospiti che, con il minimo scarto e per giunta su calcio di rigore, hanno portato a casa l'intera posta. Per il Ruda l'ultimo boccone amaro casalingo di una stagione tutta la dimenticare. Poichè solo chi cade può risorgere, c'è da augurarsi di rivedere presto i gialloblù in Promozione. Rivignano più impegnato in avvio di partita ma alquanto deludente in fase di conclusione e Sorato non corre pericoli di sorta. Al 7' Bellinato prima e Collovati poi non approfittano di una situazione favorevole e bisogna attendere il 36' per vedere Sorato deviare a fil si traversa un tiro di Collovati. Dopo che al 40' Paviz non riesce a concludere, al 43' l'episodio che decide la gara. Deganis s'invola sulla sinistra ma in area viene atterrato: rigore sacrosanto che Lepore trasforma. Nella ripresa gioco sottotono con qualche tentativo da una parte e dall'altra. Al 50' Iacuzzo devia in angolo un tentativo di Paro, al 60' è Sorato ad opporsi a una punizione di Deganis, al 75' Cressati alza sulla traversa la sfera a porta vuota. All'80' svaniscono le ultime speranze del Ruda di raggiungere il pareggio quando Fumo, impossessatosi della sfera, conclude con un tiro alto sopra la traversa. E così finiscono in .. fumo le ultime possibilità dei padroni di casa.

a.l.

ZERO A ZERO

Fiumicello e Flumignano: poco da segnalare

0-0

PRO FIUMICELLO: Chittaro, Bianchin, Zuppet, Merluzzi, Tentor, Cicogna, Feresin, Ardessi (65' Pilon), Martellos (80' Pacorig), Coghetto, Andrian (88' Vignut).
FLUMIGNANO: Morsanutto, Fabro, Bianchini, Bragagnolo (88' Sgrazzutti), Crepaldi, Paravan A., Borgobello, Iacuzzo, Pittis (55' Tosone), D'Anna S. (55' Paravan S.), D'Anna G.
ARBITRO: Zafanella di Trieste.
NOTE: angoli 4-1; ammoniti Pittis e Coghetto, Bragagnolo e Bianchin per gioco falloso.

FIUMICELLO — Lo 0-0 finale è il risultato che meglio rispecchia l'andamento di una partita noiosa. I rossoblù hanno anche avuto l'occasione di portarsi in vantaggio grazie a un rigore inventato dall'arbitro ma l'hanno gettata alle ortiche.

La cronaca: al 4' un bel tiro da fuori area di Bragagnolo al quale però Chittaro risponde da par suo. La Pro Fiumicello ribatte al 15' con Andrian il cui tiro insidiosissimo è deviato in angolo da un difensore.

Dieci minuti dopo sono ancora i padroni di casa a farsi pericolosi con Martellos ma Morsanutto si supera e para; al 45' è di nuovo Martellos ad andare vicino al gol con un tiro cross che sfiora il palo.

Nella ripresa, al 20' Coghetto riesce a scattare in contropiede e il pallonetto finisce a lato così come quello di Feresin al 26'. Nella fase centrale del secondo tempo prende il sopravvento il Flumignano; al 37' Borgobello finisce a terra in area inducendo l'arbitro a concedere un rigore per lo meno discutibile: della battuta si incarica lo stesso Borgobello che però si fa parare il tiro centrale da Chittaro.

Al 42' il Flumignano finalmente va in gol con G.. D'Anna, ma l'arbitro annulla per evidente fuorigioco.

mi.ti.

CUSSIGNACCO

Arriva la seconda sconfitta in 4 giorni

0-1

MARCATORE: al 37' Cudin.
CUSSIGNACCO: Tullio, Livon, Gasparini, Giusti, Nigris, Fantini, Noselli, Chiarandini, Paoluzzo (Covacic), Peressutti, Rizzi (Fumagalli).
TORVISCOSA: Moro, Bignolini, Budicin (De Stefano), Pittoni, Forte, Cudin, Cristin (Baldin), De Biasio, Scapolo, Marchesin, Franco.
ARBITRO: Maizingher di Tolmezzo.
NOTE: espulso De Biasio per doppia ammonizione.

CUSSIGNACCO — Due sconfitte in quattro giorni. Fanno pensare, fanno guardare la classifica all'incontrario. Già, perché la squadra di casa deve preoccuparsi di quelle compagini agguerrite che seguono e sperano di tirar dentro più formazioni possibili nella lotta per la salvezza. L'undici biancorosso paga il solito difetto della scarsa potenza d'attacco e viene colpito a freddo nell'unica occasione buona, ma poi nemmeno tanto evidente, degli ospiti. Il cronometro segna 37' di gioco quando Cudin si libera di Gasparini e guadagna un po' di libertà sulla fascia destra. L'azione sembra non destare problemi alla retroguardia friulana, ma la sorpresa è dietro l'angolo. L'esterno del Torviscosa Cudin finta il cross e si accentra battendo in maniera secca sul secondo palo. La traiettoria è malandrina, Tullio può fare ben poco. Il Cussignacco ci prova con encomiabile buona volontà, ma pecca in precisione negli ultimi sedici metri di campo. Il Torviscosa, per parte sua, contiene e riparte. Nella ripresa il trainer friulano Del Fabbro cerca di innerbare il reparto avanzato della sua squadra inserendo Fantini, ma la migliore occasione capita a Baldin. Siamo al 62' e su un rilancio della sua difesa, l'attaccante viene liberato in contropiede solitario. Il portiere del Cussignacco sceglie il secondo giusto per uscire e sradica la palla dai piedi di Baldin. Poi ci pensa Moro a conservare il risultato dicendo due volte di no agli avanti del Cussignacco (esattamente Fantini prima e Noselli poi) attorno all'85'. Quelle conclusioni neutralizzate da Moro, spengono le speranze del Cussignacco.

f.f.

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
7 Spighe-Caneva	3-1	Aviano-Azzanese
Azzanese-Tamai	1-4	Caneva-Maniago
Bearzicolig.-Porcia	1-3	F.Cavasso-Bearzicolig.
Cordenons-Aviano	2-3	Juniors-Fontan.
Fontan.-Tricesimo	1-1	Porcia-Cordenons
Maniago-Juniors	2-1	Tamai-7 Spighe
Tolmezzo-F.Cavasso	1-1	Tricesimo-Valnatis
Valnatis-Zoppola	0-0	Zoppola-Tolmezzo

LA CLASSIFICA

Tamai	62	14	8	5	1	15	9	6	0	55	22 2
F.Cavasso	51	14	6	5	3	15	7	7	1	43	33 -5
Tolmezzo	47	15	7	7	1	14	4	7	3	29	16 -8
Aviano	44	14	6	2	6	15	6	6	3	51	35-11
Tricesimo	44	14	7	5	2	15	4	6	5	29	30-10
Azzanese	43	15	6	6	3	14	5	4	5	33	29-12
Porcia	41	14	5	6	3	15	5	5	5	31	31-12
Fontan.	39	15	6	6	3	14	3	6	5	29	27-14
Bearzicolig.	38	15	5	7	3	14	3	7	4	28	37-14
Caneva	37	14	4	6	4	15	4	7	4	28	31-14
Cordenons	36	15	5	6	4	14	3	6	5	32	30-16
7 Spighe	26	15	3	7	5	14	2	4	8	28	40-23
Juniors	25	14	3	2	9	15	3	5	7	31	42-24
Zoppola	25	14	2	6	6	15	1	10	4	21	34-21
Valnatis	25	15	3	6	6	14	2	4	8	22	38-24
Maniago	21	15	2	10	3	14	1	2	11	22	37-26

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aiello-San Luigi	5-0	Flumignano-Ruda
Cussignacco-Torvisc.	0-1	Manzano-Ponziana
Juventina-San Canzian	2-0	Maranese-Juventina
Ponziana-Maranese	1-0	Mossa-Cussignacco
Pro Fiumic.-Flumign.	0-0	Rivignano-Sovodnje
Ruda-Rivignano	0-1	San Canzian-Pro Fiumic.
Sovodnje-Mossa	0-4	San Luigi-Staranzano
Staranzano-Manzano	0-0	Torviscosa-Aiello

LA CLASSIFICA

Juventina	57	15	9	4	2	14	7	5	2	36	15 -3
Staranzano	55	15	8	7	0	14	6	6	2	26	9 -3
Rivignano	53	14	9	4	1	15	6	4	5	31	20 -5
Aiello	46	15	8	4	3	14	4	6	4	49	33-10
Mossa	46	14	6	3	5	15	7	4	4	29	19-10
Sovodnje	46	15	7	4	4	14	5	6	3	32	25-10
Ponziana	43	15	9	3	3	14	3	4	7	35	21-13
Manzano	42	14	5	7	2	15	5	5	5	39	27-11
Maranese	42	14	6	5	3	15	5	4	6	27	26-12
Flumignano	40	14	5	5	4	15	4	8	3	27	23-12
San Canzian	40	14	5	2	7	15	7	2	6	26	34-15
Cussignacco	32	15	4	8	3	14	3	3	8	16	22-19
San Luigi	32	14	5	3	6	15	3	5	7	27	36-19
Ruda	21	15	3	3	9	14	1	6	7	17	33-27
Torviscosa	17	14	2	6	6	15	1	2	12	17	49-29
Pro Fiumic.	12	15	2	4	9	14	0	2	12	17	59-34

SUPERATA DI MISURA LA MARANESE

Ponziana, Zei ancora giustiziere

1-0

MARCATORE: 23' Zei.
PONZIANA: Gherbaz, Papagno, Pusich, Bazzara, Rossi (50' Rizzitellli), Zanon, Postogna (74' Giraldi), Toffolutti, Zei, Frontali (85' Giorgi).
MARANESE: Rossetto, Varone, Cum, M. Milocco, Candotti, A. Milocco (66' Popesso), M. Pizzimenti, Bortolusso, Zentilin, Tecovich (29' F. Pizzimenti), Regattin.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

TRIESTE — Quasi un centinaio gli spettatori accorsi per salutare l'ultima esibizione casalinga del Ponziana e, soprattutto, il rettangolo di via Flavia. Dal prossimo 10 giugno, infatti, la squadra biancoceleste si sposterà nel nuovo impianto in fase di ultimazione in via Visinada.

Anche ieri un buon Ponziana, che ha vinto disputando un'ottima partita contro una squadra che, prima del match, le stava davanti in classifica. Guardando al passato, determinanti sono stati i numerosi infortuni patiti nel corso della stagione e, per di più, nell'imminenza degli scontri decisivi.

Ieri giustiziere della Maranese, come lo fu giovedì scorso del S. Luigi, è stato il generoso Zei, capace di inserirsi in fase offensiva al momento giusto e dopo un'azione personale prolungata sulla fascia destra trova il tempo per mettere con un gran rasoterra il pallone laddove il portiere avversario non riesce proprio ad arrivare. La squadra di casa si presenta senza il portiere titolare Spadaro infortunato; al suo posto Gherbaz, per lui solo ordinaria amministrazione.

Le redini sono stabilmente in mano ai veltri; al 9' Toffolutti mette la sfera all'incrocio con un'intelligente incornata ma Rossetto (con molte difficoltà) respinge. Al 23' il gol vincente già descritto. Al 37' Postogna si vede togliere il pallone dai piedi dal bravo portiere ospite.

Nella ripresa, dopo 20'', Toffolutti dai 16 metri (alto), al 9' Frontali tenta un pallonetto (fuori di poco), al 28' ci prova Giorgi dal limite dell'area ma Rossetto si distende e devìa, al 31' è la volta di Bazzara con una conclusione che sfiora l'incrocio. L'ultima possibilità è sulla testa di Toffolutti che da pochi passi però alza troppo la mira. L'incontro finisce praticamente qua.

Massimo Umek

MAI IN PARTITA I TRIESTINI DEL SAN LUIGI

L'Aiello va cinque volte a bersaglio

5-0

MARCATORI: 5' Bergagna su rig., 15' Rana, 26' e 44' Macuglia B., 72' Chiaruttini.
AIELLO: Pinat (Dose), Tiberio, Rana, Di Florio, Carturan, Riondato (Avian), Striolo (Gregoris), Macuglia G., Macuglia B., Chiaruttini, Bergagna.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Crocetti, Degrassi, Amarante, Trevisan, Giorgi, Vascotto (Bossi), Milos, Bertoli, Cermelj.
ARBITRO: Maraz di Gorizia.

AIELLO — Il San Luigi esce a testa bassa dall'incontro con un Aiello in forma super e protagonista incontrastato dei 90' di gioco. Gli uomini di Cattonar, infatti, non sono mai entrati in partita, dimostrando così di aver tirato i remi in barca in anticipo, anche considerato il raggiungimento dell'obiettivo salvezza. Il primo tempo è stato un vero e proprio monologo dei padroni di casa, il cui vantaggio si registra già al 5' quando, per un fallo di mani da parte di Bertoli, il direttore di gara assegna a Macuglia e compagni un rigore che Bergagna trasforma. Al 9' incursione in area di Bruno Macuglia che anticipa un difensore e silura di destro, ma la palla finisce di poco sul fondo. Al 15' Aiello ancora a rete: passaggio in area tra Rana a capitan Macuglia ed è poi lo stesso Rana a scavalcare il portiere e ad infilare in rete. Al 26' gli uomini di Geissa siglano il 3-0: Chiaruttini scende sulla fascia sinista, passa a B. Macuglia che di testa mette in rete sul primo palo. Un'altra incursione in area di Chiaruttini al 35', ma il suo tiro finisce fuori. Allo scadere del tempo i padroni di casa trovano un'altra volta la via della rete: è ancora capitan Macuglia che di prima intenzione sorprende Craglietto e centra il bersaglio. Nei primi 45' praticamente il San Luigi non si vede in area aiellese.
Ripresa con gioco tranquillo prevalentemente a centrocampo senza affondi. Nulla di rilevante da registrare fino al 66', quando arriva la prima azione degna di nota dei triestini: Milos spara direttamente sul neoentrato Dose. Al 72' l'Aiello fa nuovamente capolinea in area ospite e umilia ulteriormente il San Luigi: Chiaruttini in area dribbla due difensori e insacca in rete. Due minuti più tardi una timida azione dei biancoverdi del San Luigi non impegna particolarmente la difesa aiellese: il capitano Giorgi manda la palla direttamente sul fondo. Poi la fine con i padroni di casa esultanti e gli ospiti a capo chino.

Carla Landi

CALCIO

SAN GIOVANNI ED EDILE SI DANNO BATTAGLIA, IL PAREGGIO NON SERVE A NESSUNA DELLE DUE SQUADRE

Bello questo derby. Ma è inutile

Nel primo tempo più tonica e incisiva l'Edile, nella ripresa il San Giovanni ha messo in difficoltà la retroguardia avversaria

La difesa del San Giovanni (in maglia chiara) respinge un attacco di Vatta.

2-2

MARCATORI: 36' Mazzaroli, 45' Strukely, 30' s.t. Vitulic (rig.), 35' Radin.
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini, Marega, Sessi, Vitulic, Visintin, Postiglione, Strukely, Bibalo, Meola (20' s.t. Lussi), Vestidello.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sturni (46' Ravalico), Radin, Vatta, Bagordo (40' Dazzara), Silvestri, Seppi, Schiraldi, Derman, Lenarduzzi, Mazzaroli.
ARBITRO: Luccoli di Monfalcone.

TRIESTE — Una stracittadina baciata dal sole, accarezzata dal pubblico e nobilitata dalle contendenti. Tuttavia il risultato, per quanto giusto, non serve a nessuno per rifocillare le ambizioni di promozione. Tutto è rimandato alla prossima stagione, con tanto rammarico e consueto manto di polemiche nel post-partita. L'Edile Adriatica ha tambureggiato sicura nel corso della prima frazione imprimendo un ritmo a stento arginato dalla retroguardia rossonera. Nella ripresa invece il San Giovanni ha catturato lo scettro del comando promuovendo una sequela di affondi che hanno messo a nudo la troppo scoperta difesa edilina. La cronaca: la prima mezz'ora è tutta alla stregua della Edile, Schiraldi è il nocchiero principe degli assalti con alcune ottime iniziative. Proprio Schiraldi, al 10', inventa una rovesciata che costringe Messina ad un grande intervento. Al 13' ci prova Derman - una delle rare incursioni confezionate dal temuto bomber granata - ma la sua fiondata in diagonale è ancora preda dei riflessi di Messina. 32': sinistro diabolico di Vatta, il palo salva il San Giovanni. La rete al 36', Seppi semina il panico in area colpendo la traversa, sulla serie di ribattute la sfera incoccia sulla gamba di Mazzaroli e penetra in rete. Gol fortunoso forse ma meritato. Il San Giovanni arranca e deve affidarsi ad una invenzione del solito Strukely. La sua rete su punizione allo scadere è scuola.
Nel secondo tempo l'Edile spegne la torcia delle iniziative, non così il San Giovanni che affonda sicuro; ci provano nell'ordine Strukely, Meola e Vestidello con tiri dalla distanza. Alla mezz'ora l'episodio che segna la contesa: contropiede del San Giovanni condotto da Vestidello, la punta si incunea in area, Mercusa lo affronta con la sfera a mezz'aria. La punta rotola a terra, ma il contatto pare inesistente. E' rigore, che Vitulic trasforma in modo impeccabile. L'Edile non ci sta e raggiunge l'effimero pareggio con un tiro cross di Radin tagliente e beffardo.

Francesco Cardella

INTERVISTE / IL RIGORE FA DISCUTERE

Molto rammarico Qualche polemica

TRIESTE — L'atmosfera nel post-partita di San Giovanni-Edile si traduce in un coro di rammarico ma pure nelle roventi polemiche legate all'episodio del rigore. Mercusa estremo della Edile, non sa darsi pace: «Una stagione rovinata per un episodio! Io sono uscito a vuoto senza toccare nemmeno la palla! – afferma il portiere – bravi loro a sfruttare le uniche occasioni dell'incontro...». La dinamica del rigore chiama in causa l'attaccante Vestidello: «Volevo calciare di prima intenzione ma poi sono entrato in area e ho sentito il contatto con Mercusa che mi ha squilibrato. Un punto che non serve a nessuno comunque» – conclude la punta rossonera. Più pacato il commento di Messina, baluardo del San Giovanni: un tempo ciascuno, un risultato giusto anche se il loro pareggio è venuto in maniera strana, un tiro... alla Zola che ha ingannato tutti quelli saltati di testa. Pazienza – aggiunge Messina – c'è rammarico, ma pensiamo a come abbiamo iniziato, e poi tutti gli infortuni e la rosa ristretta. Sarà per il prossimo anno». Massimo Derman, uno dei tanti protagonisti attesi alla vigilia è il quadro dello sconforto: «Dopo tanta fatica abbiamo buttato via una grossa opportunità. Personalmente ho risentito del gran caldo e sono venuto a mancare in tutto il secondo tempo, non ho dato proprio un giusto apporto. Troppi gli spazi concessi nel secondo tempo – aggiunge Derman – Il rigore? Potevamo evitare il fatto, siamo stati un po' polli».

f. c.

Costalunga in palla Gonars in difficoltà

2-2

MARCATORI: 9' e 26' Baici; 54' Del Frate, 70' Paolo Demarco (rigore).
GONARS: Cesare Moretti, Corgnali, Marangon, Donada, Paolo Demarco, Sattolo (Cacciapuoti), Casotto, Giovanni Demarco, Del Frate (Benedetti), Umberto Moretti, Pez.
COSTALUNGA: Cibin, Del Rio, Armani, Maniero, Pellaschier (Montestella), Rupini, Casasola (Monticolo), Coren, Olivieri, Baici, Germanò.
ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

GONARS — Un Costalunga determinato e dal gioco molto redditizio ha messo alle corde un Gonars alla ricerca affannosa di togliersi dalla zona pericolo. È vero che i padroni di casa hanno cercato di attaccare per tutto l'arco dell'incontro ma è doveroso riconoscere che il punto strappato dalla formazione giuliana è più che meritato. Oltre a controbattere le puntate avversarie i ragazzi allenati da Vladimir Tesovic hanno saputo rendersi assai pericolosi nelle azioni di contropiede approfittando di due svarioni della difesa friulana per acquisire il doppio vantaggio prima del riposo. I pericoli più seri per la formazione ospite si sono registrati nelle prime battute, quando una conclusione di Pez ha lambito la traversa e subito dopo quando con un prodigioso intervento Cibin, di pugno, ha salvato in angolo. I locali, sotto di due reti, si sono rimboccati le maniche per rimontare. A dimezzare il passivo ci ha pensato Del Frate al suo ennesimo tentativo. La rete del pareggio è scaturita su calcio di rigore concesso per l'atterramento di Giovanni Demarco in area.

g.f.

Ci vuole il solito Peressini per sconfiggere lo Zaule

1-0

MARCATORI: al 44' Peressini.
LUCINICO: Prodani, Tomasi, Trampus, Imperatore, Bianco Flavio, Bianco Domingo, Carruba (dall'85' Sotgia), Zulli (dall'89' Tuzzi), Peressini, Germinario, Pizzi (dal 93' Vinzi).
ZAULE: Valzano Roberto, Razan, Stulle, Rizzotti, Valzano Lucio, Michelutti, Kaucic, Bruschina, Cabiati, Sorini, Rizzi.
NOTE: espulsi al 73' per proteste Valzano Lucio e al 85' per fallo sull'ultimo uomo Michelutti.
ARBITRO: Colloredo di Udine.

LUCINICO — Che sofferenza! Poteva essere una passeggiata, invece, è diventato un calvario per i ragazzi di Moretto. E per fortuna che tra i neroazzurri gioca ancora quel vecchio «marpione» di Titta Peressini. Un primo tempo da manuale, ha rischiato di non bastare ai padroni di casa che hanno trovato nello Zaule un agguerrito rivale. Al 10' cross di Germinario, colpo di testa di Peressini e palla di poco a lato. Al 21' Germinario lancia sulla fascia destra Peressini cross alto e Zulli manca la palla. Al 37' arriva anche la traversa su una punizione bolide di «Dodo» Bianco. Prove generali per il gol al 38' quando Peressini di testa impegna l'estremo difensore triestino. E finalmente al 44' c'è il vantaggio: passaggio filtrante di Dodo a Trampus che si libera e spara un forte e preciso destro, respinta del portiere ospite e ribattuta in rete dell'onnipresente Titta Peressini. Più equilibrato il secondo tempo. Lo Zaule, complice un evidente calo fisico dell'undici di casa, premerà sull'acceleratore, ma le occasioni più grandi le sprecheranno Peressini e Zulli.

Ascanio Cosma

SENZA PROBLEMI I ROSSONERI COL TURRIACO: ADESSO SERVE SOLO UN PUNTO

Capriva, manca una domenica alla festa

3-0

MARCATORI: 27' Morandini, 35' Gandin, 55' Scarel.
CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Canciani Massimo (52' Grattoni), Canciani Daniele, Marangon, Turus (67' Soprani), Pituelli, Gandin, Scarel, Morandini (63' Sellan), Dilena.
ISONZO: Peressin, Paronit (77' Conte), Cupo, Franco, Furlan Tazio, Martinuzzi, Croci, Zorzi, Mattuzzo, Bertossi, Pizzin.
ARBITRO: Bersan di Maniago.

CAPRIVA — La gara è terminata con i giocatori del Capriva riuniti nel cerchio di centrocampo assieme ai dirigenti e all'allenatore Nello Dèrossi, con il pubblico plaudente e con decine di palloncini rossoneri liberati in aria dagli «ultras» della squadra.
Ma per la matematica promozione manca ancora un punticino che i rossoneri dovranno cercare domenica prossima nella trasferta a Trieste con il Costalunga.
Il successo a spese dell'Isonzo Turriaco, fanalino di coda del campionato, è stato relativamente facile. I rossoneri, che al 21' si erano visti negare dall'arbitro un penalty dopo un fallo di Furlan su Gandin, sono passati in vantaggio quattro minuti doppo: su un tiro «sporco» dal limite di Gandin, Massimo Canciani ha cercato la correzione da distanza ravvicinata, cogliendo il palo. Sulla ribattuta Morandini è stato lestissimo a ribadire la sfera nella porta sguarnita.
Al 42' l'Isonzo replica con uno spunto di Bertossi: il tiro del centravanti viene smorzato dal portiere Zoff e Scarel è molto tempestivo nel correre a ritroso e cacciare via la palla proprio sulla linea bianca. I rossoneri chiudono il conto all'inizio della ripresa con Scarel, che trasforma una punizione dal limite dell'area con una staffilata di collo esterno destro che non lascia scampo a Peressin.
Il portiere si prenderà una rivincita successivamente fermando le conclusioni di Gandin (uscita in presa bassa) e Daniele Canciani (punizione respinta a pugni chiusi).
Successo facile quello di un Capriva lanciatissimo verso la promozione: con il Costalunga appuntamento decisivo, probabilmente non sarà così facile che con un rassegnato Isonzo.

Tullio Grilli

Fincantieri, salvezza con 90 minuti di anticipo

2-2

MARCATORI: 1' Pugliese, 30' Cristin (rig.), 42' Baldan, 66' Cristin.
FUTURA: Versolatto, Cesarin, Del Bianco, Fantin, Castellarin, Finco, Cristin (Chiaradia), Bertoldi, Nolgi (Vrech), Zanutta, Battistella (Pellizzon).
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Grillo, Padoan, Pangos, Novati, Marin (Bortolus), Baldan, Pugliese (Mauri), Toffolut, Devescovi.
ARBITRO: Bravisan di Udine.

CARLINO — Voleva almeno un punto la Fincantieri per raggiungere la matematica certezza della permanenza in prima categoria con 90' di anticipo. Subito la partita volge a favore della Fincantieri. Fuga di Pugliese sulla destra, e, dal limite, spara un grand destro la cui traiettoria è imprendibile per Versolatto. Spinge il Futura, contiene la squadra ospite, fin quando al 30', su un calcio di punizione battuto da Finco, nel tentativo di anticipare Battistella, tocca con le mani in area. Rigore, segna Cristin. La Fincantieri torna alla carica ed è premiata al 42': ancora una gran discesa di Pugliese, passaggio per Baldan, che al volo, di prima intenzione, insacca. Il Futura non vuol perdere, si butta in avanti nella ripresa. Coglie l'incrocio dei pali al 50' con Bertoldi, al 66' pareggia con Cristin.

a.l.

IN UNA PARTITA FIN TROPPO MASCHIA

Non sfonda la Lavarianese

Osso duro il Palazzolo - E i padroni di casa sbagliano anche un rigore

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Capriva-Isonzo	3-0	Costalunga-Capriva
Futura-Fincantieri	2-2	Edile-Lignano
Gonars-Costalunga	2-2	Fincantieri-Gonars
Lavarianese-Palazzolo	1-1	Isonzo-Muggia
Lignano-Villanova	2-1	Palazzolo-San Giovanni
Lucinico-Zaule	1-0	Pro Cervig.-Lavarianese
Muggia-Pro Cervig.	0-2	Villanova-Lucinico
San Giovanni-Edile	2-2	Zaule-Futura

LA CLASSIFICA

Capriva	56	15	9	5	1	14	7	3	4	44	24	-4
Lignano	53	15	8	6	1	14	6	5	3	43	27	-5
Lucinico	53	15	10	3	2	14	5	5	4	42	27	-6
Edile	52	14	10	2	2	15	5	5	5	52	37	-6
San Giovanni	50	15	8	3	4	14	6	5	3	34	17	-8
Muggia	44	15	8	3	4	14	5	2	7	32	30	-13
Palazzolo	39	14	6	3	5	15	4	6	5	25	28	-14
Futura	38	15	6	3	6	14	4	5	5	37	32	-16
Zaule	37	14	6	3	5	15	5	1	9	28	32	-17
Fincantieri	36	14	6	2	6	15	4	4	7	34	40	-17
Costalunga	34	14	4	6	4	15	3	7	5	27	30	-16
Lavarianese	32	15	6	4	5	14	2	4	8	17	31	-20
Gonars	31	15	3	11	1	14	2	5	7	27	27	-18
Villanova	31	14	6	4	4	15	1	6	8	18	26	-19
Pro Cervig.	24	14	2	5	7	15	4	1	10	22	48	-25
Isonzo	19	14	3	4	7	15	1	3	11	29	55	-28

1-1

MARCATORI: 5' Johnny Bernardis, 43' Comandi (rig.).
LAVARIANESE: Gregorat, Federico Bernardis, Signor, Spaccaterra, Pevere, Johnny Bernardis, Di Bernardo, Paviotti, Giuseppin (Strizzolo), Pittis (Paravano), De Pauli (Cadamuro).
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Scolaro, Formentin, Comandi, Meot, Cudin, Miotto, Gelagi, Zuliani, Milan.

LAVARIANO — Una Lavarianese a corto di punti non riesce a superare il Palazzolo in una partita fin troppo maschia. La squadra di casa, in lotta per non retrocedere, è partita subito a spron battuto pressando nella propria metà campo gli ospiti. Già al 3' De Pauli, ben servito da Pittis, manca l'appuntamento con il gol; passano pochi istanti ed è Di Benedetto a fallire una facile occasione. Il gol è nell'aria e al 5' sugli sviluppi di un corner battuto da Pittis irrompe Bernardis che insacca. Il Palazzolo accusa il colpo, mentre i padroni di casa tentano di chiudere l'incontro. Paviotti sbaglia un rigore, mentre dall'altra parte Comandi non si fa intimorire da Gregorat insaccando il penalty concesso. Nella ripresa è la Lavarianese ad attaccare, senza però finalizzare e al 15' getta al vento i possibili tre punti fallendo il secondo rigore con Signor.

IN CORSA

Monobidin non perdona Il Lignano non molla

2-1

MARCATORI: 30' Monobidin, 35' s.t. Monobidin, 40' Grattoni.
LIGNANO: Zanin, Toniutto, Natalini Roberto, Bozzato, Milan, Soncin, Colle, Monobidin, Binocoletto, Natalini Rudy, Bonelli. N.e.: Glerean, De Bortoli, Scodeller, Bandolin. Allenatore: Moretto.
VILLANOVA: Martina, Tonso, Cristancig, Petruz, Capotorto, Mantina, Vidussi, Spessot, Grattoni, Pizzamiglio, Ermacora I. N.e.: Mattiazzi, Rodaro, Ermacora II, Collavitta, Canciani. Allenatore: Ceschia.
ARBITRO: Sant di Pordenone.

LIGNANO – Con i tre punti conquistati contro il Villanova, il Lignano rimane in corsa per il salto di categoria e attende, per il tutto per tutto, la difficilissima trasferta nell'ultimo decisivo scontro con l'Edile. Passa in vantaggio il Lignano al 30' con una precisa punizione del solito Monobidin; il Villanova non ci sta, ma Mantina sbaglia un calcio di rigore. Al 35' Monobidin concede il bis. Al 10' dal termine sembra cosa fatta per il Lignano, ma il Villanova non cede e al 40' un cross dalla destra trova pronto il tiro al volo di Grattoni che insacca.

ALLIEVI / «CITTA' DI GRADISCA - TROFEO ROCCO»

Si decidono le finaliste

Stasera Borussia Dortmund-Lazio e Argentinos Junior-Udinese

GRADISCA – L'undicesima edizione del torneo internazionale «Città di Gradisca - Trofeo Nereo Rocco», riservato alla categoria allievi, si avvia verso la fase-clou. Si giocano oggi in contemporanea (alle 20.30) le due semifinali Borussia Dortmund-Lazio, allo stadio «Gino Colaussi» di Gradisca, e Argentinos Junior-Udinese, a Tavagnacco. In attesa di decidere quali saranno le finaliste della manifestazione, si può già stilare un bilancio sul comportamento delle squadre e dei singoli giocatori. Hanno sensibilmente deluso alcune compagini dalle grandi tradizioni calcistiche come Inter, Porto e Dinamo Kiev, tutte surclassate da una scintillante Udinese nel girone C. I bianconeri hanno chiuso il loro gironcino a punteggio pieno, con 10 gol all'attivo e nessuno al passivo. Tra i bianconeri si sono segnalati il capocannoniere Del Degan (4 gol) e il compagno di reparto Temporini (3). Ma quel che impressiona di più, tra le «zebrette», è il filtro del centrocampo che non lascia scampo alle manovre offensive degli avversari. Molto bravo il mediano Tardivo ed eccellenti anche i difensori centrali Assutta e Tomasetig, due autentiche rocce. Il raggruppamento più spettacolare ed equilibrato, per quanto visto, è sicuramente il girone B: l'ha spuntata il Borussia Dortmund (7 punti totalizzati) che ha fatto intravedere nel trequartista Christian Timm il giocatore tecnicamente più eccelso dei «canarini». Anche la Roma (6 punti) e il Colo Colo (4), pur essendo state eliminate, hanno mostrato un ottimo assetto tattico e qualche fantasista di indubbio valore come il cileno Cordova, che con alcuni tiri dalla distanza di esterno collo ha strappato applausi a scena aperta.
Nel girone A l'Argentinos Junior ha concluso il girone A a punteggio pieno e ha presentato già nella gara di apertura il tornante Ruiz, un elemento tanto potente quanto estroso. La Lazio, a sua volta, ha guadagnato l'accesso alla semifinale giungendo seconda con 6 punti all'attivo e con una migliore differenza reti (+2) rispetto alla Roma, che nel girone B aveva collezionato 6 punti, ma con una differenza reti inferiore (+1). Grande spettacolo anche da parte degli inglesi dell'Everton, che sono stati seguiti con simpatia dal pubblico isontino: il calcio inglese, a volte sin troppo maschio, riesce sempre a trovare proseliti. È nell'Everton si è segnalato per intraprendenza e prolificità il centravanti McCann, che ha messo in carniere tre segnature. A quota 3 è arrivato anche l'attaccante della Lazio Coppola, ancora in corsa nella speciale classifica riservata ai cannonieri di razza. Da segnalare che la finale per il terzo e quarto posto verrà giocata domani, alle 18, a Nova Gorica. La finalissima è invece prevista per mercoledì, alle 16, a Gradisca.

Tullio Grilli

BATTUTO IN CASA DAL MODESTO CERVIGNANO

Muggia, malinconia di fine stagione

0-2

MARCATORI: 63' Dreossi, 90' Decorti.
MUGGIA: Santoro, Persico, Busetti, Negrisin, Masutti, Machnic (Cecchi), Drago (Costantini), Pettaroso, Pulvirenti, Crem, Pase.
CERVIGNANO: Formentin, Pasian, Prati (Sandrigo), Grigollo (Veneruz), Boem, Sandri, Tel (Foschiatti), Decorti, Zanmarchi, Dreossi, Marani.
ARBITRO: Semolich di Monfalcone.

MUGGIA — Muggia chiude mestamente il campionato tra le mura amiche in una tipica partita di fine stagione. Largo lo spazio dato ai giovani in entrambe le squadre. Il Muggia è più insidioso da inizio gara, ma a prevalere è la confusione e il gioco ristagna a centrocampo.
Alla mezz'ora Crem effettua un cross che si trasforma però in un lob: Formentin è costretto a una difficoltosa deviazione e si salva con l'aiuto della traversa. Al 40' Pase va via a due difensori ed entra in area: destro e parata di piede di Formentin. Al 45' c'è l'unica palla gol per gli ospiti con Dreossi, che lanciato verso Santoro mette sul fondo un sinistro diagonale.
Anche la ripresa non offre molti spunti. Pribac schiera il bomber Cecchi nel tentativo di vincere l'incontro, ma a passare in vantaggio è invece il Cervignano: incornata di Dreossi, lasciato solo tra la difesa rivierasca, e palla in rete: due occasioni e un gol per gli ospiti. Al 23' viene espulso l'allenatore del Cervignano, che protesta contro un dubbio fuori gioco fischiato dall'arbitro. La reazione dei padroni di casa non è per nulla veemente. Il solo Pase riesce a rendersi pericoloso al 37' con un destro al limite dell'area. Allo scadere raddoppia il Cervignano con Decorti, solo in contropiede. Partita da fine campionato ma soprattutto partita da dimenticare per un Muggia che non saluta certamente nel modo migliore il pubblico amico.

r.m.

GIOVANISSIMI / RAPPRESENTATIVA REGIONALE, VITTORIA SULLA CALABRIA

Morassutti ispirato, un buon esordio

2-0

MARCATORI: 23' Morassutti, 26' Susca.
FVG: Barbetti (Udinese), Benvenuto (Triestina), De Agostini (Tricesimo), Leonarduzzi (Cervignano M.), Pessot (Sacilese), Morassutti, Susca (Bagnarol) (Donatello), Nonis (Ancona), Rubin (Manzanese) (Lenarduzzi) (Prodolonese), Marega (Pro Fiumicello), Merzek (Udinese). All.: Floreani.

SANT'EGIDIO – Ottimo inizio della selezione di Floreani che assicurandosi una partenza con il piede giusto si è anche assicurata già il comando del suo girone. Infatti in questo tipo di tornei è essenziale partire sparati per la classifica ma soprattutto per il morale. Le altre partite del nostro girone sono finite entrambe sullo 0-0 e cioè: Umbria-Abruzzo e Lombardia-Campania. La formula delle qualificazioni prevede che si giochino partite di due tempi di 25' ciascuno (invece di 30'), visto che si gioca ogni giorno e anzi anche due volte al giorno in un paio di occasioni. La partenza è stata un po' troppo prudente e la squadra contratta ci ha messo un 5' per prendere in mano la situazione. Poi, anche se la Calabria era fisicamente dotata, Marega e Morassutti hanno preso possesso del centrocampo. La difesa, imperniata su Leonarduzzi e Pessot, è stata sicurissima e ha concesso un tiro solo pericoloso che Barbetti ha neutralizzato con sicurezza. Buono anche il lavoro sulle fasce di Nonis e Susca, mentre in attacco Rubin e Merzek hanno fatto un gran movimento. Il gol del vantaggio, giunto quasi a tempo scaduto porta la firma di Morassutti ed è stato realizzato con un calcio di punizione dopo che Merzek era stato atterrato alla fine di un'azione iniziata dallo stesso Morassutti. Nella ripresa la Calabria è partita sparata cercando di sorprendere la nostra selezione, ma il potente Benvenuto ha intercettato palla e ha lanciato Nonis in diagonale, che a sua volta ha cambiato gioco per Susca: controllo al vertice dell'area, un paio di passi e pallone messo nel sacco per il 2-0.

Oscar Radovich

CALCIO

IN CORSA VERSO LA PROMOZIONE

Primorje vicino alla meta

Nonostante la vittoria sul Tavagnacco, il Basaldella resta alle costole della formazione giuliana

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basaldella-Buiese	3-0	Aurora B.-Basaldella
Cividalese-Vesna	3-1	Buiese-Zarja
Medeuzza-Forgaria	1-3	Forgaria-Primorje
Pradamano-Aurora B.	0-0	Opicina-Medeuzza
Primorje-Tavagnacco	1-0	Pagnacco-Cividalese
Torreanese-Reanese	1-0	Reanese-Union 91
Union 91-Opicina	3-2	Tavagnacco-Pradamano
Zarja-Pagnacco	1-1	Vesna-Torreanese

LA CLASSIFICA

Zarja	55	15	9	4	2	14	7	3	4	47	30	-5
Primorje	52	15	11	4	0	14	3	6	5	48	33	-6
Basaldella	50	15	10	4	1	14	5	1	8	32	19	-9
Union 91	48	15	7	5	3	14	5	7	2	39	25	-8
Cividalese	44	15	7	5	3	14	5	3	6	52	39	-12
Reanese	43	14	7	5	2	15	5	2	8	35	32	-12
Vesna	42	14	6	5	3	15	4	7	4	41	33	-11
Pagnacco	40	14	6	5	3	15	3	8	4	30	24	-12
Forgaria	40	14	1	9	4	15	7	7	1	27	21	-11
Torreanese	39	15	4	8	3	14	5	4	5	36	33	-14
Medeuzza	36	15	6	6	3	14	3	3	8	25	31	-17
Opicina	33	14	6	3	5	15	3	3	9	35	50	-19
Tavagnacco	29	14	4	3	7	15	3	5	7	26	41	-21
Buiese	28	14	4	4	6	15	1	9	5	20	35	-20
Aurora B.	20	14	3	3	8	15	1	5	9	27	51	-27
Pradamano	18	15	0	6	9	14	2	6	6	20	43	-28

Primorje 1
Tavagnacco 0

MARCATORE: s.t. 25' Skabar.
PRIMORJE: Babich, Leghissa, Gustin, Skabar, Mislei, Stoka, Emili (s.t. 15' Kuk), Auber, Miclaucich, Crevatin, Zucchi (s.t. 30' Sardoc).
TAVAGNACCO: Tomasin, Tonutti, Della Putta, Palmano, Nardicchio, Avoscan, Comuzzi, Piccini, Prosperi, Scarpa, Pizzo.
ARBITRO: Luppi di Gorizia.

PROSECCO — Dovrà soffrire fino all'ultima giornata il Primorje per far compagnia in Promozione ai «cugini» dello Zarja. I ragazzi di Bidussi, infatti, vincenti contro il Tavagnacco, continuano ad avere alle costole l'indomabile Basaldella che, sulla carta, nell'ultima giornata avrà vita facile.

I friulani, infatti, affronteranno il già retrocesso Aurora, mentre i giallorossi saranno impegnati sul difficile campo del Forgaria. Dopo la dura vittoria nel derby contro l'Opicina, il Primorje, orfano di un Pescatori squalificato, ha sudato anche contro il pericolante Tavagnacco. I friulani sono in lotta con la Buiese per rimanere in categoria e contro il Primorje hanno dato tutto.

I padroni di casa sono partiti subito alla grande mancando quattro occasionissime con Zucchi, Stoka, Leghissa e Miclaucich, mentre gli ospiti hanno badato a difendersi in una prima mezz'ora a senso unico. Alla fine del tempo però è il Tavagnacco a fare capolino, mentre il Primorje accusa un calo di concentrazione. Due contropiedi vengono risolti dal bravo portiere Babich, gelando i tifosi giallorossi. Nella ripresa al 25' il vantaggio di Skabar con una precisa punizione da oltre 20 metri.

Il vantaggio minimo basta ai padroni di casa, ma il Tavagnacco non ci sta e due mischie in area giallorossa creano un notevole affanno. Il triplice fischio finale viene colto come una liberazione, ma la testa è già rivolta a domenica prossima.

A Forgaria il Primorje, quest'anno decisamente rinforzato, si gioca un'intera annata fatta di sforzi anche economici. Il salto di categoria è un obiettivo assolutamente da non mancare.

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordovado-Spilimbergo	0-0	Chions-Pinzano
Doria-Valvasone	1-0	Fiume Ven.-Cordovado
Flaibano-Nogaredo	1-0	Morsano-Doria
Liventina-Roveredo	0-4	Nogaredo-Liventina
Pinzano-Fiume Ven.	2-2	Polcenigo-Villanovese
Prata-Polcenigo	3-3	Roveredo-Sarone
Sarone-Chions	0-0	Spilimbergo-Prata
Villanovese-Morsano	1-6	Valvasone-Flaibano

LA CLASSIFICA

Flaibano	53	15	10	3	2	14	5	5	4	40	20	-6
Fiume Ven.	51	14	7	4	3	15	6	8	1	39	18	-5
Roveredo	45	14	5	6	3	15	7	3	5	41	31	-10
Valvasone	45	14	5	6	3	15	7	3	5	39	35	-10
Sarone	44	15	7	4	4	14	5	4	5	36	31	-12
Nogaredo	41	14	7	4	3	15	4	4	7	37	40	-13
Villanovese	40	15	6	5	4	14	4	5	5	37	35	-14
Morsano	38	14	5	5	4	15	4	6	5	44	39	-14
Chions	38	14	7	5	2	15	1	9	5	30	30	-13
Spilimbergo	38	14	4	7	3	15	5	4	6	30	33	-14
Doria	37	15	6	6	3	14	2	7	5	29	31	-15
Cordovado	35	15	3	7	5	14	5	4	5	33	37	-17
Pinzano	34	15	5	5	5	14	3	5	6	22	28	-18
Liventina	29	15	3	8	4	14	2	6	6	25	35	-20
Prata	26	15	4	5	6	14	1	6	7	32	46	-23
Polcenigo	20	14	3	2	9	15	2	3	10	23	48	-28

TERZA CATEGORIA / F

Il Torre in Seconda grazie alla meritata vittoria sul Villa

MONFALCONE — Il Torre di Boga finisce in copertina centrando la promozione in Seconda categoria. La vittoria sul Villa è stata sofferta, quanto meritata, in un match che valeva la stagione la neopromossa formazione friulana è apparsa impacciata in quanto l'importanza della posta in palio ha annebbiato le idee e reso le gambe molli.

Una volta trovato il ritmo giusto, trascinato da un grande Macuglia in cabina di regia, il Torre ha imposto la sua classe dimostrando l'efficacia dei soi schemi. Al 25' della ripresa Paolo Gregorat insacca di testa alle spalle dell'ottimo guardiano ospite, poi ci pensa Zorat a correggere in rete un tentativo di Gabriele Gregoret su azione di contropiede.

Onori al Torre, dunque, che alla vigilia non sembrava avere i mezzi per mettere in riga il resto della pattuglia. Sagrado e Mladost non hanno comunque gettato la spugna, si contenderanno all'ultima giornata il posto che vale gli spareggi. Il Sagrado ha sonoramente sconfitto l'Ontagnanese dominando l'incontro in lungo e in largo: nel 5-1 finale spicca la doppietta di Petrolo. Più complicata la via del successo per il Mladost, che a San Vito rischia più del dovuto.

In vantaggio di due reti nella prima frazione, la formazione carsolina subisce il punto della parziale rimonta da parte di Saccavino, soffrendo nel finale per portare a casa i tre punti. Effervescente l'incontro di Strassoldo tra i locali e il Fogliano: un 2-2 che poteva essere farcito da più reti.

Tutto nella prima frazione: il doppio vantaggio dei locali firmato da Contin, il recupero dei rossoblù, ma le occasioni, da entrambe le parti, si sono sprecate.

Identico punteggio in Terzo-Azzurra, con un andamento ben diverso. In vantaggio i goriziani, la riscossa del Terzo si chiama Moro (5' e 34' della ripresa), allo scadere il friulano Versolato viene allontanato dal terreno di gioco per doppia ammonizione e sugli sviluppi della punizione gli ospiti pervengono al pareggio. Il Begliano ha ragione del fanalino Grado solo alla distanza.

Parte bene la formazione di Ferrazzo che trova il vantaggio con Marco Pozzetto dopo una decina di minuti, poi si perde per strada, subisce un'espulsione e lascia via libera al Begliano.

Nella ripresa Valentino Milani recupera il gap e Spessot (che due minuti prima aveva fallito un calcio di rigore) piazza il colpo vincente. Classica scialba, inguardabile gara di fine stagione a Castions, dove padroni di casa e Pieris hanno impattato sullo 0-0 soffrendo sia il primo calcio stagionale che la scarsa propensione a disputare questo incontro.

Matteo Marega

Terza categoria Girone F

RISULTATI	
Begliano-Grado	2-1
Castions-Pieris	0-0
Sagrado-Ontagnanese	5-1
San Vito-Mladost	1-2
Strassoldo-Fogliano	2-2
Terzo-Azzurra	2-2
Torre-Villa Vicent.	2-0

PROSSIMO TURNO

Azzurra-Torre
Begliano-Castions
Fogliano-Terzo
Mladost-Strassoldo
Ontagnanese-San Vito
Pieris-Sagrado
Villa Vicent.-Grado

LA CLASSIFICA

Torre	56	25	17	5	3	47	29
Sagrado	52	25	15	7	3	39	15
Mladost	52	25	15	7	3	33	14
Strassoldo	43	25	11	10	4	34	18
Fogliano	37	25	10	7	8	40	28
Villa Vicent.	35	25	10	5	10	34	33
Begliano	33	25	9	6	10	32	36
Azzurra	32	25	9	5	11	36	38
Castions	30	25	8	6	11	23	22
Pieris	30	25	8	6	11	23	26
San Vito	23	25	5	8	12	24	35
Ontagnan.	22	25	6	4	15	28	44
Terzo	18	25	3	9	13	17	38
Grado	17	25	4	5	16	26	60

FORMAZIONE DI FORTUNA

Un Vesna decimato deve arrendersi alla forte Cividalese

Cividalese 3
Vesna 1

MARCATORI: 3' Zoffi, 46' s.t. Zoffi, 75' Michelini, 79' Morassut.
CIVIDALESE: Cudicio, Bon, Macorig, Bassetti, Mosolo, Scaravetto, De Nipoti, Nicolettis, Faleschini, Michelini, Zoffi.
VESNA: Comelli, Morassut, Grassi, Sedmak Nico, Soavi, Mantovani, Lakoseljak, Vascotto (Cossutta), Padoan, Zocco, Ricci (Polli).

CIVIDALE DEL FRIULI — Un Vesna decisamente decimato non può far altro che alzare bandiera bianca nella partita contro la Cividalese. La formazione allenata da Moreno Nonis, infatti, ha dovuto rinunciare a numerosissimi giocatori: Pipan costretto a rimanere a casa per la frattura di un piede. Krischjak per la lussazione della spalla, Scala e Leonardi squalificati, Giovini per una contrattura e Peter Sedmak infortunatosi nella partita di giovedì contro il Pagnacco (sospetta lesione del crociato). Un bollettino di guerra, insomma, che ha costretto Nonis a schierare una formazione di fortuna, con il risultato sfavorevole già scritto prima dell'incontro. Subito in vantaggio la Cividalese con una punizione del bomber Zoffi; il raddoppio all'inizio della ripresa ancora con il cannoniere Cividalese. Ridotti in dieci per l'espulsione di Mantovani arriva il 3 a 0, mitigato dal gol della bandiera del junior Morassut poi espulso.

A CACCIA DI UNA TRANQUILLA SALVEZZA

Opicina non riesce a imporsi a un Union '91 dominatore

3-2

MARCATORI: 27' Fabris, 40' Zucco, 24' s.t. Leone, 28' s.t. Cela, 36' s.t. Monte.
UNION '91: Marino, Zoppè, Marnicco, Pividori, Moras, Grion, Grassi, Ventura (20' s.t. Azzolin), Munini (16' Zamparo), Fabris (9' s.t. Cela), Zucco. All. Ferini.
OPICINA: Donaggio, Ancona (1' s.t. Deste), Corsi, Callea, Mislei, Soggia, Desena, Cutrara (1' s.t. Terpin), Leone, Versa, Colotti (19' s.t. Monte). All. Stoini.
ARBITRO: Cesarano di Latisana.

LAUZACCO — Pirotecnico congedo casalingo della Union'91 che supera brillantemente l'ostico Opicina alla ricerca di una tranquilla salvezza. Il punteggio finale, comunque, non rispecchia l'andamento della gara che ha visto i padroni di casa dominare costantemente e sfiorare la marcatura in almeno altre tre circostanze, mentre gli ospiti hanno sfruttato al meglio le poche occasioni costruite.

È un vero peccato che le vittorie del Primorje (1-0 al Tavagnacco) e del Basaldella (3-0 alla Buiese) rendano nulle le speranze dell'Union 91 di raggiungere il secondo posto. A una giornata dal termine del campionato, solo la terza piazza è ancora teoricamente raggiungibile dalla squadra di mister Ferini.

La cronaca registra una prima mezz'ora di studio, dopo di che l'Union '91 sale in cattedra e, nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, assedia letteralmente l'area dell'Opicina. Al 27' i locali passano in vantaggio grazie a una spettacolare punizione di Fabris che, dal vertice destro dell'area, sorprende Donaggio. Al 33' un tiro cross di Zamparo attraversa lo specchio della porta ed esce di poco sfiorando il palo. Al 40' arriva il raddoppio del sempre più incontenibile Zucco che recupera palla, entra in area e supera Donaggio in uscita.

Due minuti dopo Zoppè si presenta solo davanti al portiere ospite, ma il suo tiro viene respinto; stessa sorte tocca poco dopo a Ventura. Al 48' Zucco entra in area da fondo campo, effettua due dribbling e calcia due volte verso la porta ma le sue conclusioni vengono entrambe respinte. Nella ripresa, al 24', l'Opicina accorcia le distanze con Leone, che dopo essersi fatto parare un rigore da Marino ribadisce in rete. Al 28' altra spettacolare rete su punizione dei locali, questa volta l'artefice è Cela. La rete che fissa il punteggio finale arriva al 36' grazie a Monte, che insacca da distanza ravvicinata.

Mauro Meneghini

CON IL PAGNACCO

Pago della Promozione lo Zarja si congeda con un pareggio in casa

Zarja 1
Pagnacco 1

MARCATORI: s.t. 3' Altaraz, 20' Narduzzi.
ZARJA: Cocevari, Ferluga, Dussoni, Strukelj, Kalc, Sclaunic, Tittonel (s.t. 16' Lorenzi), Sabini, Ravalico, Altaraz, Prisco. Allenatore: Palcini.
PAGNACCO: Clerici, Masson, Bernardis, Messina, Fabbro, Palladini, Zanin (30' Durandi), Bonacin, Clama, Vattolo, Narduzzi. Allenatore: Freschi.
ARBITRO: Marcioni di Gorizia.

TRIESTE – Dopo la conquista matematica della scorsa settimana contro l'Aurora della Promozione, lo Zarja si congeda da Basovizza con un pareggio contro il Pagnacco.

Gli ospiti, fuori da qualsiasi discorso promozine, e uno Zarja già appagato hanno dato vita a una brutta partita con poche azioni per parte.

Nella prima frazione di gioco incominciano gli ospiti a rendersi pericolosi all'8' con un insidioso cross di Vattolo che smarca un solitario Bonacin incredibilmente impreciso. Dopo lo scampato pericolo lo Zarja si sveglia dal torpore e al 10' è Ferluga a impensierire Clerici tra i pali.

La partita fila via stancamente e al 28' è il Pagnacco ad andare vicino al vantaggio con un forte tiro di Vattolo deviato sopra la traversa dall'attento portiere Cocevari. Nella ripresa al 3' Altaraz inventa una punizione delle sue, con l'aiuto di una decisiva deviazione della barriera e porta in vantaggio lo Zarja. Il Pagnacco non si scompone più di tanto e, piano piano, incomincia a macinare gioco. Al 20' arriva il pareggio: azione corale del Pagnacco, palla sulla testa di Narduzzi che anticipa Cocevari. Ultimo sprazzo il tiro a botta sicura di Lorenzi salvato sulla linea.

COPPA Tortuga

ARNOLDO IRRAGIUNGIBILE

Il Cunja è più dinamico, ma un tocco beffardo lo ferma sul pareggio

Torneo Città di Trieste – 12.a (penultima) giorn. rit. Serie A: Bar Zio Paperone - Agenzia 4p 4-3, Color. Italia - Autot. Cunja 4-4, Bar Margherita - Salum. Sfreddo 5-4, Shell B.B. - Gelat. Arnoldo 2-11, Mercato Selz - Tecnogomma 5-3, Imp. Battisti - Macell. Cernigoi 6-3.

Classifica: Gelat. Arnoldo 41 (matematicamente vincitori dello scudetto) Agenzia 4P 38, Bar Margherita 36, Colorif. Italia 31, Bar Zio Paperone 29, Mercato Selz 23, Salumif. Sfreddo 19, Macell. Cernigoi 18, Autot. Cunja 18, Tecnogomma Moto 14, Imp. Battisti 14, Shell B.B. 12, Trattoria Monte D'Oro 5.

Serie B: C.S.OO.RR.S.T. - Tav. L'Alibi 2-8, I. Sabbadin - Tabacchi Mondo 3-0, Sanit. Braico - Serbia Sport 5-6, Coop. Serv. Port. - Lazzarini 3-4, Buffet Toni - Gorella Aut. 5-14, Quattroeffe - Tea Room 4-1.

Classifica: I Sabbadin 41, Serbia Sport 35, Tabacchi Mondo 34, Quattroeffe 31, Tav. L'Alibi 27, Sanit. Braico 23, Tea Room 21, Coop. Serv. Port. 21, Pizz. Copacabana e Raff. Lazzarini 17, Gorella Aut. 16, C.S.OO.RR.S.T. 14, Buffet Toni 3.

Serie C: Sud Ovest - Imp. Elett. Cascella 1-6, Emmevi Imp. Elett. - Larchimede Pub 4-8, Buffet Al Canal - Pens. Brioni 4-1, Coop 2001 - Elett. Center 2-7, Abbigl. S. Sebastiano - Tergeste 4-2, Pizz. Perugino - Junior 5-4.

Classifica: Abbigl. S. Sebastiano 38, Pizz. Perugino 33, Coop. 2001 30, Imp. Elett. Cascella 28, Pacorini 25, Larchimede Pub 25, Emmevi Imp. Elett. 23, Elett. Center 22, Buffet Al Canal 21, Tergeste 21, Sud Ovest 18, Pens. Brioni 9, Junior Cavour Gioielli 4.

Serie D: Termogas - Pizz. La Favorita 2-7, Punto Auto Ts - Sponza Tappeti 2-13, Buffet Voltolina - Brezzilegni 2-5, Gelat. tortuga - Ant. dist. Ts 3-5, Samer Shipping - Imp. Exp Kovacic 3-5, Gest. Aut. Fernetti - Falegn. Miot 7-3.

Classifica: Panif. Franza 39, Pizz. La Favorita 38, Samer Shipping 33, Sponta Tappeti 33, Imp. Exp. Kovacic 26, Ant. Dist. Ts 23, Gest. Aut. Fernetti 23, Buffet Voltolina 19, Brezzilegni 19, Punto Auto Ts 13, Falegn. Miot 12, Termogas 11, Gelat. Tortuga 10.

SERIE A

Colorificio Italia 4
Autot. Cunja 4

Ai punti, forse, avrebbe vinto l'Autot. Cunja che ha disputato una gara più pimpante degli avversari approfittando di alcune assenze importanti nel Color. Italia ma un tocco beffardo di Iadanza a pochi secondi dal fischio di chiusura dava la parità ai ferrovieri lasciando l'amaro in bocca al Cunja che fino a qualche minuto dal termine si trovava sopra di due reti. Sempre in vantaggio il Cunja e sempre ripreso, Vallorani subito in gol con una gran girata, pareggia Pulejo su rigore ma subito dopo (siamo al 22') arriva l'incredibile rete di Lorenzoni con un tiro-cross dalla propria metà campo con liscio generale dell'intera difesa con pallone in mezzo alle gambe dell'esterrefatto portiere Ielo. Nella ripresa, al 17', Pulejo dà il 2-2 ma un minuto dopo nel giro di sessanta secondi, prima Iermano e poi Vallorani danno il doppio vantaggio ai finanzieri. Al 24' Scamperle accorcia le distanze e al 30' Iadanza, come già detto, completa l'operazione aggancio.

SERIE B

I Sabbadin 3
Tabacchi Mondo 0

Primo tempo equilibrato, sonnacchioso e senza episodi particolari fra due squadre che, a promozione già raggiunta, non hanno più niente da chiedere a questo campionato. Nella ripresa la musica cambia, sono più attivi i parrucchieri che vanno in gol al 10' con Giulivo in contropiede, al 22' con Vecchiet di testa e al 30' con L. Del Conte con un gran collo destro all'incrocio. È stato bravo comunque il portiere dei tabaccai Fidel sulle conclusioni di Giulivo (6') e di Vecchiet (12' e 26').

SERIE D

Termogas 2
Pizzeria La Favorita 7

Era la... Favorita e alla fine ha vinto, all'inizio però se l'è vista brutta, non riuscendo a combinare niente nel primo quarto d'ora e passando addirittura in svantaggio al 13'. Poi tutto facile, per i pizzaioli in gol con Dizdarevich (18' e 55'), Metz (20') e Mulè (25', 28', 33' e 41'). Al 43' L. Caspani firmava la sua doppietta con una pregevole azione personale.

Massimo Umek

CALCIO
COPPA TRIESTE

DOPO L'ESAME TAVERNA BABA'

Agip e Top Fruit assieme sulla vetta della classifica

Serie A: Taverna Babà-Agip Università 2-4; Top Fruit-Tecnoprotezione 9-1; Birreria 11 Rosso-Abbligliamento Nistri 7-0; Acli S. Luigi-Salone Verdi 2-3; Pizzeria Michele-Imm. Mediagest 1-0; Borsatti Corona- Clp Spazio Casa 2-7; Bar F. Romano-Laurent Rebula 1-5; Video One-Gomme Marcello 5-2.

Classifica: Agip Università e Top Fruit 67 punti; Birreria 11 Rosso 62; Taverna Babà, Salone Verdi e Pizzeria Michele 45; Abb. Nistri e Video One 43; Gomme Marcello 42; Borsatti 37; Imm. Mediagest 30; Laurent Rebula 29; Clp Spazio Casa 24; Bar F. Romano 23; Acli S. Luigi 19; Tecnoprotezione 6.

Serie B: Trattoria Gambero Rosso-Pizz. Ferriera 3-1; Riviera Pittarello-Bar Mario Bss 3-1; Coop. Alfa-Coop. Arianna 4-3; Supermercato Jez-Montuzza 5-7; Col. Italia-Abb. S. Sebastiano 2-6; Viale Sport-Bar S. Francisco 2-7; Pizz. Cantinon-Autovie Venete 2-2; Miami Disco Bar-Metti Sport 4-2; Motoshop-F.lli Schiavone 1-6.

Classifica: Abb. S. Sebastiano 70 punti; Spa Autovie Venete 65; Motoshop 53; Bar S. Francisco 49; Coop. Arianna 46; Montuzza 45; Coop. Alfa 44; Riviera Pittarello 43; Miami Disco Bar 42; Tratt. Gambero Rosso 40; Pizz. Ferriera 39; F.lli Schiavone 37; Supermercato Jez 36; Bar Mario Bss 31; Metti Sport 30; Col. Italia e Pizz. Cantinon 23; Viale Sport 21.

Serie C: Il Quadro-Rapid Gsa 2-4; Pizz. Barattolo-Agip Monfalcone 2-2; Capitolino-Shell Boschetto 1-7; Bon Elettricità-Arti Grafiche Julia 2-5; S. Luigi Sarc-Spaghetti House 3-3; Alle Rive-My Bar 2-0; Giardinetto-Imp. Binetti 3-7; Seven Toning-Acli Cologna 2-3; Pizz. Morisco-Da Susy 2-2.

Classifica: Shell Boschetto 63; S. Luigi Sarc, Spaghetti House, Imp. Binetti 57; Seven Toning e Rapid Gsa 51; Acli Cologna 45; Bon Elettricità 44; Pizz. Giardinetto 43; Sup. Alle Rive 42; Pizz. da Susy 40; Agip Monfalcone 34; Il Quadro e Pizz. Barattolo 32; Pizz. Morisco 27; Capitolino 25; Artigrafiche 15; Alabarda My Bar 10.

TRIESTE — L'Agip Università supera brillantemente l'esame Taverna Babà mantenendo la coabitazione con il Top Fruit la vetta della graduatoria. Una gara difficile che i ragazzi di Bardella, nonostante le assenze causate dalle squalifiche è riuscita a portare a casa. A questo punto mancano solo due giornate, la lotta per il titolo si fa veramente incerta.

I benzinai hanno sulla loro strada l'Acli San Luigi e il Borsatti mentre il Top Fruit dovrà vedersela con Video One e Bar F. Romano. Difficile fare pronostici: possibile ogni soluzione e da non scartare anche l'ipotesi di uno spareggio finale. Si mantiene salda in terza posizione la Birreria 11 Rosso. La compagine di Bisiacchi, priva di giocatori importanti, ha annientato le velleità dell'Abbigliamento Nistri con un perentorio 7-0. In lotta per il quarto posto la Pizzeria Michele di Acampora che ha fermato 1-0 l'Immobiliare Mediagest e il Salone Verdi che ha condannato un'Acli San Luigi con un sofferto 3-2. In coda Laurent Rebula matematicamente in salvo dopo il 5-1 inflitto al Bar F. Romano. Fa un deciso passo avanti anche il Clp spazio Casa, che dopo il 7-2 sul Borsatti Corona si porta a cinque lunghezze di vantaggio sulla penultima.

A questo punto per l'Acli San Luigi la situazione si fa disperata. I quattro punti di distanza sul Bar F. Romano sembrano francamente difficili da recuperare anche in considerazione di un calendario che propone partite impegnative come quelle contro l'Agip Università e Abbigliamento Nistri.

In serie B l'Abbigliamento S. Sebastiano incrementa il suo vantaggio nei confronti della seconda in classifica, quelle Autovie Venete fermate sul 2-2 da una piccante Pizzeria Cantinon. Sale ora il vantaggio della compagine di Vitturi-Mugnaioni, arrivato a cinque lunghezze. Alle spalle dell'imprendibile duo il Moto Shop cede nettamente al cospetto dei Fratelli Schiavone. Solitario al quarto posto il Bar San Francisco che non ha problemi a liquidare un Viale Sport apparso troppo rinunciatario. La compagine di Bracanovich, puntando sulla velocità è riuscita a penetrare nelle maglie della difesa avversaria e, trascinata da uno strepitoso Grimaldi si è imposta con un netto 7-2. Perde quota la Cooperativa Arianna che lascia strada alla Cooperativa Alfa anche a causa di numerosi infortuni. La compagine di Lizzi, in vantaggio 3-2 sino a cinque minuti dal termine. si è fatta sorprendere nei minuti finali. Risalgono le quotazioni del Montuzza che dopo il 7-5 inflitto al Supermercato Jez ritorna a soli cinque punti dal giro promozione.

In serie C la Shell Boschetto prende decisamente il largo nei confronti delle più dirette inseguitrici. Alle spalle della capolista si forma un trio formato da San Luigi Sarc e Spaghetti House che hanno pareggiato 3-3 e dall'Impianti Binetti, che si è imposto 7-3 a spese della Pizzeria Giardinetto di Pizzolito.

Brutta sconfitta del Seven Toning che lascia tre punti forse decisivi all'Acli Cologna, viene raggiunta a quota 51 dal Rapid Gsa e, soprattutto, perde sensibilmente contatto dal gruppo di testa. Da segnalare ancora il successo dell'Artigrafiche Julia sulla Fincantieri Bon Elettricità e il pareggio raggiunto proprio in extremis dalla Pizzeria Morisco Gretta a spese della Pizzeria da Susy.

Lorenzo Gatto

JUNIORES REGIONALI

S. Sergio costretto a gettare la spugna di fronte al Porcia

TRIESTE — Si è conclusa, con il passaggio di due compagini per girone, la prima fase del campionato regionale juniores che, con il sorteggio della miglior seconda dei gironi G-H-I, vedrà da sabato prossimo gli incontri delle eliminazioni dirette.

Nel raggruppamento A passano San Canzian e Aquileia, mentre la Gemonese esce di scena sconfitta per 2-0 dagli isontini.

Il livello della partita non è stato altissimo, ma i ragazzi di Pegoraro sono scesi sul terreno di gioco più concentrati, segnando con Biondo e Giraldi le due reti decisive. Niente da fare per il San Sergio che, dopo un campionato di vertice, non mantiene la giusta concentrazione nel postcampionato.

Al suo posto passano Porcia e Palmanova che, a differenza dei lupetti, hanno interpretato al meglio un postcampionato che potrebbe dare ancora delle soddisfazioni. Contro il Porcia, il San Sergio è stato nettamente battuto per 6-1, subendo per tutto l'incontro e segnando solamente il gol della bandiera al 90' su rigore con Silvagni.

Quest'ultimo, rientrante dopo un anno di assenza, è stata l'unica nota positiva dei ragazzi di Valenti-Clari che hanno recuperato una pedina infortunatasi nella prima giornata di campionato contro il San Canzian dove aveva subito la frattura del femore. Più determinato il Ponziana che, dopo due pareggi, conquista la qualificazione battendo per 3-0 lo Spilimbergo.

I ragazzi di Pongracich hanno dominato una partita decisamente a senso unico, colpendo tre pali, mancando cinque occasioni e segnando finalmente le tre reti con Zelle, Ladich e Giraldi. Nel girone D il San Luigi, pur sconfitto a Pordenone, conquista il secondo posto e quindi la qualificazione alle spalle della compagine che l'ha battuta. Secca la sconfitta dei ragazzi di Tremul, mai in partita contro una formazione sicuramente superiore.

La maggior colpa dei biancoverdi è stata quella di iniziare l'incontro decisamente all'acqua di rose, concludendo il primo tempo sotto di tre reti, portate a quattro nella ripresa. Primo posto nel girone E per il Tamai che batte per 1-0 la Manzanese. Quest'ultima, pur sconfitta, conquista la qualificazione a spese di una Juventina sfortunata. Qualificazione per Centro Mobile e Ronchi nel raggruppamento F, con i pordenonesi vincenti per 2-0 nell'ultima partita contro i ragazzi di Cassia.

Il Ronchi, già qualificato matematicamente con un turno di anticipo, si è presentato sul terreno di gioco in formazione largamente rimaneggiata, subendo un 2-0 su altrettanti svarioni difensivi, ma «pareggiando» sul piano del gioco. Pareggiano 2-2 Cormonese e Itala nel girone H lasciando via libera al Pro Fagagna primo in classifica.

Pietro Comelli

BASKET

ILLYCAFFE' / TRA PREPARAZIONE POST-CAMPIONATO E MERCATO

Un cervello straniero

Si cerca un «5» italiano. La comproprietà di Guerra sarà definita col giocatore

TRIESTE — Esaurite le canoniche due settimane di riposo dopo la fase ad orologio, si infittisce l'agenda della Pall. Trieste. La prima squadra, senza i due Usa, inizia la preparazione post-campionato e gli juniores (anche loro agli ordini di Furio Steffè) si preparano all'interzonale di Brescia. Poi ci sarà l'ufficializzazione del nuovo assetto societario e dell'abbinamento (**vedi a pag. XI**). Infine, Trieste inizierà a pensare al mercato. L'orientamento (ma l'ultima parola sarà dell'allenatore) è di coprire il ruolo di centro con un italiano, in modo da poter spendere la chance straniera per un 4-5 con 20 punti nelle mani e una decina di rimbalzi.

La via del pivot indigeno porta inevitabilmente alla Benetton, società «amica», dove un paio di lunghi sono in eccedenza per il ritorno di Rusconi e quello imminente di Marconato. Chiacig o Vianini. Il secondo ha maggior esperienza ma anche un contratto più oneroso. Chiacig ha più potenzialità indimidatrici.

Baiguera, Cosulich e Gherardini (d.s. Benetton).

Per l'ala alta adattabile a centro di fuorivia possono tornare buoni i nomi che in passato hanno riempito i taccuini biancorossi. Ricordate Mackey, Maxey, Cheatum e compagnia? Gente che in questa stagione ha giocato in Spagna e in Grecia con buoni risultati anche se nel mucchio non tutti sono tipetti accomodanti da gestire. La scelta del 4-5 straniero non ha solo motivazioni tecniche. I centri costano di più e sono incognite. Trieste, che lancerà i giovani, almeno con gli Usa non vuole problemi.

Parlare di stranieri al plurale è sensato in quanto anche la A2 nella prossima stagione dovrebbe tornare al tandem col passaporto, senza dimenticare i comunitari liberati dalla sentenza Bosman. A proposito, i biancorossi potrebbero collaudare qualche europeo nel corso di una delle Summer League italiane, in giugno.

Serve anche un play. Calbini e Piazza erano in prestito, in casa rimangono i babies e quel Guerra che ha mostrato di poter tenere minuti in regia. La comproprietà Reyer, in seguito al fallimento dei lagunari, dovrebbe finire al giocatore che rimarrebbe volentieri. Possibile l'accordo.

È tutt'altro che da escludere la pista del play straniero. L'esempio viene da alcuni club greci e francesi che si sono risollevati mettendo a dirigere l'orchestra uno specialista Usa. La scelta non manca, anche nella Cba. Si può pescare bene senza fare follie. Una decisione simile, però, porterebbe alla dolorosa rinuncia a Williams.

ILLYCAFFE' / PANCHINA

Hruby alla finestra: «Felice di piacere, ma non c'è contatto»

TRIESTE — La casa è a Fano ma a Trieste rimane ancora un «osservatorio» per Giampiero Hruby. La famiglia. Il 36nne allenatore ex riminese ha appreso, quindi, quasi in tempo reale che il presidente della Pall.Trieste Silvio Cosulich, in un'intervista televisiva, ha fatto il suo nome come possibile allenatore della nuova Illycaffè. «Non ho mai avuto segnali o contatti con la dirigenza triestina - spiega - ma mi ha fatto piacere sapere di essere apprezzato dalla società. Sono un triestino che ha sempre lavorato altrove, prevalentemente tra la Lombardia e le Marche».

Trasferitosi con i genitori a Udine all'età di 8 anni, già a 17 ha iniziato a vedere il parquet dalla panchina. «Ormai sono quasi 20 anni che alleno. Tra i giocatori che ricordo con piacere ce ne sono alcuni che Chiarbola conosce bene. Ho pescato Gattoni in una società minore di Pesaro e l'ho guidato a Fabriano e poi a Desio, nella stagione della promozione in A1. Condivido con Paolo Calbini un ricordo poco piacevole legato proprio a Trieste: io ero il coach e lui il play titolare della Scavolini juniores che nella semifinale dello scudettino venne battuta dalla Stefanel...»

Hruby confessa anche un «pallino» per Budin. «Rimini si era interessata a lui durante l'ultimo mercatino autunnale. Poi hanno prevalso le ragioni personali di Jan ed è rimasto a Trieste». Nonostante la fine del rapporto col club romagnolo, non conserva un cattivo ricordo di quell'esperienza. «Ci siamo lasciati serenamente e tuttora sono in contatto con i dirigenti riminesi e con i giocatori. Prova ne sia che non ci sono state scie polemiche o problemi contrattuali. In questo momento sono libero da qualsiasi vincolo».

Trieste ha intenzione di ricominciare dai giovani. «Ha una buona squadra juniores, perchè no? La grande forza, comunque, rimane il pubblico. La società ha potuto contare su 2500-3mila persone al Palasport anche negli anni bui, quando è precipitata in B1. Quest'anno ho visto piazze come Napoli o la stessa Milano2, con 50 anime a assistere all'incontro. A Chiarbola, erano in oltre 3mila per una partita che assegnava il tredicesimo posto. In Italia non accade da nessun'altra parte».

La Pall. Trieste probabilmente comunicherà la scelta sull'allenatore del prossimo anno appena tra qualche settimana. Oltre alla candidatura Hruby, restano in piedi gli altri nomi della «via triestina»: Boniccioli, Stoch e naturalmente Furio Steffè. L'attuale tecnico ha buone possibilità di essere riconfermato, eventualmente con al fianco una «spalla» di esperienza per alleggerire la pressione.

Fuori dai confini triestini, si spazia nel vasto mare dei professionisti in cerca di sistemazione. Cosulich ha già fatto capire come la pensa: non ama i pendolari della panchina, un anno qua, un anno là. Vuole gente credibile, che metta tutti d'accordo. Nomi non ne fa. Buttiamo là due opzioni buone per tutte le stagioni (e che fanno gola a mezza Italia): Charlie Recalcati o Tonino Zorzi.

Ro. De.

PLAY-OFF SCUDETTO / PASSA MILANO

Treviso a gara-tre Pesaro già fuori

Nuova Tirrena	**65**
Benetton	**69**

N.TIRRENA ROMA: Guerrini 5, Busca 6, Tonolli, Avenia 5, Sconochini 13, Henson 21, Cessel 5, Murphy 10. N.E.: Benini e Sabbia.
BENETTON TV: Bonora 1, Gracis 13, Pittis 8, Ambrassa 9, Rebraca 14, Williams 18, Rusconi 6. N.E. Chiacig, Vianini e Pessina.
ARBITRI: Pallonetto e Tullio.
NOTE: Tiri liberi: N.Tirrena 15/20, Benetton 19/25. Da 3: N.Tirrena 8/16 (Guerrini 1/2, Avenia 0/1, Sconochini 0/1, Henson 5/8), Murphy 2/4), Benetton 6/17 (Bonora 0/1, Gracis 2/4, Ambrassa 1/3, Williams 3/9). Usciti per falli: Sconochini, Guerrini, Rusconi. Spett.11.250.

ROMA — La macchina del tempo funziona fino a 7" dalla fine. Poi Avenia sbaglia il tiro da tre che cancellerebbe Treviso dai playoff e darebbe a Roma la semifinale che la manca dal '91-'92. La palla finisce a Ambrassa e crolla l' incantesimo.

Contro la Benetton fa gara tutta cuore: va sotto di 11 (al 10' della ripresa: 48-59) e rimonta fino al 65-65. Mancano 34". Vincere significa arrivare in finale, perdere la bella di mercoledì a Treviso. A rischiare di più è la Benetton, che solo in campionato può salvare una stagione terribile. Se la cava grazie ad un fallo di Avenia nell' azione del pareggio (Rebraca piazza i liberi). Il romano cerca di rimediare con una bomba al 19'53" e Ambrassa in contropiede colpisce.

SCAVOLINI	**71**
TEAMSYSTEM	**85**

Scavolini Ps: Rossi 6, Labella, Magnifico 16, Dell' Agnello, Conti 2, Pieri 16, Daniels 16, Riva 3, Costa, Thompson 12.
Teamsystem Bo: Djordjevic 14, Blasi 4, Pilutti 10, Ruggeri 8, Grossi, Myers 22, Gay 10, Frosini 17. N.E.: Barbieri e Ferroni.
Arbitri: Grossi e Giansanti di Roma.
Note: Tiri liberi: Scavolini 15/25; Teamsystem 22/28. Uscito per falli: Gay.

STEFANEL	**95**
CAGIVA	**81**

Stefanel Mi: Gentile 4, Portaluppi 18, Fucka 14, De Pol 10, Bodiroga 17, Alberti 9, Baldi, Cantarello 5, Blackman 15, Sambugaro 3.
Cagiva Va: Biganzoli 2, Morena 6, Vescovi 15, Meneghin 19, Edwards 25, Ravaglia, Anderson 14, Cazzaniga. N.E.: Pastori e Panichi.
Arbitri: D'Este e Mattioli.
Note: T.l.: Stefanel 20/21; Cagiva 15/21. Usciti per falli: Cantarello, Meneghin e Gentile. Espulso Rusconi. Da 3 punti: Stefanel 9/19 (Gentile 0/3, Portaluppi 4/6, Fucka 0/1, De Pol 0/1, Bodiroga 1/1, Blackman 3/6, Sambugaro 1/1); Cagiva 4/15 (Biganzoli 0/1, Vescovi 0/3, Meneghin 1/4, Edwards 1/3, Ravaglia 0/2, Anderson 2/2).

PLAY-OFF A2 / IL SUCCESSO DELLA BRESCIALAT SULLA FLOOR FA ESPLODERE L'ENTUSIASMO

A Gorizia la bella, adesso sotto con Cantù

La difesa allestita da Medeot ha concesso appena 10 punti ai veneti nei primi undici minuti della ripresa

81-67

BRESCIALAT GORIZIA: Conti 4, Fumagalli 17, Borsi, Davis 16, Sfiligoi 7, Milesi, Foschini 7, Mian 12, Kristancic, Gilardi 17.
FLOOR PADOVA: Ghersel 4, Stefanelli, Boldrin, Sales 9, Cempini 4, Marconato 10, Bonetto 20, Cambridge 17, Buzzavo, Compagni 1.
ARBITRI: Cerebouch e Taurino.
NOTE: tiri liberi Brescialat 20/27, Floor Padova 17/26. Fallo tecnico a Sfiligoi al 9'36" (13-22), usciti per 5 falli: Davis al 34'39" (64-57), Cambridge al 39'46" (67-78). Spettatori 3500 circa.

GORIZIA – Alla fine il palasport di Gorizia era tutto uno sventolio di bandiere. La vittoria sulla Floor e quindi la qualificazione per il secondo turno dei play- off ha suscitato l'entusiasmo generale. Un successo, quello con i padovani, sofferto e non poco. La squadra goriziana, infatti, aveva perso in casa la prima partita dei play-off ed era stata costretta a vincere a Padova per riuscire ad arrivare alla bella decisiva. La Brescialat contro Padova aveva già subito due sconfitte tra le mura amiche. Nella stagione regolare addirittura era stata una lezione quella data dalla squadra di Faina. Nei play-off la Floor si era ripetuta e quindi c'era non poca paura nelle file goriziane.

Ad incrementarla era stata anche l'inizio della partita. I padovani riuscivano subito a portarsi avanti. Bonetto sembrava un marziano per Mian, si riscatterà nel secondo tempo, e i lunghi veneti spazzolavano i tabelloni a loro piacimento. Padova macinava gioco e Gorizia sembrava non riuscire a trovare il bandolo della matassa per fermarla.

La Brescialat vedeva aumentare le sue difficoltà quando uno spento Davis veniva richiamato in panchina anche perché gravato dai falli. La Floor raggiungeva il massimo vantaggio all'11 sul 30-17. Medeot allora decideva di mandare in campo. Conti in regia e Gilardi. È stata la mossa vincente. Gilardi riusciva ad andare subito a segno, si gasava e da brutto anatroccolo si trasformava in un bel cigno segnando dieci punti in pochi minuti. Per i compagni la sua prova era come sentire la tromba della carica.

Conti con umiltà si attaccava a Stefanelli, regista avversario. Lo asfissiava e gli faceva perdere lucidità. Così a Marconato e Cambridge venivano a mancare i rifornimenti. La Brescialat recuperava piano piano e andava al riposo sotto di un punto 42-43. La partita era riaperta.

Il secondo tempo iniziava con una bomba di Marconato. Era però un acuto che non avrebbe avuto seguito. La Brescialat difendeva alla morte e in attacco riusciva a trovare la via del canestro con una certa facilità. Dopo 1'43", grazie a un parziale di 9-0 Gorizia si portava sul 51- 46. Era il primo vero vantaggio per i ragazzi di Sfiligoi. La squadra goriziana riusciva a dare un colpo di reni a metà della ripresa quando, grazie a un'altro 9-0, si portava su 64-52. Nel frattempo la Floor era in difficoltà a superare la difesa dei padroni di casa. Nei primi 11' della ripresa i padovani riuscivano a mettere a segno solo 10 punti. Un dato questo che parla da solo sul lavoro difensivo svolto da Sfiligoi e compagni. La partita però non era ancora finita.

Con Davis in panchina, nel secondo tempo ha giocato poco segnando solo 5 punti, i padovani avevano un sussulto d'orgoglio e riuscivano a portarsi a 5' dal termine a solo 3 lunghezze. Era il turno di Sfiligoi a ergersi a protagonista. Metteva a segno un canestro in tap in, recuperava palla in difesa e Mian metteva dentro la bomba. La Brescialat riprendeva il largo, questa volta in modo definitivo. La Floor tentava il pressing, una mossa disperata che però non dava i frutti sperati. Gorizia, infatti, metteva a segno i liberi a disposizione, mentre la squadra padovana aveva sempre mille difficoltà per superare l'attenta difesa goriziana.

Il cronometro, anche se lentamente, continuava a girare fino al fischio di chiusura ed era il tripudio. Ora la Brescialat è attesa dalla Polti e inizia una nuova storia.

Antonio Gaier

PLAY-OFF A2

Avanza Montecatini

93-72

PANAPESCA MONTECATINI: Swinson 29, Bonaccorsi 10, Amabili 7, Landini, Agostini 2, Boni 27, Battistella 1, Forti 12, Rotelli 2, Grattoni 3.
CASETTI IMOLA: Bortolon 14, Barbiero 14, Plazzi 4, Tulli 8, Lamma 5, Zanetti 4, Vettore 7, Foiera 12, Cavallari 4. N.E.: Zappi.
ARBITRI: Zancanella e Vianello.
NOTE: tiri liberi: Panapesca 19/22; Casetti 6/13. Da 3: Panapesca 6/16; Casetti 6/18. Espulso al 20' Grattoni (fallo da terra su un avversario).

SERIE B1 / POULE SALVEZZA

Udine, vittoria d'oro Decisivo Agostini

95-80

LATTE CARSO UD: Portesani 9, Cerne 4, Pellettier 15, Leita, Virgili 13, Lorenzi, Setti 7, Agostini 31, Tedeschi 7, Zarotti 10. All: McMillen.
ITALCHIMICA LUCCA: Drocker 11, Beltramello 6, Graziani 11, Colò 13, Fruzzetti, Lorenzetti 2, Valerio 15, Giusti 7, Stefani, Zaghi 15. All: Impaloni.
ARBITRI: Panzera di Brindisi, Fumagalli di Cantù.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 27/34; Lucca 28/33.

TRIESTE — Il Latte Carso Udine rispetta pienamente le consegne, supera l'Italchimica Lucca e rimanda quindi ogni verdetto circa la sua permanenza nella categoria alla gara spareggio in programma fra sette giorni sul parquet di Parma, ulteriore occasione in cui sarà imperativo vincere. La squadra di McMillen, specie nella ripresa, si è espressa su buoni livelli dimostrandosi quindi pienamente all'altezza in un confronto che la metteva di fronte alla formazione probabilmente più in forma del momento.

Davvero eccellente la prestazione di Agostini, autore di 31 punti con un buon contributo anche al rimbalzo, ma molto bene si sono comportati anche Cerne (splendidi un paio di assist in un momento cardine della gara) e Pellettier, suoi i punti dell'allungo decisivo. L'avvio del Latte Carso è addirittura sconcertante con tantissime occasioni sciupate banalmente (5 soli punti nei primi 5 minuti): Lucca dapprima non sa approfittarne, ma poi verso il 7' si porta sul 17-10. I 10 di McMillen non trovano proprio il canestro e quindi per gli ospiti (in evidenza Zaghi) non è difficile portarsi fino al 26-12. È qui però Virgili a scuotere i suoi, ad animare con Agostini un parziale di 11-0 che in pratica riapre la partita, complici le difficoltà dei toscani ad attaccare la 1-3-1.

Nella ripresa si riparte dal 44-47 ma ben presto i friulani che si distinguono per maggiore ordine e determinazione mettono il naso avanti, ancora sospinti da Agostini. Sempre più fiducioso il Latte Carso si fa davvero apprezzare e sfiora a metà frazione le 10 lunghezze di vantaggio; buono ora anche Zarotti, ma un passaggio a vuoto riporta sotto Lucca fino al 75-70 del 34' (11 punti nella ripresa per il triestino Drocker). È solo un attimo però, perché i padroni di casa non hanno alcun problema a dilatare progressivamente il margine fino alla sirena, senza che il risultato sia più messo in discussione.

Massimiliano Gostoli

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
L. Carso Ud-Italchim. Lu	95-80	Itichimica Lu-Gt Alarm Bn
P.A. Campli-Alarm Bn	88-87	Sangiorgese-P.A. Campli
Sangiorg.-U. Parmense	74-62	U. Parmense-L. Carso Ud

CLASSIFICA

P.Amici Campli	12	8	6	2	651	622
GT Alarm BN	10	8	5	3	709	649
Itichimica LU	10	8	5	3	669	647
Unione Parmense	6	8	3	5	594	603
Latte Carso UD	6	8	3	5	655	667
Sangiorgese	4	8	2	6	574	664

SERIE B2 / LO JADRAN CADE A BIELLA

Nonostante un grande Vitez sfuma il sogno promozione

98-97

d.t.s.

ING BIELLA: Minessi 12, Lo Savio, Muzio 20, Savio 15, Casprini 9, Bogliatto 8, Luciani 3, Robutti 3, Martinetti 24, Bini. All. Danna.
JADRAN BCTKB: Arena 7, Oberdan 3, Pregarc 22, Budin 15, Vitez 32, Samec 10, Rauber 6, Calavita 2, Klabian, Hmeljak. All. Vremec.
ARBITRI: Brancaleoni di Rimini e Zucca di Reggio Emilia.
NOTE: 1.o tempo 42-37; 2.o tempo 84-84. Tiri liberi: Biella 29/36; Jadran 32/47.

BIELLA — Si infrange a Biella il sogno promozione dello Jadran, ma alla squadra di Vremec rimane comunque la grande soddisfazione di aver fatto soffrire fino alla fine la «corazzata» piemontese, allestita con notevole dispendio economico per il salto di categoria. Ancora una volta, infatti, lo Jadran ha offerto un saggio delle proprie potenzialità, giungendo davvero a un soffio dal bissare il clamoroso successo strappato sul parquet di Biella nella regular season e trovando soprattutto in Vitez (32 punti senza sprecare davvero nulla) e Pregarc due interpreti straordinari.

La cronaca registra l'avvio tutt'altro che promettente dello Jadran, troppo sprecone, che deve subire in poche battute un secco parziale di 10-0. È Arena (2/2 da tre) a suonare però la carica e, con Budin e Vitez, a riportare in partita la sua squadra. Equilibrio, quindi, per tutta la frazione, con Martinetti in grande evidenza nelle file piemontesi che porta i padroni di casa sul +5 alla pausa.

Alla ripresa del gioco è nuovamente Biella ad esprimersi meglio (3 bombe di Savio in questa fase) e ad allungare progressivamente. Lo Jadran stenta a ritrovarsi e deve andare sotto di 18 lunghezze (metà frazione) prima di dare qualche segno di vita. La difesa si fa più attenta, ma è soprattutto un perfetto Vitez ad imbastire la rimonta che si completa nell'ultimo minuto con una incredibile conclusione di Pregarc dai 6,25 e con un recupero di Vitez che serve a Pregarc il pallone del supplementare (un'ingenuità dei piemontesi concede anzi allo Jadran a un secondo dalla sirena anche la chance del sorpasso). Nell'overtime, la squadra di Vremec parte, ancora con Pregarc, molto bene, ma dopo 2 minuti viene raggiunta e superata da Biella.

m.g.

GESTECO	**102**
COSMOGAS	**82**

Gesteco Cividale: Lorenzon, Nobile 11, Drusin 12, Stramaglia 22, Biasizzo 4, David 7, Sguassero 11, Crisafulli 10, Nanut 15, Gandolfi 10.
Cosmogas Forlì: Giomo 20, Fusatti 8, Giunchi, Nero 17, Del Testa, Chiadini 13, Rambelli 12, Patrizi 6, Casicci 2, Gavagnin 4.

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
G.Cividale-Cosmog. Fo	102-82	Cosmogas Fo-Bctk Trieste
Rinaldi Pd-M. S.Lazzaro	99-76	Gest.Cividale-M. S.Lazzaro
Sviluppo Bi-Bctk Trieste	98-97	Rinaldi Pd-Sviluppo BiBI

CLASSIFICA

Sviluppo Bi	16	8	8	0	700	628
Rinaldi Pd	12	8	6	2	682	613
Bctk Trieste	10	8	5	3	704	663
Gest.Cividale	6	8	3	5	644	661
Cosmogas Fo	2	8	1	7	625	697
Moto S.Lazzaro	2	8	1	7	615	708

A2 DONNE / LA CRT BATTE LA PAKELO

«Mule» sempre in corsa Albino nera per Muggia

CRT TRIESTE	**80**
PAKELO	**64**

Crt Trieste: Dagostini 23, Almerigotti 12, Varesano 14, Verde 13, Gori 14, Rozzini 2, Giuricich 2, Gerolami, Bertotti, Falconer.
Pakelo S. Bonifacio: Gianesello 11, Biondani 4, Franceschini, Buffolato, Belfi 4, Malfermoni 8, Pagnin 24, Ciech 9, Piccino 4.

TRIESTE — La Crt supera 80-64 la Pakelo S. Bonifacio e continua la corsa verso la promozione. Contro il fanalino del campionato la compagine di Steffè ha faticato più del lecito. Solo a ripresa inoltrata, infatti, è riuscita a ingranare la marcia piazzando un break che la ha lanciata verso i due punti. Nel primo tempo la Ginnastica parte bene e grazie alle bombe di Varesano e alle penetrazioni della Verde si porta avanti. Rientra S. Bonifacio che grazie a una superba Pagnin riesce a riportarsi in parità. Grosso equilibrio e primo tempo che si chiude sul 41-40.

Nella ripresa primi cinque minuti giocati alla pari quindi, approfittando di un momento di sbandamento avversario, la Ginnastica piazza l'allungo decisivo. Importante, In questa fase, la presenza di Sara D'Agostini che elude il tentativo di difesa avversaria con efficaci conclusioni da sotto. Nel finale spazio per tutte e risultato che si dilata.

HAPPYDEA	**69**
PETROL LAVORI	**55**

Happydea: Rivolta 9, Vincenzetto 4, Pezzoli 8, Facotti 20, Pellizzoni 6, Costato 4, Marcassoli, Cornolti 2, Damiani 6, Meneghel 6.
Petrol Lavori: Suppancig 6, Del Bello 12, Bernardi 14, Pecchiari 3, Sergatti 4, Cesca 3, Borroni 9, Vidonis 2, Venutti, Destradi 2.

ALBINO — Trasferta negativa per la Petrol Lavori, fermata sul parquet dell'Happydea Albino. La compagine di Giuliani ha disputato una gara dai due volti: positiva nella prima frazione, nella quale ha giocato alla pari mettendo in difficoltà le avversarie, assolutamente deficitaria nella ripresa quando non è mai riuscita a trovare il canestro con continuità.

Approfittando del blocco delle muggesane Albino ha scavato il break che gli ha consentito di condurre in porto i due punti importantissimi per continuare la corsa verso la conquista del primo posto. Muggia ha pagato la partita negativa di alcune colonne portanti della squadra e, nel finale, la stanchezza delle Juniores da poco rientrate in prima squadra dopo le finali di categoria. Da segnalare in positivo la prova della Borroni limitatamente ai primi venti minuti e la buona partita di Debora Del Bello, a referto con 12 punti.

l.g.

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Happidea-P. Muggia	69-55	Funny Love-Petrol L.Muggia
Lodi-Naj Oleari Rho	60-56	Naj Oleari-Happidea Albino
Team 86-Funny Love	58-76	Pakelo S.Bonif.-Team 86
Trieste-Pakelo S.Bonif.	80-64	Snips Lodi-Trieste

CLASSIFICA

Trieste	16	12	8	4	864	779
Happidea Albino	16	12	8	4	789	745
Naj-Oleari Rho	16	12	8	4	912	891
Snips Lodi	14	12	7	5	721	751
Funny Love Sesto	12	12	6	6	820	793
Petrol L.Muggia	10	12	5	7	778	801
Team 86 Valmad.	8	12	4	8	733	798
Pakelo S.Bonif.	4	12	2	10	797	856

BASKET

SERIE C1 / CANCELLATA LA POSSIBILITA' DI ACQUISIRE LA PRIMA PIAZZA CON UNA SETTIMANA DI ANTICIPO

La matematica tradisce il Vieffe

Il Fagagna gioca sul rilassamento dei salesiani, che ora dèvono puntare tutto sul prossimo confronto con il Pordenone

SERIE C1 / CAORLE, E' RICONFERMA
Niente da fare per il Latte Carso, ma la classifica non è compromessa

96-79

CAORLE: Biancon 12, Zorzan 15, Vicentini 15, Carli, Brugalossi 8, Dal Borgo, Ortenzi 2, Gusso 2, Teso 36, Maltecca 6. All. Vianello.
LATTE CARSO SERVOLANA: Bernardini 9, Tomasini D. 10, Crasti 15, Tomasini L. 6, Balbi, Tonut 14, Pulitti, Ritossa 12, Poropat 13, Lakatos. All. Zgur.
ARBITRI: Gasparri di Legnano e Piccini di Milano.
NOTE: 1.o tempo 41-33; tiri liberi Caorle 22/39, Servolana 14/20; tiri da tre Teso 2, Biancon 1, Tomasini L., Tonut e Ritossa 2.

CAORLE — Nulla da fare per il Latte Carso Servolana a Caorle. Per i veneti è la matematica riconferma nella categoria, che però — complice la battuta d'arresto del San Daniele — non compromette la posizione in graduatoria della squadra di Zgur, cui basterà superare ad Altura il Fagagna.

La Servolana a Caorle non mostra il suo lato migliore, in difficoltà nella prima frazione a contenere Teso e comunque in una serata poco felice per le percentuali al tiro. Incidono non poco i 4 falli fischiati a Ritossa dopo soli 8 minuti, che limitano fortemente il potenziale offensivo degli ospiti, tra cui neppure Lucio Tomasini appare in gran vena. Positivi, invece, il lavoro a rimbalzo di Poropat, le iniziative di Crasti e Dario Tomasini e il contributo di Balbi in marcatura.

Dopo un avvio promettente, il Latte Carso subisce il ritorno dei padroni di casa, trascinati da Teso (19 punti nel primo tempo) e capaci di acquisire anche 14 lunghezze di vantaggio. Solo la maggiore attenzione in difesa permette alla Servolana di contenere il divario alla pausa. Nella ripresa, nessuno strappo particolare nei primi minuti. Ma poi Caorle, approfittando dei grossi problemi in fase offensiva degli avversari, riallunga toccando verso il 33' anche 18 punti di vantaggio (70-52). Il Latte Carso con Ritossa (12 punti di fila) si scuote e arriva fino a -10 quando mancano 5 minuti alla sirena. Poi perde lucidità: le troppe forzature consentono ai veneti di distendersi fino al +17 finale.

m.g.

91-84

PERESSINI FAGAGNA: Taviano 13, Adami 15, Cossaro, Cargnello 9, Obbitello 1, Luszach 9, Pascolo 10, Rosso 13, Spangaro 8, Gattolini 13. All. Bardini.
DON BOSCO VIEFFE: Vlacci M. 17, Olivo 29, Giovannelli 9, Pitteri 5, Ceglian 5, Bisca 10, Guzic 8, Visciano 2, Vlacci F. 4, Michelone. All. Perin.
NOTE: 1.o tempo 50-35. Tiri da tre: Gattolini 2, Rosso e Cargnello 1; Olivo 4, Vlacci M., Giovannelli e Pitteri 1.

TRIESTE — Al termine della partita giocata contro il Peressini Fagagna il Don Bosco Vieffe vede sfumare l'opportunità di acquisire matematicamente con una settimana di anticipo la prima piazza: per avere la sicurezza, a questo punto, i salesiani dovranno aggiudicarsi il confronto che è in programma tra sette giorni con la Pallacanestro Pordenone.

E' stata una prestazione non soddisfacente, quella offerta dai ragazzi di Perin, sulla quale ha pesato probabilmente quel certo rilassamento mentale (23/38 nei liberi) che è arrivato dopo l'importantissimo successo colto la settimana scorsa con il Piove di Sacco. Merita tuttavia un discorso a parte la performace di Olivo, autore di ben 29 punti con 4/7 da due, 4/6 da tre e 9/11 dalla lunetta.

Ed ecco la cronaca della partita. Parte male il Don Bosco, troppo permissivo in difesa, e subisce subito un secco parziale che solo a metà frazione viene in parte colmato, prima di lasciar fuggire però nuovamente i friulani che si portano così sul +15 alla pausa.

Risulta subito più tonico il secondo tempo, con i salesiani che si rivelano ancora capaci di costruire una rimonta che li porterà verso il 35° sul -4. Qui però Giovannelli fallisce una bomba che avrebbe riaperto del tutto la gara, mentre sull'altro fronte emerge una disarmante sicurezza nei tiri liberi.

È dalla lunetta infatti che si decide l'incontro con Pascolo (ben 6/6 in queste ultime battute) e Rosso, che frenano così il tentativo di rientro degli avversari.

Massimiliano Gostoli

SERIE C1 / MATCH DI GRAN LIVELLO
L'Itm mette lo stop al Piove di Sacco: svanisce il sogno della promozione

93-90

ITALMONFALCONE: Tomasi 11, David 10, Diviach 2, Banello Fa. n.e., Picillo 22, Tessarolo, Siardi 8, Mazzoli 14, Banello Fe. 11, Dapas 15. All. Beretta.
PIOVE DI SACCO: Mezzalana, Magro 10, Benesso 4, Ferrara 13, Chinello 20, Rosin 17, Cavaldoro 11, Rampazzo 23, Sandon 12, Desolci n.e. All. Vianello.
ARBITRI: Torregrassa e Bassani di Brescia.
NOTE: primo tempo 46-47; tiri liberi: Italmonfalcone 22/32, Piove di Sacco 16/19; tiri da tre: Itm 7/17, Piove 4/15; tiri da due: Itm 25/40, Piove 31/49; usciti per 5 falli Mezzalana (15' s.t.) e Magro (18'); falli tecnici Beretta (1' s.t.) e Tomasi (10').

MONFALCONE — L'Italmonfalcone non poteva trovare modo migliore per congedarsi dai suoi tifosi. Contro un avversario ambizioso e attrezzato, si è imposta con una straordinaria carica agonistica, una direzione tattica ineccepibile e una volontà di ferro. I ragazzi allenati da Andrea Beretta hanno inguaiato così il Piove di Sacco alle prese con un sogno - la promozione - che ora sembra definitivamente sfumato. «È stata una partita di concezione superiore rispetto alla C1», concordano i due allenatori. E in effetti sabato gli spettatori hanno apprezzato ritmi di gioco elevatissimi, un tasso tecnico di serie B e soprattutto il grande cuore dell'Itm.

Partono bene i casalinghi. Dopo 7' l'Itm è già a +10 grazie alle bombe di Banello (22-12). Ma facendosi soffiare un po' troppi palloni, agevola il ritorno dei piovesani. I ragazzi di Vianello si portano a +6 (31-37) e chiudono il primo tempo a +1. Nel secondo tempo l'Itm tiene il campo con grinta: l'assatanato pressing iniziale vale l'immediato vantaggio. Il Piove però risponde e l'attacco senza sbavature vale il +7 a 10' dal termine (60-67). L'Itm non si scoraggia e costruisce la vittoria partendo dalla difesa. Il Piove di Sacco si carica di falli ma tiene il passo fino al 30' dal termine (91-90). Tomasi subisce fallo e dalla lunetta il 2/2 di Gigi inchioda i piovesani.

Nicolò Gasparini

Olivo (Vieffe)

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caorle-Latte Carso Ts	96-79	Bears Mestre-Rovigo
Castelfr. V.-Bears Mestre	84-74	Fantuzzi PN-Italmonfalcone
Dueville-S.Daniele Fr.	79-77	Latte Carso Ts-Fagagna
Fagagna-Vieffe Trieste	91-84	Pio X Cittad.-Dueville
Gemona-Sacile	90-78	Piove di Sacco-Castelfr. V.
Italmonfal.-P.di Sacco	93-90	S.Daniele Fr.-Gemona
Pordenone-Pio X Cittad.	80-92	Sacile-Caorle
Rovigo-Fantuzzi PN	86-81	Vieffe Trieste-Pordenone

CLASSIFICA

Vieffe Trieste	40	29	20	9	2530	2341
Piove di Sacco	38	29	19	10	2550	2399
Pio X Cittad.	38	29	19	10	2371	2238
Sacile	36	29	18	11	2434	2359
Castelfr. V.	36	29	18	11	2486	2468
Fantuzzi PN	32	29	16	13	2422	2346
Italmonfalcone	32	29	16	13	2469	2482
Dueville	30	29	15	14	2302	2290
Rovigo	30	29	15	14	2222	2281
Fagagna	26	29	13	16	2423	2452
Pordenone	24	29	12	17	2587	2606
Caorle	24	29	12	17	2313	2348
Gemona	24	29	12	17	2495	2591
Latte Carso Ts	22	29	11	18	2319	2418
S.Daniele Fr.	20	29	10	19	2417	2460
Bears Mestre	12	29	6	23	2182	2443

SERIE C2 / MA IL MANZANO SI CONFERMA COME UNA DELLE RIVELAZIONI DELLA STAGIONE

Martignacco, è sempre leadership

La Panauto si arena a Gradisca - Motonavale, sì per due punti - Florimar, la salvezza è assicurata

80-86

BCC MANZANO: Colautti 3, Della Rovere 6, Tonizzo 6, Mocchiutti 7, Molinari 9, Signoretti 18, Groppo 16, Sartori 11, Specogna, Floreancig 4.
REALE MUTUA: Iurich 9, Panama 24, De Monte 17, Gnjezda 9, Marega 2, De Clara 5, Gattolini 8, Parpinel, Ferro 8, Gobbo 4.

CORNO DI ROSAZZO — La Reale Mutua Martignacco legittima la propria leadership con il successo sul parquet d'una delle più agguerrite rivali di campionato: l'attesissimo match non tradisce le aspettative, con la Bcc Manzano che parte a mille schizzando sul 14-8 al 7' (margine amplificato all'11' sul 30-15). Signoretti, un lungo velocissimo e atipico, crepa le difese del Martignacco, che però si rifà sotto fino all'intervallo, chiuso dai locali sul 38-37. Nella ripresa l'equilibrio viene rotto solo in dirittura d'arrivo, quando il play del Martignacco, Panama, imbuca due bombe e chiude il match a 86-80. Onore alla Reale Mutua, invincibile corazzata della C2 e meritevole dei migliori auguri per lo spareggio-promozione con la vincente della Liguria; ma onore anche ai vinti della Bcc, una delle rivelazioni di questa stagione.

m. dam.

78-95

PUBLIUNO: Bianco 4, Camillotti 9, Zuanigh 8, Bettarini 10, Rosignoli, Sambarino 16, Coccolo 18, Clocchiatti 7, Micalich 6.
BOR: Spadoni 4, Susani 13, Barini 17, Carbonara 19, Simonich 13, Razman 4, Pettirosso 3, Grbec 22.

UDINE — Al Bor riesce il colpaccio espugnando in maniera autoritaria il parquet della Cbu Publiuno (peraltro priva di Miani). L'incontro - tra due squadre ai limiti della zona calda - non è stato squisito dal punto di vista tecnico, anche se l'agonismo è risultato logicamente apprezzabile. Dopo un primo tempo tutto sommato equilibrato, nella ripresa al 3' l'espulsione del play udinese Micalich privava la Publiuno del suo faro: l'incontro, di fatto, aldilà di una immediata e inevitabile reazione dei friulani che si erano riportati sotto fino a -3, cambiava marcia. Il Bor, così, sfruttava la menomazione della Publiuno allargando nel finale il gap e raccogliendo due punti vitali per la propria salvezza. La posizione dei pubblicitari, invece, si fa ora pericolosa.

m.d.

85-70

ARDITA: Marini 12, Soranzio, Di Buonnato 6, Mompiani 20, Bassi 12, Turel 27, Gratton 2, Cabrini 2, Valent, Zoccoletto 4.
SGE PAGNACCO: Perraro, Tuzzi 4, Tolazzi, Milan 11, D'Antoni 4, Fachini 7, Di Leo 11, Peresson 15, Orso 18.
ARBITRI: Host e Vigini di Trieste.
NOTE: primo tempo: 43-39 per l'Sge Pagnacco. Tiri liberi: Ardita 16/23, Sge 13/19.

GORIZIA – L'Ardita parte contratta ma fino all'8' è parità. Poi, con 4 bombe di Di Leo (ben 3) e Peresson i friulani scavano il gap: al 10' è 25-17 per gli ospiti, vantaggio puntellato al 15' sul 33-26. Nel finale di tempo i locali si rifanno sotto: all'intervallo, 43-39 per il Pagnacco. In ripresa l'Ardita rientra subito, ma il match resta in equilibrio fino al 15', quando il tabellone indica 62-61 per i biancoblù della Stella che operano il primo sorpasso della gara. Negli ultimi 5' i padroni di casa vanno all'allungo finale, imponendosi su un Pagnacco che crolla in dirittura d'arrivo, impantanandosi in attacco e lasciando strada libera ai raid dell'Ardita. Ottima prestazione di Mompiani, autorevole dentro l'area con i suoi 20 punti, 13 rimbalzi e 5 stoppate.

Marco Damiani

89-68

PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Celega 6, Merljak 18, Moretti 2, Spessot 5, Cabas 2, Castelli 4, Merlin 21, Stefani 6, Sansa 15, Zussino 10.
PANAUTO: Riaviz 10, Pitacco 21, Verde, Cociancig 2, Pecek 7, Kauzki 15, Demenia 13, Scarazzolo, Stocca.
ARBITRI: Borrello di Udine e Dal Molin di San Daniele.
NOTE: primo tempo: 48-39 per la Puiatti/La Gioielleria. Tiri liberi: Puiatti/La Gioielleria 15/23, Panauto 22/27.

GRADISCA D'ISONZO – L'Itala di Puiatti/La Gioielleria non ha avuto problemi nel chiudere la pratica Panauto: imbucati gli spogliatoi di metà gara sul 48-39, dalla ripresa è stata l'ermetica difesa gradiscana il tema che ha caratterizzato il gioco. La squadra di Muggia si è impantanata sull'ottima difesa degli azzurri che, trascinati da un eccellente Merljak, hanno allargato la forbice fino a un margine addirittura punitivo e soltanto in parte lenito nel finale, quando il coach della Puiatti/La Gioielleria ha dato giustamente spazio alle seconde linee.

m.d.

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ardita-Pagnacco	85-70	Radeska-Manzano
Itala S.Marco-Panauto	89-68	Martignacco-Ardita
Barcolana-Arte Bittesini	102-94	Pagnacco-Itala S.Marco
Manzano-Martignacco	80-86	Panauto-Porcia
Porcia-Pom	60-61	Pom-Udinese Publi
Staranzano-Virtus Friuli	78-65	Sgt Motonav.-Arte Bittesini
Tuttosconto-Sgt Motonav.	92-94	Tuttosconto-Staranzano
Udinese P.-Radeska	78-95	Virtus Friuli-Lib.Barcolana

CLASSIFICA

Martignacco	48	27	24	3	2356	1972
Pom	40	27	20	7	2047	1939
Manzano	38	27	19	8	2352	2133
Itala S.Marco	38	27	19	8	2407	2222
Ardita	36	27	18	9	2266	2218
Porcia	32	27	16	11	2080	1986
Pagnacco	32	27	16	11	2239	2184
Tuttosconto	24	27	12	15	2304	2331
Sgt Motonav.	24	27	12	15	2403	2436
Staranzano	24	27	12	15	2217	2310
Lib.Barcolana	22	27	11	16	2214	2303
Panauto	22	27	11	16	2188	2333
Udinese Publi	20	27	10	17	2177	2223
Radeska	16	27	8	19	2106	2221
Arte Bittesini	10	27	5	22	2057	2320
Virtus Friuli	6	27	3	24	2015	2297

102-94

BARCOLANA: Miloch 20, Rogantin 11, De Guarrini 8, Marassi 21, Miggiano, Venier 22, Iob 11, Amadeo 4, Ellero 5, Savi. Tiri liberi 27/36.
ARTE: Sapio 16, Paduan 7, Braida 8, Massari 2, Vecchiet 16, Ambrosi 4, Viola 30, Bregant 11. Tiri liberi 22/27.
ARBITRI: Curtolo di Pordenone e Leone di Fontanafredda.

TRIESTE — La vittoria della Barcolana, nonostante il margine finale piuttosto esiguo, va archiviata come ordinaria amministrazione. Il punteggio finale infatti è frutto di un recupero che l'Arte è riuscita a concretizzare soltanto negli ultimi minuti con la Barcolana rappresentata in campo dalle seconde linee. La partenza vede la Barcolana destare subito un'impressione buona, ma l'Arte non si fa intimidire: per tutto il primo tempo e nella prima fase della ripresa resta a ruota contenendo lo svantaggio attorno alla decina di punti. Gradualmente, tra il 25' e il 35' i biancoverdi aumentano il vantaggio sino alle 18 lunghezze, margine che l'Arte con un break di 10-0 riesce solo parzialmente a recuperare. Da segnalare le prestazioni di Venier, Marassi e Miloch sul fronte triestino, mentre per i goriziani si sono distinti Viola e Sapio.

92-94

TUTTOSCONTO: Savron n.e., Civilò 34, Toffoli 4, Lodolo 10, Martinuzzi 9, Morelli, Pagliatti n.e., Di Leo 24, Giovanato, Civilò D. 11. Tiri liberi: 20/29.
SGT MOTONAVALE: Pacile 18, Fortunati 27, Furlan 25, D'Acunto 16, Monticolo 6, Clementi 2, Scrigner, Laporta 10. Tiri liberi: 24/31.
ARBITRI: Bressa e Gentile di Gorizia.

SPILIMBERGO — Un canestro di Furlan a tre secondi dalla sirena regala il successo ai triestini del coach Patuanelli. Gara all'insegna di un certo nervosismo, molto tesa e caratterizzata da un costante equilibrio nell'arco delle due frazioni di gioco.

La Sgt, pur con gli elementi contati, regge magistralmente la contesa con una certa lucidità ed efficacia da parte dei suoi elementi cardine. Di rilievo la vena particolare di Fortunati dalla lunetta: per lui 27 punti di cui 20 (su 24) ai liberi. In luce il solito Pecile (18 punti) ben supportato da D'Acunto. Plauso speciale anche per Furlan; il suo 25.o compleanno è trascorso nel migliore dei modi, con la prodezza decisiva che tre secondi dalla fine ha rotto l'imperante equilibrio con i friulani.

60-61

PORCIA: Biscontin, Del Tedesco 2, Brusadin n.e., Boccalon 11, Mazzocut, Miotti 7, Zaghis 4, Ricci, Rizzetto 6, Ros 4.
POM: Leghissa 2, Santinato 4, Benussi 4, Giacuzzo 23, Paolina, Miniussi 4, Gon, Pertot 5, Braini 19.
ARBITRI: Vigini e Galorisio di Trieste.
NOTE: primo tempo 36-31. Tiri liberi 7/19 Porcia, 6/9Pom.

PORCIA — Il Pom si aggiudica sul filo di lana lo scontro sul parquet del Porcia; un successo maturato nel corso di una vibrante seconda frazione dopo che i padroni di casa erano riusciti a caratterizzare con costante efficacia le fasi del primo tempo. Del Tedesco sospinge il Porcia all'arrembaggio nel primo tempo; al Pom non resta che arginare le folate dei locali. Nella ripresa si cambia. Il Pom vola alla riscossa grazie a tre bombe consecutive messe a segno da un ispirato Braini. Il match si porta su valori di assoluto equilibrio e si dipana punto a punto sino allo scorcio finale. Le ultime battute sono convulse e regalano sprazzi di tensione e agonismo. Miotti a un secondo dalla sirena scaglia il canestro del sorpasso, ma per gli arbitri la sfera va a bersaglio dopo il sibilo conclusivo e i due punti vanno nella saccoccia dei monfalconesi.

78-65

FLORIMAR: Reale 6, Cappellari 13, Benich 6, Scropetta 5, Aloisio, Podgornik 6, Bellina 31, Mattesich 2, Boscarol, Buttignon 9.
VIRTUS: Volpe 7, Salvio 21, Cattarossi 13, Manzano 5, Lavarone 2, Vorano 1, Pituello 12, Schnaider 4.
ARBITRI: Castelli e Gorij di Trieste.
NOTE: primo tempo 31 a 25; espulsi Manzano e Vorano della Virtus.

MONFALCONE – La Florimar vince meritatamente l'incontro con il fanalino di coda Virtus e chiude definitivamente il discorso salvezza, vista anche la contemporanea sconfitta della Publiuno. Fin dai primi minuti gli staranzanesi prendono il comando delle operazioni acquisendo un vantaggio sempre oscillante tra i quattro e gli otto punti. A inizio secondo tempo un consistente break porta la Florimar a più 14, ma la Virtus rintuzza grazie soprattutto al lungo Salvio. Le espulsioni di Manzano e Vorano chiudono definitivamente la gara che avrebbe potuto riservare un finale più avvincente. Tra le file della Florimar da rimarcare la solita ottima prestazione di Bellina – con 12 rimbalzi e 31 punti – e la discreta difesa a zona presentata per buona parte della ripresa. Tra gli ospiti, da salvare i soli Pituello e Salvio.

anber

SERIE D / LIBERTAS, O.K. CONTRO HELVETIUS

Il Cus si impone a Grado Scoglietto, disarmo totale

LIBERTAS 78
CICIBONA 65

Libertas: Lerini 13, Catalanotti 6, Sgubin, Cigotti 16, Glavina 4, Giassi, Franceschini 6, Serschen 13, Mercadante, Maiola 20.
Cicibona: Persi 9, Filipcic 10, Jogan 5, A. Zuppin 2, Battilana 2, Possega 19, Tomsich 11, P. Furlan 5, Krizmancic 2.
Arbitro: Caracoglia di Trieste.
Note: primo tempo: 37-36 per il Cicibona. Tiri liberi: Cicibona 20/30.

TRIESTE — Primo tempo in equilibrio. Poi una bomba di Maiola, e la Libertas va a più 8: nel finale il Cicibona prova il recupero con il fallo sistematico. Vittoria meritata dalla Libertas, ma un appunto alla Fip: un match così importante per la vetta e la salvezza non può essere arbitrato da un solo direttore di gara!

m. d.

GRADO 70
CUS 87

Grado: Mazzoli, Zorba, Pasian 2, Bellan 9, Schiaffino 25, Marchesan 8, Millotti 15, Gelussi 3, Aiello 6, Sera.
Cus: Vascotto 14, Barbisan 2, Adamolli 9, Tiziani 28, Bergamin 6, Millo, D'Orlando 13, Toich 2, Pizzamei 6, Gherlani 7.
Arbitri: Giuliano di Udine e Fumi di Muzzana.
Note: primo tempo: 39-34 per il Cus. Tiri liberi: Grado.17/24.

GRADO — Primo tempo equilibrato e chiuso sul 39-34 dal Cus, che poi prova due timidi allunghi rintuzzati dal Grado. Svolta al 15' sul 64-53: il Grado si fa affibbiare un tecnico e un'espulsione a Gelussi che costa 6 liberi e palla a lato. Poi non vale più a nulla, per il Grado, la tattica del fallo sistematico.

m. d.

INFOTER 93
INTER 1904 73

Infoter: Blasini 13, Caterini 7, Giaimo 4, Godeas 25, Visintin, Cassani, Di Lenardo 3, D'Amelio 21, Tosoratti 20, Tonut.
Inter 1904: Martucci 6, Sumberesi 7, Furlan 5, Bosich, Iurkic 25, Kocevar, Valdemarin 2, Apollonio 20, Musto, Baici 7.
Arbitri: Fumi di Muzzana e Derossi di Udine.
Note: primo tempo: 43-42 per l'Inter 1904. Tiri liberi: Infoter 23/38.

GORIZIA — L'Infoter parte bene e schizza sul 40-28, poi l'Inter 1904 con una zona-press capovolge e chiude a 43-42. Nella ripresa, l'Infoter con Blasini in regia (espulso Caterini) allarga la forbice fino al finale.

m. d.

SANTOS 96
LARGO ISONZO 66

Santos: Tranquillini 8, Canato 6, Cossutta 5, Farci 5, Bembich 4, Mezzina 6, Torossi 3, Valente 23, Nardini 27, Petelin 9.
Largo Isonzo: Cappellari 2, Del Bello 10, Zanello 5, Decorti 7, Minore 13, Tulliani 11, Colautti 4, Verzegnassi 14, Minocci.
Arbitri: Lorenzon e Varuzza di Pordenone.
Note: primo tempo: 42-38 per il Santos. Tiri liberi: Santos 30/42.

TRIESTE — La partita dura solo 20': poi il Santos vola via contro un Largo Isonzo senza i suoi lunghi titolari. Al 5' del secondo tempo 52-42 per gli amaranto: al 15' massimo vantaggio sull'80-56, limato al trentello finale, 96-66, che lancia in orbita il Santos.

m. d.

RONCHI 89
ACLI FANIN 70

Ronchi: Borsetti 26, Porcari 8, Vecchiato 4, Bernardi, Pellizzon 13, Celin 3, Satta 2, Marras 4, Nonino 22, Galbiati 7.
Acli: Terreni 3, Karis, Callini 26, De Zuccoli 16, Barzelogna, Menis 4, Bonetta, Cutazzo 4, Baroncini, Sterle 17.
Arbitri: Pillini di Tolmezzo e Del Fabro di Tricesimo.
Note: primo tempo: 45-29 per il Ronchi. Tiri liberi: Ronchi 18/24

RONCHI DEI LEGIONARI — Inizio del Ronchi scoppiettante: con tre bombe consecutive di Borsetti e una schiacciata di Pellizzon i locali vanno a più 10, e all'intervallo è 45-29. L'Acli prova il pressing, ricucendo lo strappo fino a 10 punti, 55-45: poi i locali riprendono chiudendo agevolmente.

m. d.

KONTOVEL 72
SENATORS 64

Kontovel: Pertot 9, Kralj 18, Gulich 12, Turk 2, Emili I. 15, Starec 2, Civardi 5, Vodopivec 3, Emili M. 2, Godnic 4.
Senators: Gruden 2, Zucco M., Coprez 15, Sorrentino 16, Lugan 15, Piani 2, Macaro 12, Denissa 2.
Arbitri: Antolloni e Vicenzotti di Pordenone.
Note: primo tempo: 40-36 per i Senators.

TRIESTE — A 4' dalla fine del primo tempo i Senators sono a +15, ma con il passaggio alla difesa a zona il Kontovel rosicchia il vantaggio dei neri, che chiudono la frazione sul 40-36. Nella ripresa equilibrio fino al 52-52: poi il Kontovel allunga. I neri devono dire «mea culpa» per la scarsa percentuale ai liberi e l'oggettiva difficoltà nell'attaccare la difesa a zona.

m. d.

MOMO GIÒ 102
DOM 110

Momo Giò: Fabrici 2, Zollia 19, Marino 22, Radin 13, Gobbi 31, Pugliese 1, Franco, Moratto, Pahor 14.
Dom: Franco 19, Corsi 27, Cociancig 4, Di Cecco 27, Primosig, Bordon 6, Podbersig 5, Silic, Campanello 22.
Arbitri: Vanni degli Onesti di Corno di Rosazzo e Pighini di Tavagnacco.
Note: primo tempo: 46-39 per il Dom. Tiri liberi: Dom 26/34.

TRIESTE — Le difese non sono il leit-motiv del match, giocato sull'offensivismo. Dopo un primo tempo chiuso dal Dom sul 46-39 (da segnalare che il triestino Gobbi all'intervallo ha segnato 20 punti!), a metà ripresa gli ospiti con una scarica di canestri di Di Cecco si staccano di 10 punti. Ottima percentuale dalla lunetta dei rossi goriziani.

m. d.

LEGA NAZIONALE 78
SCOGLIETTO 56

Lega nazionale: Odinal 12, Calcina 2, Ursic 10, Ziberna 17, Crocetti 7, Sussi 9, Tamaro 9, Vecchioni 7, Vercelli 5, Maranzana.
Scoglietto: Verzegnassi, Gnesda 1, Srebenich, Schrott 12, Deruvo 1, Villanovich 10, Gustin 8, Masala 14, Carnelli 4, Forza 6.
Arbitri: Rossetti e Minisini.
Note: primo tempo: 45-19 per la Lega nazionale.

AURISINA — L'equilibrio dura solo 3', poi la Lega dilaga chiudendo il primo tempo sul 45-19: e la partita è chiusa. Nella ripresa i locali puntellano il vantaggio dalla reazione di Masala, supportato dal solo Schrott tra le fila di uno sfilacciato Scoglietto totalmente in disarmo.

m. d.

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acli Ronchi-Acli Fanin Ts	89-70	Acli Fanin Ts-Libertas
Infoter-Internazionale	93-73	Cus Trieste-Helvetius
Grado-Cus Trieste	70-90	Internazionale-Kontovel
Kontovel-Isonzo Sen.	72-64	Isonzo Sen.-Santos
Lega Naz.-Scoglietto	78-56	Largo Isonzo-Dom
Libertas-Helvetius	78-65	Lega Naz.-Infoter
J.Louis David-Dom	102-110	J.Louis David-Acli Ronchi
Santos-Largo Isonzo	96-66	Scoglietto-Grado

CLASSIFICA

Helvetius	42	26	21	5	2149	1904
Cus Trieste	40	26	20	6	2015	1828
Infoter	36	25	18	7	2260	2053
Santos	36	26	18	8	2026	1858
Grado	34	26	17	9	2086	1983
Acli Ronchi	34	26	17	9	1909	1842
Internazionale	28	26	14	12	2226	2255
Dom	28	26	14	12	2285	2330
Kontovel	26	26	13	13	2020	1900
J.Louis David	20	25	10	15	2104	2205
Largo Isonzo	18	26	9	17	1960	2021
Lega Naz.	18	26	9	17	1855	1948
Libertas	16	26	8	18	1903	2018
Acli Fanin Ts	16	26	8	18	1965	2105
Isonzo Sen.	12	26	6	20	2099	2368
Scoglietto	10	26	5	21	1911	2155

LA COLLABORAZIONE TRA BASKET MASCHILE, FEMMINILE E PALLAMANO TRACCIA UNA NUOVA STRADA

«Sistema» segna la svolta a Trieste

Verrà dalle Generali il nuovo sponsor della squadra di pallacanestro - Si profila un incarico direttivo per Lo Duca - Nel futuro anche il volley?

TRIESTE — Lo sport triestino sta per subire uno scossone. Salutare. Sulla catasta dei progetti rimasti sulla carta, delle idee rapidamente frustrate e dei sogni irrealizzati che rappresentano la cronaca quotidiana di chi insegue un disegno sportivo a Trieste, sta per abbattersi «Sistema Trieste».

Le premesse teoriche sono in buona parte già note, nonostante sia stato eretto un muro di silenzio da parte dei protagonisti. Si tratta di una sorta di parente stretta di quella Polisportiva che avrebbe dovuto riunire sotto lo stesso tetto basket e pallamano.

La filosofia è rimasta sostanzialmente la stessa. In «Sistema Trieste» convergeranno le realtà economiche cittadine che intendono promuovere le principali società sportive locali. Uno zoccolo duro che servirà innanzitutto a scongiurare il pericolo che, come accade in altre «piazze», possano essere ceduti altrove i diritti sportivi.

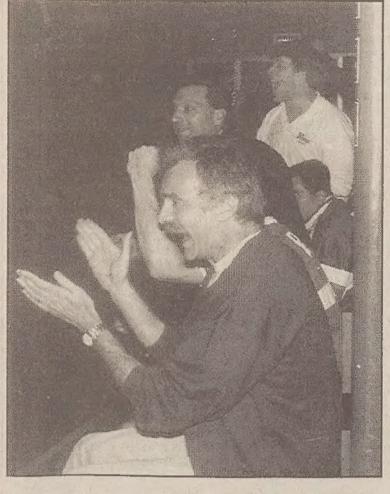
La Pallacanestro Trieste, ad esempio, in giugno perderà la sponsorizzazione Illycaffè. Un addio annunciato e motivato da tempo. Il nuovo abbinamento alla squadra di maggiore «visibilità» (più pubblico, oltre duemila abbonati, copertura televisiva, spazio sui media) di «Sistema» verrà dalle Assicurazioni Generali, probabilmente col marchio Genertel o Genercomit. Per il colosso assicurativo si tratterebbe del primo intervento nell'ambito degli sport di squadra. Finora la sigla del Leone era stata legata alla vela, affiancandosi alla Barcolana e all'equipaggio locale nel Giro d'Italia.

«Sistema Trieste» avrà un presidente e un direttore generale ma ciascuna disciplina conserverà l'autonomia. Non ci saranno interferenze, semmai sinergie nelle iniziative promozionali e in formule legate alla campagna abbonamenti. Dietro la scrivania del d.g. potrebbe sistemarsi Giuseppe Lo Duca, l'artefice del fenomeno della pallamano a Trieste. Se davvero il professore assumerà il nuovo ruolo, nel suo piccolo «Sistema» metterebbe in pratica un'operazione curiosamente simile a quella che stava (o sta?) per portare nei quadri direttivi del Milan Julio Velasco, il guru della pallavolo azzurra.

Se il basket è la vetrina più luccicante, è proprio la pallamano, con il patron Mario Dukcevich, il vero motore della collaborazione. In questi anni la Pallamano Principe ha consolidato una realtà vincente in campo nazionale. Cerca l'ultimo salto di qualità, con la consacrazione internazionale. La Coppa Campioni. Essere la squadra-simbolo per un boom di questa disciplina.

«Sistema Trieste», inoltre, estenderà il proprio raggio d'azione anche sul basket femminile, sponda Sgt-CrT. Anche per le «mule» (ora in serie A2, allenate da Mario Steffè, peraltro legato da amicizia di lunga data con i vertici della pallamano) si tratterebbe di una svolta storica.

Il progetto non è circoscritto a queste realtà. Basket e pallamano si sono avvicinate per «comuni affinità sportive» ma anche la pallavolo avrebbe tutti i requisiti per poter fare parte della famiglia. Costituirebbe l'ultimo lato del triangolo. A differenza della pallacanestro e del fenomeno Principe, tuttavia, il volley a Trieste presenta una situazione più complicata. È difficile individuare una netta gerarchia tra i sodalizi locali. La realtà è più frammentata e non propone un club di vertice in grado di esercitare lo stesso appeal delle massime formazioni di basket e pallamano.

Ro.De.

Giuseppe Lo Duca e «Sistema Trieste»: solo allenatore o anche direttore generale?

«SISTEMA» / CRONISTORIA DI UNA TRATTATIVA DIFFICILE

Dalla proposta di Janousek a un iter tribolato

TRIESTE — In principio fu Janousek. Spetta, infatti, al primo presidente della Pallacanestro Trieste dell'era post-Stefanel, il diritto a rivendicare la paternità del progetto Polisportiva. Lanciò l'idea oltre un anno fa, quasi parallelamente all'«Albero del basket», il piano di collaborazione con le società minori della provincia. Era il periodo in cui il club biancorosso si sforzava di individuare strade da percorrere per garantirsi un assetto stabile.

Adesso che il progetto sta andando in porto, Janousek non ci tiene a attribuirsi meriti. Pur essendo ancora presente nella Pall.Trieste e in «Sistema Trieste», a causa di impegni di lavoro ha allentato il proprio coinvolgimento ed è abbottonatissimo sugli sviluppi della trattativa. «Tutti gli avvenimenti devono maturare nelle circostanze adeguate. Evidentemente un anno fa non c'erano ancora le premesse. Non mi interessa la paternità. L'importante è che il progetto prenda corpo, senza individualismi ma nell'interesse dello sport triestino».

Non è stato un cammino facile, quello della filosofia della Polisportiva. All'inizio un po' di scetticismo da parte anche degli stessi addetti ai lavori: strutture del genere sono una consuetudine in altri Paesi (Spagna, basta pensare al Real Madrid o al Barcellona) ma in Italia scarseggiano gli esempi. Mettiamoci poi un pizzico di quel «no se pol» che da queste parti è un motto sempre in voga.

Nella scorsa estate si era diffusa la voce di una possibile sponsorizzazione della formazione di basket da parte del Principe. Avrebbe dovuto essere il primo passo verso la sinergia ma i tempi non erano ancora maturi. Il discorso è tornato d'attualità nello scorso autunno. La Pallacanestro Trieste, in difficoltà, ha lanciato il segnale. Ma l'idea ha sfondato una porta aperta: Mario Dukcevich ha sempre considerato valido il disegno di dare spessore a una collaborazione. Quello che chiedeva era solo chiarezza. Lo ha ribadito anche all'inizio di quest'anno, quando il dialogo tra basket e pallamano pareva giunto a un impasse: «Siamo in alto mare. Vogliamo una Polisportiva vera, con forti programmi a lunga scadenza. Se serve solo una stampella per la Pall.Trieste, non ci interessa».

Raffreddamento per un paio di settimane, poi i colloqui si sono infittiti. Due mesi fa, la spinta decisiva, con la decisione di modificare l'ipotesi della Polisportiva che fagocitava sotto lo stesso ombrello tutte le disicpline. Largo, quindi, a un potenziamento di «Sistema Trieste», la finanziaria che detiene la maggioranza in Pall.Trieste. Nelle ultime settimane arriva l'intesa. Anche le Assicurazioni Generali sposano il progetto e la loro adesione incoraggia anche altre realtà economiche cittadine che sarebbero pronte a lanciarsi nell'avventura.

ATLETICA

CAMPIONATO REGIONALE DI SOCIETÀ AL «FABRETTO» DI GORIZIA

Dominano gli isontini, sul podio le cussine

Ceccotti si impone nei 400 ostacoli - In campo femminile di rilievo il successo dell'udinese Burattini nei 100

GORIZIA — Conduce la classifica maschile per una manciata di punti l'Atletica Gorizia Cassa di Risparmio. La prima prova del Campionato regionale di società assoluto su pista, articolatasi in due giornate di gara al campo sportivo «Ernesto Fabretto» di Gorizia, vede infatti primeggiare in classifica generale gli atleti isontini di 240 punti sulla Rolo banca 1473 Libertas Udine.

I portacolori della società goriziana hanno ben figurato nella prima prova di questi assoluti, aperti alle categorie juniores e seniores, dove, per le società meglio classificate è in palio il diritto di gareggiare a livello nazionale nelle quattro serie (A, A1, A2, B) previste della federazione.

Per ciò che riguarda i risultati delle singole gare, la vittoria nei 400 m ostacoli è andata all'isontino Marco Ceccotti che ha completato il «giro della morte» in 55.05. Alessio Stacul ha invece primeggiato negli 800 m facendo fermare il cronometro a 1'56'11''. Corrado Masetti è stato il protagonista sui 200 m battendo il triestino Antonio Bratus in 22.20. Isontini vittoriosi anche nel salto triplo, dove Marco Pizzo si è aggiudicato la prova sul campo di casa con un bel 13.84.

I friulani della Libertas Udine si sono aggiudicati la vittoria nei 100 m, dove Giona Cividino è stato l'unico atleta capace di scendere sotto il muro degli 11 secondi. La situazione generale ora, prima della seconda prova, che si svolgerà tra due settimane, vede al comando l'Atletica Gorizia Cassa di Risparmio a 14.942 punti, seguita dalla Rolo Banca 1473 Libertas Udine a quota 14.782. In terza posizione l'Atletica pordenonese Beretich a 12.675 punti, cui fa seguito il Cus Trieste a 12.518. Gli universitari del Cus Udine a 11.484 punti precedono infine la Nuova atletica Friuli Scontopiù che chiude la graduatoria a quota 10.542 lunghezze.

Per ciò che riguarda il settore femminile, orfano di compagini isontine, in testa alla classifica svetta la Chimica del Friuli seguita a breve distanza dal Cus Trieste. Tra le gare di maggior interesse svetta senza dubbio il successo della friulana Barbara Burattini nei 100 m che ha battuto allo sprint la triestina Arianna Zivez portacolori del Cus. Bella affermazione invece di Chiara Grossutti (Libertas Udine) nei 400 m coperti dall'atleta friulana in 56.54. Nel lancio del giavellotto la vittoria è andata alla triestina Elisabetta Marin che ha scagliato l'attrezzo oltre i 45 metri e mezzo. La Chimica del Friuli ha primeggiato anche nella staffetta 4x100 con Puzzoli, Burattini, Valzano e Zuin, vincitrici in 48.73.

Nei 5 km di marcia il dominio è stato assoluto da parte delle atlete giuliane del Cus, che oltre a imporsi con Alessia Alberico, hanno monopolizzato l'intero podio. Al termine della prima tornata di gare la graduatoria vede ora al comando la Chimica del Friuli con punti 12.635 seguita dal Cus Trieste a quota 12.405. La Rolo banca 1473 Libertas Udine occupa la terza posizione con 11.143 lunghezze e precede la Polisportiva Prevenire di Trieste a 6.356 punti. Chiudono la classifica femminile l'Atletica Pordenone Libertas Beretich (9.582 punti) e il Cus Udine (7.720 punti).

Gianluca Morini

ATLETICA / SOCIETARI

La Macchiut a Torino fa vincere la Sisport

TRIESTE — Esordio alla grande, quello fatto registrare dall'ostacolista triestina Margaret Macchiut, scesa in pista sabato a Torino in occasione della prima prova regionale dei campionati assoluti per società di atletica leggera.

Malgrado le avverse condizioni metereologiche, contraddistinte da pioggia battente e freddo, la portacolori della Sisport Fiat si è agevolmente aggiudicata la gara dei 100hs con l'ottimo tempo di 13''71. La gara si preannuciava di discreto livello tecnico.

Margaret Macchiut nella competizione torinese ha confermato di aver raggiunto ormai una maturità atletica che la pone tra le maggiori specialiste italiane degli ostacoli.

VOLLEY

SERIE B1 / I FRIULANI STRAPPANO UN SOLO SET ALLA CARILO

Ancona boccia il Vbu

Ma la salvezza non è compromessa, decisiva la sfida con il Lugo

3-1

(15-4; 15-4; 12-15; 15-7)

CARILO ANCONA: Carbonetti, Mosca, Beni, Domizioli, Mancini, Turchetti, Zagaglia, Fulgenti, Da Boit, Marsili, Traferro, Pirri. All.: Matassoli.

VBU UDINE: Zanuttigh, Marotta, Paoluzzi, Di Paolo, Di Lenardo, Tomba, Vallar, Cappellini, Bruno, Tonello, De Cecco. All.: Swiderek.

ARBITRI: Ciani e Tavazzi di Piacenza.

ANCONA — Era proibitiva alla vigilia e tale, puntualmente, si è dimostrata. Il Vbu torna dalla lunga trasferta di sabato sera con le pive nel sacco e il piccolo orgoglio di aver strappato un set a una delle formazioni più forti dell'intero torneo di serie B1. Poca cosa, è vero, ma è proprio da certi piccoli segnali che si intravede le possibilità del futuro biancoverde.

Perché? Semplice: proprio quell'unico set portato via alla Carilo è stato guadagnato con Matteo De Cecco seduto in panchina e con il classe 1977 Damiano Tomba nel difficile ruolo di opposto. Il ragazzotto si è ben disimpegnato e, nonostante l'inusualità della posizione, ha messo per terra la palla del 15-12 per i friulani nella terza frazione. E prima? Il deserto contro una Carilo certamente più concentrata e famelica, innerbata da un fenomeno col braccio degno di Giani: l'opposto Mosca. Il marchigiano è riuscito a fare i «disastri» (così li ha chiamati Swiderek nel dopogara) in attacco superando regolarmente il muro a due di Cappellini e Marotta.

Il sestetto di partenza vede Di Paolo in regia, i due già citati come coppia centrale, Zanuttig e Tomba all'ala e De Cecco nel ruolo di opposto. Nella seconda partita, come nella prima, non servono i cambi per raddrizzare il risultato sul parquet. Il Vbu può poco, ma si raddrizza col terzo parziale vinto, come detto, anche per l'apporto determinante di Damiano Tomba.

È un momento di relax dal quale i marchigiani si riprendono in brevissimo tempo chiudendo a sette il quarto parziale in cui De Cecco rientra in quintetto andando a fare l'ala. La classifica friulana, a ogni modo, continua a sorridere. Le pericolanti Lugo e Caronno hanno perso rispettivamente contro il Mirandola e il Mercato Mestre e il calendario, per il prossimo turno, ha previsto lo scontro tra il Vbu Udine e, giust'appunto, il Lugo di Romagna. «Due punti in quella gara e siamo salvi» dice Swiderek, ma attenti alle brutte sorprese. Nel campionato piuttosto strampalato dei volleisti udinesi sono sempre in agguato.

f.f.

SERIE B2 / I GORIZIANI «STOPPANO» ASOLA

In casa dell'Imsa il sogno continua

3-2

(7-15, 11-15, 15-12, 15-7, 15-13)

IMSA: Feri 2+6, Matej Cernic 16+22, Cola 8+11, Princi 3+9, Rigonat 2+3, Giancarlo Populini 2+8, Florenin 10+22, Korsic 0+1, Simon Cernic 0+0.

ASOLA: Tosini, Ugolini, Gorgaini, Piubeni, Barbieri, Mutti, Ziacchi, Giudici, Botturi, Maccarini, Ruffoni e Sinigaglia.

ARBITRI: Matriciani di Siena e Finocchiaro di Udine.

GORIZIA — Mura solide quelle mantovane. Hanno respinto due assalti. I martelli goriziani però non hanno battuto in ritirata: riforniti da una ritrovata ricezione (Giancarlo Populini, in particolare), hanno cominciato con Matej Cernic e, soprattutto, con Igor Florenin a scalfire l'avamposto dell'Asola aggirandolo sulle ali per poi travolgerlo al centro. E al quinto set l'Imsa ha dato l'ultima spallata alle resistenze dei lombardi che sono inciampati anche negli errori punti (ben 6 dei 19 commessi in 128 minuti).

Un altro sestetto inedito. Zamò ha dovuto inventarsi su due piedi un opposto dopo l'infortunio in allenamento di Gianluca Populini (è certo ormai che salterà anche il prossimo incontro, in esterna, con il Marconi). E così alle spalle dell'alzatore Stefano Rigonat ha mandato Matej Cernic, un'ala del '78 diventata uno dei punti di forza dell'Imsa. Al centro riconfermata la coppia Paolo Cola-Walter Princi mentre in banda, oltre a capitan Ales Feri, è ricomparso Igor Florenin che con una prestazione da incorniciare ha voluto dimostrare di non essere secondo a nessuno.

L'Imsa aveva un imperativo: vincere, per pareggiare i conti con l'Asola ma, soprattutto, per poter inseguire il sogno dei play-off. E s'era subito bene: rompe il ghiaccio Rigonat con un ace, poi un'invasione di Piubeni e una palla out di Gorgaini, un muro di Florenin... ed è 5-1. Ma l'Asola prende le contromisure a muro: non si passa più. Mentre la ricezione goriziana balbetta: un ribaltone, dal 5-1 al 5-10. Ed è finita, ad archiviare il set comunque è un ace di Piubeni (l'Imsa ha subito in tutto 8 ace, la metà di sicuro per colpa sua). Secondo set, stesse note dolenti in ricezione. Ma il confronto è più equilibrato, ma sul 5-4 i lombardi se ne vanno (5-10) e resistono al ritorno dei rossoblù (9-13) per volare al set ball con altri due ace: prima Mutti, poi Giudici.

La svolta nel terzo set, quando nessuno avrebbe puntato più nemmeno una cicca sull'Imsa: la ricezione è salita di tono anche per l'inserimento di Giancarlo Populini (aveva rilevato capitan feri nel set precedente sull'11-13). Si va avanti punto a punto: sul 13-12 Igor Florenin da zona quattro beffa per due volte il muro mantivano che nel quarto set è ormai quasi completamente smantellato. Il tie-break regala le solite emozioni. Anzi, una in più: sul tabellone compare 8-5 per l'Imsa, il secondo arbitro conferma che il punteggio è esatto. Si va al cambio campo ma con un punto regalato dal folletto dell'elettronica. Sul 13-6 risorge l'Asola, Zamò è costretto a chiamare due time out per fermare la rincorsa dei lombardi: 13-8, 14-10, 14-13.

Luigi Turel

RAGAZZE / IN CORSA PER LE FINALI NAZIONALI A BERGAMO

B-Meters e Mercato super

Niente da fare per le triestine della Bor che si arrendono al tie-break

MONFALCONE — Prima avvincente giornata delle finali per l'aggiudicazione del titolo regionale «Ragazze» che vede alle prese, nella palestra Verde di Monfalcone la squadra udinese della B-Meters di Bagnaria Arsa, la pordenonese Fontanafredda, la goriziana Mercato di Selz di Monfalcone e la Bor Trieste. Quattro squadre per staccare due biglietti per le finali nazionali in programma a Bergamo grazie al terzo posto a livello nazionale, conquistato lo scorso anno dalla B. Meters. Sono state proprio le biancoverdi di Bagnaria Arsa, e il Mercato di Selz ad ipotecare il viaggio in Lombardia al termine della prima giornata battendo, rispettivamente, il Fontanafredda e la Bor Trieste.

Più facile del previsto, quasi un allenamento, il successo della B-Meters che ha battuto le pordenonesi con il secco punteggio di 3-0 concedendo soltanto dieci punti alle avversarie lasciate a zero nel primo set ed a 2 nel secondo. Incontro dominato nettamente dalle biancoverdi di Cristiano Pavoncelli con una facilità disarmante tanto da non poter permettere, visto l'impegno relativo, alcun giudizio tecnico sulla partita. Fontanafredda mai in partita; il punteggio nei primi due set parla da solo; nel terzo set, sul punteggio di 14-3 un parziale di 0-5 per le pordenonesi è sembrato mettere in discussione la partita ma le atlete della B-Meters non hanno perso la testa e, a dimostrazione della loro maturità non hanno più concesso alcunché alle avversarie chiudendo al 23.o punto. Citazione di merito per Cristina Tuan, premiata come migliore giocatrice in campo.

Nettamente più emozionante la partita tra Mercato di Selz e Bor Trieste chiusasi al tie break. In vantaggio di due set, e con il punteggio di 16-6 a loro favore nel terzo set, le «mule» sono entrate in un black out totale e improvviso, non sono state più in grado di controllare la situazione e sono state rimontate e scavalcate dalle monfalconesi impostesi al 32.o punto nella terza frazione. Crollate fisicamente e psicologicamente le avversarie, il Mercato di Selz ha avuto buon gioco nel pareggiare nella quarta frazione e, ad imporsi, con un facile 15-7 al tie-break, sospinto anche dal pubblico locale ed aggiudicandosi così set e partita.

Triestine più quadrate finché il fiato le ha sorrette, poi ha preso il sopravvenuto la ricezione delle goriziane e tutto è mutato. Una cosa da non credere visto l'inizio della gara ma che spesso succede sui parquet di pallavolo. C'è ora il tempo di rinserrare le file per le vincitrici e di leccarsi le ferite per le perdenti in vista degli incontri decisivi in programma, sempre a Monfalcone, mercoledì 1.o maggio con doppio turno al mattino e al pomeriggio.

Il destino ha voluto che siano proprio le vincitrici di ieri a incontrarsi per prime togliendo un po' di suspance alla classifica finale. Infatti con ogni probabilità, la vincente dello scontro tra le due potrà già staccare il biglietto per Bergamo senza attendere l'esito della sua terza partita. Nel pomeriggio sarà la volta di B-Meters-Bor Trieste a scontrarsi per prime mentre Fontanafredda e Mercato di Selz chiuderanno la rassegna per fregiarsi del titolo regionale.

Carla Landi

RAGAZZI / EXPLOIT DI UDINE

Il sestetto di Cavazzoni ridimensiona i goriziani e ipoteca il titolo finale

BAGNAROLA — Con le gare di ieri pomeriggio si è aperta la contesa nel campionato «Ragazzi» per la conquista del titolo di categoria. L'Area Immobiliare allenata da Paolo Cavazzoni sembra vantare qualche chance in più per il titolo regionale. Non c'è stata storia tra Udine e Pordenone mentre la contesa tra Trieste e Gorizia ha premiato i giuliani, che hanno giocato con un bravissimo Francesco Allaix in regia e le due ali ricevitrici Visciano e Bossi in gran spolvero. Mercoledì la giornata decisiva.

AREA IMMOBILIARE TRIESTE	**3**
OK VAL GORIZIA	**0**

AREA IMMOBILIARE TS: Bossi, Visciano, Sonzio, Allaix, Bevacqua, Torcoli, Verh, Parenzan. All.: P. Cavazzoni.

OK VAL GORIZIA: Cernic, Kovic, Prandolic, Moro, Sergo, Tonasso, Vergnotti, Jelen, G. Fighelj. All.: F. Marchesini.

FAVRIA PORDENONE	**1**
VOLLEY BALL UDINE	**3**

FAVRIA PN: Canzian, Nor, Bazzan, Priante, Gregoris, Giacomel, Corazza, Cicuto, Zecchinato, Marinelli, Miotto, Giacinto. All.: Pighin.

VOLLEY BALL UD: Arnoldo, Casale, Brousin, Pezzarini, Giani, Luchini, Sandrin, Faggian, Ricci, Quattrone, Kleiner, Mogavero. All.: Swiderek.

VOLLEY

SERIE C1 / PROMOSSA IN B2 LA COMPAGINE DI BLAHUTA

Lo Sloga brinda

La Santa Giustina prima sfianca, poi supera la Pallavolo Trieste

TRIESTE — Ormai è fatta: lo Sloga Koimpex è stato promosso in B/2 con tre giornate di anticipo rispetto all'epilogo della stagione. A Opicina il Ponte nelle Alpi è stato battuto 3-0 (15-9; 15-6; 15-12) al termine di una gara nervosa e tesa anche se in mano ai padroni di casa fin dall'inizio. Soddisfatto Piero de Walderstein, secondo allenatore del Koimpex.

«Si tratta di un risultato importante - ha detto - non solo per la nostra società ma anche per la pallavolo a Trieste. Il ringraziamento principale è rivolto ai giocatori che si sono impegnati con serietà per quattro allenamenti settimanali pur non essendo professionisti e non percependo denaro. Ora si apre un altro capitolo - conclude - si affronta un altro campionato con l'obiettivo di mantenere la B/2 il più a lungo possibile». Aljosa e David Kralj, Riolino, Ciac, Bosich, Strain, Zuccon, Stabile, Rovere, Volcic e Sgubin assieme al coach slovacco Dusan Blahuta si sono lasciati andare al termine della partita ai consueti e dovuti festeggiamenti.

La Pallavolo Trieste, per disputando un'ottima gara, ha perso con l'Ideal Santa Giustina per 3-1 (16-14; 15-11; 14-16; 16-14) dopo due ore e 10 di partita. Nel primo set Trieste si è trovata in vantaggio per 12-1 e ha finito per perdere, mentre il resto del match si è giocato punto su punto, con le squadre sempre appaiate; nel quarto set Bertocchi e compagni sono stati in grado di recuperare dal punteggio di 11-14 al 15-14, perdendo però il servizio e anche l'incontro. Durante la prima frazione di gioco Cherin ha giocato in ala assieme a Enrico Scalandi, con Bertocchi e Marsich centrali, Colautti in regia e Butelli opposto mentre dal secondo set in poi è entrato Pippo Scalandi al centro per Bertocchi che si è spostato all'ala rilevando Cherin.

I ragazzi hanno saputo opporsi al forte avversario con determinazione ma nei momenti decisivi hanno dovuto cedere alla superiorità dei padroni di casa. Il successo del Soca Savogna ai danni dell'ormai promosso Laguna Light Paese concede un minimo vantaggio al Soca, appaiato con 24 punti al Ponte nelle Alpi, rispetto alla terna composta da Pallavolo Trieste, Fossò ed Eurolivenza, mentre il Fincantieri, dopo la secca sconfitta subita anche in casa dell'Eurolivenza, appare leggermente penalizzato.

Tutto è comunque ancora da decidere nelle prossime tre gare per il quinto e sesto posto: a Monte Cengio sabato giungerà il Cessalto, col Ponte giocherà il Fossò e il Soca invece fronteggerà il fanalino Legnago, con il Fincantieri che a Monfalcone riceverà la visita dell'ormai promosso, ma non domo, Sloga Koimpex.

Giulia Stibiel

SERIE C2 / BRILLANTE SUCCESSO CASALINGO SUL PORCIA

Colpo del Prevenire

Un Bor in versione «dimezzata» scivola sul parquet di Grado

TRIESTE — Grande exploit del Prevenire che, in casa, contro il Porcia, è riuscito a ottenere un brillante successo che riporta alla memoria la partita dell'andata, quando i triestini persero un match in pratica già vinto e con quella sconfitta iniziarono una pericolosa parabola discendente. Il Prevenire ha vinto sul Porcia 3-0 (15-11; 15-8; 15-11) e ha sfruttato al meglio l'assenza tra i giocatori avversari di una pedina come Zel. Drabeni ha fatto giocare Enrico Bianchi in regia che ha smistato con intelligenza e tempismo, sfruttando al meglio l'ottima giornata di forma di Guido Bertocchi.

Andrea Petri sta confermando di attraversare un buon periodo di forma e il suo apporto al gruppo è stato determinante sia in prima sia in seconda linea; Gianni Benvenuto ha ritrovato i colpi dei suoi periodi migliori ed è stato trascinato dal buon momento della squadra che, soprattutto nel muro, ha trovato l'arma in più per battere gli ospiti. Nel terzo set è entrato Pulitanò, bravo in ricezione e battuta e Samec e Tomasini si sono alternati in campo, e il primo ha servito in maniera eccellente mentre Tauceri è stato impiegato nel ruolo di centrale in alcune frazioni della gara.

Il Bor Fortrade è stato sconfitto a Grado dal Supermercato Europa per 3-0 (15-7; 15-6; 15-7) in un match iniziato male fin dalla vigilia, visto che Cella ha dovuto rinunciare per differenti motivi a Del Turco, Marega, Colonni, Gombac e Koren. Sono stati chiamati a rinfoltire le fila sia Danieli sia il sedicenne Patrik ma il gioco della squadra si è dimostrato deficitario, soprattutto in palleggio e in attacco. Cella, Pavlica, Danieli, Taberni, Ruttar e Furlanic hanno tentato, senza convinzione, una reazione nei confronti di un Grado lanciatissimo e sostenuto oltre che da Ostromann, dai due incontenibili centrali.

RISULTATI E CLASSIFICHE FEMMINILI

SERIE A1

Play-off scudetto

Finale: Foppapedretti Bergamo-Anthesis Volley Modena prima gara 3-2; seconda gara 0-3; terza gara 3-2; quarta gara 3-0 (14-16; 8-15; 11-15); Foppapedretti Bergamo Campione d'Italia.

SERIE A2

Finali: prima gara domenica 5/5 alle 18.30; seconda gara giovedì 9/5 20.30; terza gara domenica 12/5 alle 18.30.

Romagnafert Ravenna-Rio Casamia Volley Palermo 3-0 (3-0); Despar Perugia-Sestese Oranfrizer 3-0 (3-0); (Romagnafert Ravenna e Despar Perugia si disputeranno la partecipazione al campionato di serie A1).

Rio Casamia-Romagnafert 14-16; 5-15; 4-15. Oranfrizer-Despar 13-15; 12-15; 10-15.

SERIE B1

Risultati: Icot Forlimpopoli Fo-Vibi Finishing Bl 3-0; Camst Pav Udine-Lib. Claus Forlì 0-3; Il Fè Ferrara-Pall. Gubbio Perugia 3-0; Valce Ancona-Fblexport Urbino Ps 3-0; Bulli & Pupe Mc-Casor S. Lazzaro Bo 3-1; Ol. Metelli Trevi Pg-Pol. Torrefranca Tn 3-2; Las Tortoreto Te-Mark Leasing Jesi An 2-3.

Classifica: Mark Leasing Jesi An 42; Il Fè Ferrara 40; Lib. Claus Forlì, Icot Forlimpopoli Fo 30; Las Tortoreto Te 26; Valce Ancona, Casor S. Lazzaro Bo 24; Bulli & Pupe Mc 22; Camst Pav Udine 20; Pol. Torrefranca Tn, Vibi Finishing Bl 18; Fblexport Urbino Ps 12; Ol. Metelli Trevi PG 10; Pall. Gubbio Perugia 6.

SERIE B2

Risultati: Pall. Piove Padova-Cimm Godigese Tv 3-0; Heraclia Noventa Ve-Pandacol. Sarmeola Pd 3-1; Gs Marzola Povo Tn-Aussafer S. Giorgio Ud 3-2; Off. L.B. corlo Mo-Sps Volley Schio Vi 1-3; Noventa Volley Vi-Atabattisti Sipar Tn 3-0; Arf Alloys Monfal. Go-Canevel Spumanti Tv 3-2; Gs Albatros Treviso-S. Giorgio Mantova 3-2.

Classifica: Heraclia Noventa Ve 38; Pall. Piove Padova 36; Noventa Volley Vi 32; Atabattisti Sipar Tn 30; Pandacol. Sarmeola Pd, Sps Volley Schio Vi 28; Aussafer S. Giorgio Ud, Gs Marzola Povo Tn 26; S. Giorgio Mantova 24; Canevel Spumanti Tv 16; Off. L.B. Corlo Mo 14; Cimm Godigese Tv 12; Arf Alloys Monfalcone Go, Gs Albatros Treviso 6.

SERIE C1

Risultati: Attimeg Codognè-Ott. Tomasini Cord. 3-1; Porcellana Bianca-Battaglino Verona 1-3; Volley 93 Trieste-Oroleader Cavazz. 1-3; Sloga Koimpex-Spes Veltro Coneg. 2-3; Fontane Treviso-Bor Mercantile Ts 0-3; Volley Dolo Venezia-As Kennedy Udine 3-0, Domovip Porcia-Bmeters Bagnaria 3-0.

Classifica: Battaglino Verona 40; Spes Veltro Coneg., Domovip Porcia, Sloga Koimpex 34; Oroleader Cavazz. 30; Ott. Tomasini Cord. 28; Attimeg Codognè 26; Bor Mercantile, Bmeters Bagnaria 18; Volley Dolo Venezia, Volley 93 Trieste 16; Kennedy Udine 14; Porcellana Bianca 12; Fontane Treviso 2.

SERIE C2

Risultati: Csi Tarcento-Carfiulana Vivil 3-1; Danone Rivignano-Candolini Farra 2-3; Sokol-Il Mercato di Selz 1-3; Asfjr Pallavolo-Ristorante del Doge 3-0; Cus Udine-Dragon Pub 3-1; Lib. Delser Martign.-Olympia K2 Sport 0-3; CaRiGo Torriana-Libertas Savitrans 3-1.

Classifica: Lib. Delser Martign., CaRiGo Torriana 40; Olympia K2 Sport, Carfriulana Vivil 30; Csi Tarcento 28; Libertas Savitrans, Ristorante del Doge 26; Il Mercato di Selz 22; Sokol 20; Candolini Farra 18; Dragon Pub 14; Asfjr Pallavolo 12; Danone Rivignano, Cus Udine 8.

RISULTATI E CLASSIFICHE MASCHILI

SERIE B1

Risultati: Stadium Mirandola Mo-Madel Liverani Ra 3-0; Itas Mezzolomb. Tn-Italkero Viki Modena 3-0; 2 Castelli Bustaf. Mn-Videx Grottazzol Ap 0-3; Marcato Mestre Ve-Placobert Caronno Va 3-0; Milano Nuova Segrate-Us Olimpia Sav Bg 3-1; Carilo Loreto An-Vb Udine 3-1; Sav Codigoro Fe-Grafica Veneta Pd 3-2.

Classifica: Videx Grottazzol Ap, 2 Castelli Bustaf. Mn punti 36; Carilo Loreto An 34; Italkero Viki Modena 30; Itas Mezzolomb. Tn, Grafica Veneta Pd 26; Us Olimpia Sav Bg 24; Sav Codigoro Fe 22; Stadium Mirandola Mo 20; Marcato Mestre Ve 18; Vb Udine, Milano Nuova Segrate 14; Madel Liverani Ra 12; Placobert Caronno Va 10.

SERIE B2

Risultati: Me Cart Cavriago Re-Birra S. Miguel Tn 1-3; Cervo Ro. Ver. Bag. Pr-As Marconi Volley Re 0-3; Gamma Refin Bs-Cus Modena 3-0; Boomerang Bussol. Vr-Us Volley Pordenone 3-1; Ok Val Imsa Go-Calz. Mura Asola Mn 3-2; Un. Mobirolo Carpi Mo-Kreaton Provenza Mo 1-3; Volley Sedico Bl-red Level Isola Vr 3-0.

Classifica: Kreaton Provenza Mo punti 42; Boomerang Bussol. Vr 38; Volley Sedico Bl 32; Birra S. Miguel Tn 30; As Marconi Volley Re, Ok Val Imsa Go 26; Me Cart Cavriago re 24; Gamma Refin Bs, Calz. Mura Asola Mn, Red Level Isola Vr 20; Us Volley Pn, Cus Modena 16; Un. Mobirolo Carpi Mo 8; Cervo Ro.Ver.Bag. Pr 4.

SERIE C1

Risultati: Pall. Fossò Pd-Flebus Povoletto Ud 3-0; Canevel Spumanti Tv-Nova Gens Noventa Pd 3-0; Eurolivenza Tv-Fincantieri Monf. Go 3-0; Sloga Koimpex-Ponte nelle Alpi Bl 3-0; Ideal S. Giustina Bl-Pall. Trieste 3-1; Sobema Soca Sz Go-Laguna Light 3-1; Latterie Friulane Ud-Victoria Legnago Vr 3-1.

Classifica: Canevel Spumanti Tv punti 42; Laguna Light, Sloga Koimpex Ts, Ideal S. Giustina Bl 34; Ponte nella Alpi, Sobema Soca Sz 24; Pall. Trieste, Pall. Fossò Pd, Eurolivenza Tv 22; Fincantieri Monf. Go 20; Nova Gens Noventa 18; Latterie Friulane Ud 14; Flebus Povoletto Ud 10; Victoria Legnago Vr 2.

SERIE C2

Risultati: Ideal Sedia-Leyline Torriana 3-0; Olympia Cr Go-Itely Faedis 2-3; Eltor-Gsp Mossa Candoli 1-3; Cs Prata-Volley Ball Maniago 3-1; Supermarket Europa-Bor Fortrade 3-0; Città della Calzat.-Volley Ball Udine 2-3; Pol. Prevenire Ts-Dtg Porcia 3-0.

Classifica: Eltor punti 42; Dtg Porcia 36; Ideal Sedia 34; Pol. Prevenire Ts 28; Città della Calz., Olympia Cr Go 26; Volley Ball Udine, Itely Faedis 24; Bor Fortrade 22; Supermarket Europa 20; Leyline Torriana 16; Gsp Mossa Candoli 12; Prata 8; Volley Ball Maniago 4.

SERIE D - PLAY-OFF

Risultati: Npt Birr. Spofford-Volley Corno 1-3; Volley Bar da Elio-Shangri La Club Altura 3-0.

Classifica: Volley Corno punti 8; Volley Bar da Elio 4; Npt Birr. Spofford, Shangri La Club Altura 2.

SERIE D - PLAY-OUT

Risultati: Pall. Acli Ronchi-S. A. Computer Disc. 3-1; Volley Ball S. Giorg.-A.S. Futura Cordenons 0-3.

Classifica: Futura Cordenons punti 6; Volley Ball S. Giorg. 4, S.A. Computer Disc. 4; Pall. Acli Ronchi 2.

SERIE D / PLAY-OFF PROMOZIONE

Spofford punto dal Corno Elio «ubriaca» l'Altura

TRIESTE — Ancora due turni di gioco per quanto concerne le gare valide per i play-off promozione e per i play-out salvezza in serie D maschile. Se per il Volley Corno la serie C2 non è più un miraggio, le cose si stanno facendo complesse per le due compagini locali.

Anche nell'ultimo turno disputato, sia la Nuova Pallavolo Spofford che l'Altura Shangri-La sono state battute dalle avversarie di turno e si ritrovano appaiate a chiudere il gruppo. Alla Zandonai lo Spofford non è stato in grado di impensierire un Corno non al completo. Il risultato ha premiato gli ospiti che hanno incassato i due punti in palio grazie a un 1-3 (16-14; 13-15; 14-16; 9-15) piuttosto concitato. Durante il primo set Andrea Aizza ha condotto i compagni in una rimonta dallo svantaggio di 10-14 alla vittoria per 16-14 e il parziale successivo si è dipanato con le due compagini sempre a rincorrersi nel breve spazio di alcuni punti. Nel terzo si è dovuto registrare il calo più pesante: con un vantaggio cospicuo che vedeva i triestini in vantaggio prima 9-1 e poi 10-3, lo Spofford ha saputo sciupare punto dopo punto regalando solo in conclusione il set. Più tranquillo l'ultimo iniziato alla pari e concluso con un assolo del Corno molto più lucido e deciso. Vanni Lughi, regista in campo, ha ceduto lo scettro del comando a Paolo Lipizer che ha guidato il sestetto dalla panchina. Opposto a Lughi ha giocato Faralli, Aizza e Stenghel all'ala, Bottari e Nicolini al centro e non ci sono stati molti cambi, eccezion fatta per Pampanin a sprazzi protagonista sul parquet.

Il Club Altura Shangri-La ha deluso le attese, arrendendosi sul proprio terreno al Bar da Elio per 0-3 (15-13; 15-9; 15-4) permettendo in tal modo all'avversario di staccarsi dal gruppo. A questo punto per tutte e due le formazioni triestine è necessario un doppio successo nei turni che mancano per tentare di sperare ancora e il derby di sabato sarà il primo banco di prova.

Nei play-out il Sant'Andrea computer discount è stato battuto a Ronchi dall'Acli per 3-1 (10-15; 15-9; 15-13; 15-12) regalando all'avversario i primi due punti.

B1 DONNE

Passerella della Claus, le friulane s'inchinano

0-3

(7-15, 8-15, 9-15)

CAMST PAV UD: Adami, Gerolami, Minen, Moreale, Marega, Lodolo, Fragiacomo, Hueller, Macor.

LIBERTAS CLAUS FORLÌ: Dalla, Amaretti, Matteloni, Sarti, Fabbri, Corzo, Casadei, Melandri, Morogas, Cristofani.

UDINE — Non ha potuto far a meno di inchinarsi di fronte a una compagine di così alto livello come la Claus Forlì una Camst non particolarmente agguerrita. La Claus ha dimostrato sul campo un predominio così netto e assoluto che le vale senza subbio il terzo posto nella classifica della B1. Il gioco messo in atto dalla squadra ospite ha evidenziato tutti gli errori, alle volte anche piuttosto banali, compiuti dalle ragazze friulane nell'arco dell'intero incontro, che hanno agevolato il compito del team di Forlì.

L'incontro non ha cambiato praticamente ritmo fino all'epilogo che ha premiato il gioco più pulito e deciso del Claus e la Camst, sempre costretta a inseguire in maniera disordinata e confusa, ha perso in tre soli set. Adesso le pavine si ritrovano con 20 punti in classifica, davanti ad altre cinque squadre e ora si preparano alla trasferta sul terreno di gioco del Volley Tortoreto, reduce da una sconfitta interna in cinque set contro il Mark Leasing Jesi, e attuale quinta forza della B1.

SERIE B2 DONNE / IL MARZOLA AGGANCIA LA SANGIORGINA

Aussafer in ginocchio

Decisivo il quarto set con il black-out delle ragazze di Maria Savonitto

3-2

(13-15, 14-16, 16-14, 15-4, 15-13)

G.S. MARZOLA: Pisoni, Polotti, Basso, Toller, Gelmini, Andreatta, Pintarelli, Bernardi, Brivi.

AUSSAFER: Colussi, Tortul, Battistutta, Debidda, Brumat, Liva, Ballaminut, Bellinetti, Vittor, Mazzolini, Rizzetto.

ARBITRI: Russo e Rossato di Vicenza.

POVO DI TRENTO — Bruciante sconfitta al tie-break per l'Aussafer Sangiorgina nello scontro diretto contro il Marzola che, grazie alla vittoria conseguita sabato, ha raggiunto in classifica le ragazze di Maria Savonitto. I parziali tiratissimi mettono in evidenza e ben riflettono il costante equilibrio in campo fra le due compagini (ad eccezione della quarta frazione) anche se alla fine la sorte non ha voluto che gli sforzi delle sangiorgine fossero premiati.

L'incontro, durato ben due ore, ha visto in vantaggio la squadra di San Giorgio nei primi due set, chiusi entrambi con soli due punti di differenza. Sembrava che l'Aussafer avesse il vento in poppa e la gara potesse chiudersi per 3-0, nonostante le padrone di casa avessero dimostrato, fino ad allora, grinta e determinazione, lottando con le unghie e con i denti.

Da quel momento in poi, però, la partita ha preso una brutta piega per la compagine sangiorgina che nulla ha potuto per sovvertire la situazione e per riprendere in mano le redini del gioco. Dopo aver perso il terzo set sul filo di lana (16-14), anche a causa di ben nove punti regalati alle trentine, le ragazze di Maria Savonitto sono crollate, nella quarta frazione, in cui hanno messo a segno solo 4 parziali.

Parità, quindi, sul 2-2 e tutto è stato affidato al tie-break che finora, quasi sempre, ha punito le sangiorgine. Nel girone di ritorno, infatti, gli unici incontri terminati al quinto set, il primo contro il Piove di Sacco, il secondo contro il Volley Schio, non sono stati favorevoli all'Aussafer. E neanche questa volta la musica è cambiata.

Nonostante il testa a testa, le padrone di casa sono riuscite a prendere il sopravvento e a chiudere con due punti di vantaggio. Le ragazze di Maria Savonitto hanno visto, quindi, la possibilità di vittoria sfuggire dalle proprie mani per un soffio.

Nel complesso, però, a differenza degli incontri precedenti, pur perdendo, la Sangiorgina ha per lo meno dimostrato carattere e voglia di combattere, lottando fino in fondo senza essere soggetta, ad eccezione del quarto set, come già detto, a continue flessioni.

In classifica l'Aussafer si trova sul settimo gradino, sempre a quota 26 punti in coabitazione ora con il Marzola. Sono diminuite, pertanto, le possibilità di accedere al play-off, ma una speranza resta ancora viva.

Carla Landi

SERIE B2 DONNE / MONFALCONE SORPRENDE IL MOGLIANO

L'Alloys fa vedere le stelle

S'allontana la retrocessione, attesa per il big match con l'Albatros

3-2

(11-15 13-15 15-7 15-4 15-12)

ALLOYS: Bertossa, Bencina, Franco, Picciulin, Bostjancich, Damiano, Novelli, Ahmeed, Cecot.

MOGLIANO: Magnoler, Bison, Tolomio, Danesin, Di Sanzio, Secolo, Toffoli, Biasi, Martini, Tronchin.

MONFALCONE — Prestazione «stellare» delle monfalconesi che hanno battuto con pieno merito, dopo due ore di lotta una delle formazioni più in forma del momento. Le venete, scese sul parquet con i favori del pronostico, hanno dovuto fare i conti con la grande voglia di vincere delle cantierine, che sapevano di giocarsi una buona fetta delle speranze di salvezza, tanto da sovvertire il risultato che le vedeva soccombenti per due set a zero. A dire il vero il risultato va stretto alla squadra di casa in quanto con più attenzione e un pizzico di fortuna nei primi due parziali, il risultato avrebbe potuto essere più netto. Nel primo set l'Alloys tiene banco sino al 9-6, quando le venete acciuffano a fatica il pareggio sull'11-11, e chiudono poi per 15-11 grazie a tre errori delle locali. Tiratissimo il secondo, con le squadre a contatto di gomito sino al 15-13 finale, che premia le venete proprio sul filo di lana. Le cantierine, con la Ahmeed al posto di una Bencina, che sente troppo l'importanza della posta, cambiano marcia e grazie a una prova maiuscola di tutto il sestetto prendono decisamente in mano le redini del gioco, trascinate da una Franco incontenibile e da una rediviva Novelli. Le sbalordite ospiti, cedono davanti allo strapotere delle padrone di casa che vincono il terzo set per 15-7, bissando addirittura per 15-4 nel quarto. Il Mogliano nel tie-break sembra trovare la forza per imporsi, ma dopo un timido allungo sino al 6-3, deve nuovamente fare i conti con l'Alloys che va in vantaggio sull'11-10 per finire in crescendo sino al 15-12 finale. Alla fine c'è il tripudio generale, per la bellissima vittoria, anche se purtroppo da Treviso non arriva l'attesa buona notizia, in quanto dopo varie informazioni contrastanti c'è la conferma che l'Albatros, unico rivale delle monfalconesi nella corsa verso la salvezza, ha battuto il San Giorgio Mantova per 3-2 (16-14 9-15 9-15 15-12 15-9). Comunque le chances dell'Alloys sono ancora intatte, anche se bisognerà aspettare l'esito dello scontro diretto, per avere la certezza matematica di poter disputare anche nella prossima stagione la B2.

Silvio Micheluzzi

SERIE C1 DONNE / IL VOLLEY '93 SI ARRENDE AL CAVAZZALE, IL BOR SNOBBA IL TREVISO

Le ragazze di Sain crollano di schianto nel finale

TRIESTE — Il Volley '93 non ha favorito le «cugine» del Koimpex arrendendosi alla Suvich per 1-3 (7-15, 16-14, 13-15, 10-15) al Cavazzale, prossimo avversario della squadra di Opicina sempre lanciatissima alla ricerca della promozione in B/2. Zimmerman in regia con Gangemi opposta, Ghizdavcic e Vatta al centro, Vida e Fatutta in ala con l'entrata a sprazzi di Micai e Patriarca, dopo aver iniziato male il primo set, nel secondo hanno lasciato campo libero alle ospiti che hanno allungato fino al 9-0, 11-2 e dal 13-5 le triestine hanno deciso che valeva la pena giocare ed hanno iniziato una rimonta che dal 14-10 per il Cavazzale le ha portate a vincere il set 16-14. La chiave del match è stato il terzo parziale, quando dal vantaggio di 11-9 Vida e compagne si sono trovate sotto 11-14 hanno saputo recuperare 13-14 ma hanno perso la battuta nel momento decisivo e con essa anche il set.

Nel quarto il Volley '93 ha subito la pressione avversaria ed è stata costretta a rincorrere dal punteggio di 1-6 e 3-12, ha reagito recuperando fino al 10-12 ma non ha potuto reggere l'impeto di un indomito Cavazzale che si è aggiudicato la partita. Nelle file delle triestine hanno brillato sia Astrid Vida in seconda linea sia Valentina Fatutta in attacco che in alcuni frangenti è stata letteralmente infermabile. Con questo successo il Cavazzale ha ridotto il proprio svantaggio verso il terzetto che occupa il secondo posto in classifica a 34 punti composto da Conegliano, Porcia e Koimpex, futuro avversario della compagine veneta.

Lo Sloga si è reso protagonista di una gara pazzesca il cui epilogo ha gelato gli animi a Opicina: contro lo Spes Veltro Conegliano, squadra agile, veloce e potente, le ragazze di Sain sono andate ad un passo da un importantissimo successo ma hanno ceduto di schianto in un concitato finale di gara. Ciocchi, Srichia, Pertot, Mamillo, Fabrizi e Gregori con il valido apporto di Molassi, Vidali e Ukmar hanno giocato una gara dal doppio volto in parte subendo ed in parte dominando un avversario coriaceo.

Vera e propria passeggiata invece per il Bor Mercantile che sul campo del fanalino di coda Fontane Treviso ha vinto 0-3 (9-15, 2-15, 10-15) anche senza Elena Maver. Kalc ha schierato Tjasa Gruden in regia con Paola Gregori opposta, Benevol e Flego al centro, Cok e Vodopivec all'ala e facendo entrare a sprazzi anche Faimann, Zadnik ed il gruppo ha disputato una gara tranquilla e distesa che non ha mai causato problemi o difficoltà. Sta continuando il trend positivo del Bor che è già pronto a ricevere il Volley '93 per il derby di sabato.

SERIE C2 DONNE / FATALE IL SERVIZIO DELLE CANTIERINE

Sokol beffato dalle monfalconesi

TRIESTE – Contro le monfalconesi del Mercato di Selz, la squadra di Silva Meulia non ce l'ha fatta soffrendo in maniera esagerata le potenti battute della squadra ospite. Il Sokol ha perso 1-3 (14-16; 15-9; 9-15; 11-15) con le assenze di Lara Lupinc e della Visentin e con in campo in palleggio Martina Vidali, Marucelli, Tanja e Lara Masten, Kosmina, Skerk e Semec a disposizione. La difficoltà principale è derivata appunto dalla ricezione che è stata il vero e proprio tallone d'Achille del Sokol che si è visto infliggere una serie impressionante di punti diretti su battuta, soprattutto nel primo e nel quarto parziale mentre il secondo e il terzo sono stati decisamente più combattuti.

La cronaca del match nel primo set registra un vantaggio iniziale per la formazione di Aurisina di 7-3 letteralmente annientato dal Monfalcone che ha recuperato fino al 7-12 e sul 14 pari ha nuovamente trafitto le triestine con due ace consecutivi. Nella quarta frazione di gioco, dal 4 pari la squadra ospite è stata in grado di portarsi sul 14-5 quando il Sokol ha trovato un guizzo di orgoglio accorciando fino al 14-11 prima di arrendersi.

Il Mercato di Selz ha avuto il merito, in questa contesa, di battere in maniera impeccabile, inibendo qualsiasi tentativo di difesa del Sokol che si è visto annullare tutti i margini di vantaggio racimolati. Nel prossimo turno per il Sokol è prevista la trasferta a San Giovanni al Natisone dove incontrerà il Dragon Pub, compagine che occupa il quartultimo posto in classifica.

MOUNTAIN BIKE

CICLISMO / QUINTA EDIZIONE DEL «DEVIN BIKE» SUL CARSO DI SISTIANA

Taucer mette in riga Moimas

Il ronchese battuto di tre minuti - Al via 170 «fuoristradisti» di una trentina di società

SISTIANA — Il biker triestino David Taucer, portacolori della formazione alabardata Federclub, ha vinto alla grande la quinta edizione del «Devin Bike» disputatasi sul Carso di Sistiana. Taucer ha colto così la seconda affermazione stagionale, battendo di tre minuti il ronchese Roberto Moimas, della Veterani Cottur.

L'elite di Caponi ha costruito il suo successo in larga parte nelle spericolate discese tracciate con cura dagli organizzatori dello Sci club Devin. La gara ha contato al via 170 fuoristradisti, su rampichino artigliato, di una trentina di società, tre delle quali slovene. Mancava all'appello solo un drappello di atleti sloveni impegnati nella concomitante prova di Coppa del mondo in Germania. I ragazzi d'oltreconfine hanno comunque svettato in tre categorie su nove, dominando con un pokerino di piazzati tra gli junior, con Drasler in testa.

Il biker di casa Cristian Leghissa, tra gli sporstmen junior, ha confermato il suo valore castigando duramente (sette minuti) il tarvisiano Pesamosca.

Nel settore femminile, lotta serrata fino all'ultimo colpo di pedale tra la cividalese Midolini e la ceresettana Zodio; ha prevalso la prima, una veterana di questa gara.

L'under 23 Dapretto, un altro triestino di belle speranze alla corte (anche lui) di Marino Caponi, ha preceduto di un minuto lo sloveno Komac, mentre lo sportsmen senior Eligio Petris, forte discesista friulano, ha stregato di oltre 5 minuti il passista Pitacco della Cottur.

Conferma vincente per il tolmezzino campione d'inverno, Gaetano Cimenti tra i master, categoria che ha salutato il ritorno alle gare di un altro mitico protagonista della specialità, il sistianese Fabio Pugliese.

Una citazione particolare merita il tracciato di gara, curato da Danilo Bergamasco, che ha ricevuto da tutti lusinghieri consensi. E' risultato completo, tra prati erbosi, discesa tecnica, sterrato, single track e salite pedalabili e a piedi, il tutto sul suggestivo Carso sistianese.

Roberto Poggiali

CLASSIFICHE. Esordienti. 1) Walter Rupnik (Crni Vrh). **Allievi:** 1) Aljosa Vec (Uni Lubiana); 2) Mirko Brovedani (Carnia bike); 3) Andrea Mascher (Libertas Pratic). **Junior:** 1) Rok Drasler (Uni Lubiana); 2) Goran Muzga (idem); 3) Tomaz Pirc (idem). **Sportsmen junior:** 1) Cristian Leghissa (Devin Bike); 2) Marco Pesamosca (Pedale Tarvisiano); 3) Fortunato Ferrara (Nove Lik). **Donne:** 1) Gabriella Midolini (Valchiarò); 2) Michela Zodio (Libertas Pratic); 3) Clara Ordinanovich (Federclub Trieste). **Elite:** 1) David Taucer (Federclub Trieste); 2) Bostjan Brelih (Crni Vrh); 3) Roberto Moimas (Veterani Cottur Trieste). **Under 23:** 1) Giampiero Dapretto (Federclub Trieste); 2) Urban Komac (Uni Lubiana); 3) Boris Selic (Bct Baver). **Sportsmen senior:** 1) Eligio Petris (Libertas Pratic); 2) Michele Pittacolo (Veterani Cottur); 3) Maurizio Tabotta (Libertas Pratic). **Master:** 1) Gaetano Cimenti (Carnia Bike); 2) Fabio Pugliese (Cottur); 3) Massimo Paravano (Varianese).

CICLISMO / GIOVANILI

Esordienti: a Pieris dominio friulano «Ciacola» ai veneti

PIERIS — Doppietta friulana del Corva nel «2.o Trofeo Friulair Dreyers» per esordienti. Alex Corazza, classe '83, e Nicola Anese, classe '82, ambedue portacolori del Gs Corva San Giacomo di Gianni Dal Grande, hanno colto in volata in riva all'Isonzo la loro prima affermazione stagionale. Sul circuito di 3,4 chilometri, da compiere 8 e 10 volte a seconda dell'età, che si snodava dalla provinciale per Grado verso San Canzian d'Isonzo sulle vie Aquileia, Bravizze, Macorina e ritorno, si sono cimentati 80 corridori di 16 formazioni, sette delle quali d'oltreconfine.

Nella prima gara, riservata alla classe 1983 (37 al via), dopo varie scaramucce rintuzzate dal gruppo, quest'ultimo si presentava sull'ampio vialone d'arrivo. Nella volata generale sfrecciava vincente il tredicenne corvino Alex Corazza, d'un soffio sui friulani Muccin e Sangion.

Nella gara a seguire dei quattordicenni (43 al via), si assisteva a una fuga a tre: il croato Fast, lo sloveno Koglot e Infanti del Valvasone. Ma a due chilometri dall'arrivo, i tre venivano raggiunti da un plotoncino di 9 inseguitori: Cingerli, Bonaldo, Ustulin, Grassi, Trentin, tutti del Pedale Ronchese, Anese (Corva), Pascut (Manzanese), Bernardi (Rivignano) e Pitton (Sanvitese). Nella volata generale netta vittoria di Anese sugli ex fuggitivi Koglot e Fast. Secca sconfitta per i cinque del Pedale Ronchese. Il trofeo in palio è quindi andato alla Sacilese e al Corva.

Ordine d'arrivo. Esordienti '83: 1) Alex Corazza (Corva) che compie il percorso di 28 chilometri in 45 minuti alla media di 37,333 km/h; 2) Fabio Muccin (Sanvitese); 3) Saveriano Sangion (Sacilese); 4) Sandro Jurcic (Kamen Pazin); 5) Thomas Scandolo (Sacilese), tutti con lo stesso tempo. **Esordienti '82:** 1) Nicola Anese (Corva) che compie il percorso di 34 chilometri in 50 minuti alla media di 40,800 km/h; 2) Tine Koglot (Hit Casinò - Slo); 3) Krisjan Fast (Portorose); 4) Valentino Infanti (Valvasone); 5) Oller Pascut (Manzanese); a seguire Bernardi, Pitton, Ustulin, Grassi, Trentin.

FONTANAFREDDA — Gli allievi si sono contesi a Ranzano di Fontanafredda il «2.o trofeo Pizzeria La Ciacola» andato al team Beni di Monselice, abbinato al «2.o Gran premio Lafert» assegnato alla Savaprojekt. Nella volata generale del gruppo dei soli 50 corridori rimasti in gara, sotto lo striscione d'arrivo ha prevalso la ruota del padovano Marco Garzotto su quella dello sloveno Miklavec dell'Hit Casinò. Il circuito ondulato di 16,5 chilometri da affrontare 4 volte è risultato quindi assai selettivo visti i 120 partenti tra cui 40 d'oltreconfine e due formazioni venete. La prova allestita dall'Arrital Fontanafredda del presidente Pittarella, prevedeva lo scollinamento di Budoia a 300 metri d'altezza. Al secondo giro tentavano la sortita Biffis e Dalla bruna (Fontanafredda) ma foravano, mentre al terzo giro se ne andavano Bajda, Miklavec e Garzotto che venivano ripresi a 6 km dall'arrivo. Nonostante la fuga di poc'anzi era il veneto Garzotto pilotato dalla sua squadra a battere sul lungo rettilineo il velocista sloveno Miklavec che già si impose in apertura da noi a Staranzano il 31 marzo scorso.

Ordine d'arrivo. 1) Marco Garzotto (Beni Monselice) che compie il percorso di 60 chilometri nel tempo di 1h40' alla media di 40,080 km/h; 2) Seb Miklavec (Hit Casinò); 3) Nicola Rocco (Beni Monselice); 4) Damjan Prevejsek (Savaprojekt); 50 Dennis Caidotto (Sanfiorese Tv); 6) Fabio Pusiol (Caneva); a seguire 10) Francesco Pupi (Moratti Pieris).

r.p.

Silvio Martini (Libertas Gradisca) la spunta nel 40° circuito del Torre

PORDENONE – Gara veloce, con alcuni tentativi di fuga sempre rintuzzati dal gruppo, quella del 40.o circuito del Torre - Gp Calzature da Ugo e riservata alla categoria juniores. Si è imposto, dopo 2h 30', alla media di 44 km/h, Silvio Martini del Gs Libertas Gradisca, giunto all'arrivo con circa 5 secondi di vantaggio sui più diretti inseguitori, una ventina di atleti.

Seconda piazza per Federico Sabbadin del Gs Postumia, terzo Dennis Silvestrin, pordenonese del Gs Libertas Gradisca e poi, a seguire, Simone Benotto (Vc Schievano), Francesco Nadalutti (Gs Caneva), Carlo Della Nora (Gs Caneva), Diego Zanardo (Vc Di Ban), Fiore Da Ros (Gs Vittorio Veneto), Enrico Pasut (Gs Sanvitese) e Simone Carli (Gs Caneva).

Dopo sette giri di percorso, a circa 45 km dall'arrivo, 22 atleti, tra cui tutti i migliori, hanno cercato di staccarsi (fino a quel punto tutti i 150 partenti avevano viaggiato compatti). Il vantaggio accumulato dai fuggitivi non è però stato molto e, nonostante alcuni scatti estemporanei, non c'è stato un reale dominatore.

Martini, infatti, ha vinto soprattutto grazie al notevole appoggio datogli dalla sua squadra, che l'ha protetto alle spalle dai numerosi atleti che, con uno scatto di potenza, pensavano di poter risolvere a loro favore la corsa.

Media alta (45,463 per 147 km di gara), anche per gli under 23, in gara a Brugnera per il 27.o Gran premio Mobilieri. Si è affermato, dopo 3h 15'30" Andrej Hauptman, sloveno della Rog di Lubiana, al traguardo con due soli secondi di vantaggio sul gruppone degli inseguitori, regolati in volata da Simone Codamuro del Gs Euromob Giomo.

Terza piazza per Michele Sartor del Gs Zalf Fior e posizioni a seguire per Zoran Clemencic (Rog Lubiana), Roberto Piazza (Cicl. Pool Dl), Fabrizio Mazzotti (Fiamme Azzurre), Matteo Longo (Us Fausto Coppi), Nicola Chesini (Tasselli Elematic), Omar Benetton (Uc Trevigiani) e Mauro Trentini (Euromop Giomo).

Nonostante tanti tentativi di fuga, tutti andati male e risoltisi con un vantaggio massimo dei fuggitivi di circa 20", la gara si è risolta a pochi metri dall'arrivo, quando lo sloveno Hauptman, con una grande dimostrazione di potenza, è riuscito a staccarsi dal gruppo. Durante tutta la corsa, e soprattutto in prossimità dell'arrivo, notevole il lavoro delle squadre più forti per cercare di portare in avanti gli sprinter.

Anna Pugliese

CICLISMO

Criterium '96: giovanissimi in massa a Pordenone

PORDENONE — Appuntamento per i giovanissimi, con la gara organizzata dallo Sc Borgomeduna e valida per il Criterium 96, cui hanno preso parte 136 atleti. Nella categoria G6, impegnati su nove giri del percorso di 1,8 km, affermazione su 31 alteti, con 150 metri di vantaggio, per Riccardo Col del Gs Sacilese. Posizioni a seguire per il feltrino Alberto Bassoni e per Fabio Celloto, e affermazione tra le ragazze per la sacilese Aurora Peruch.

Tra i G5, gli undicenni, partiti in 28, prime tre piazze per Fabio Battiston (Pasiano), Marco Padoan (Caneva) e Alberto Gobbi (Sacilese). Prima bimba al traguardo, Serena Gobbo (Pasiano). Ventitré i partenti tra i G4, e primato per Gianni Da Ros (Fontanafredda), già vincente a Cordenons su Andrea Bascani (Fondriest) e Mirko De Rovere (Fontanafredda).

Nel gruppo G3 affermazione su 30 mini-ciclisti per Enrico Cecchin (Feltrina) su Stefano Fracassin (Sanvitese) e Andrea Gallo (Latisana). Migliore ragazza Sonia Sangion (Sacile). Tra i bimbi di otto anni, i G2, impegnati su due giri del percorso e in gara in 19, solo terzo Paolo Mulatto (Sanvitese), vincitore di due precedenti prove, superato da Luca Vivian (Latisana) e dalla sorprendente Chiara Bortolus (Corva). Pronostico rispettato, invece, tra i G1, dove si è imposto il favorito Giovanni Bandelli (Pasiano) sui compagni di squadra Ronni Gobbo e Roberto Ortolan. Prima tra le bambine Silvia Moro (Fontanafredda).

an. pug.

CICLISMO

Gran premio Liberazione al «Se-Al» di Lauzacco

TRIESTE — Buon successo per il Gran premio Liberazione, organizzato dal Gs Excelsior, guidato da Carlo Fantini e vinto dal Gs Se-Al di Lauzacco. Nella categoria gentlemen vittoria meritata per Maurizio Maranzana del Gs Bellotti, al quarto successo stagionale, su Marangone delle Mac, Vincenzutto e Pascottini del Gs Se-Al. Nono il triestino del Kk Adria Anton Kunaver.

Tra i supergentlemen terza piazza per Joze Hafner, dell'Adria, e prime due posizioni per Nascia dell'Us Pontoni e Brisotto delle Vetr. Vam.

Nella gara degli junior affermazione con un'imperiosa volata per Alessandro Fantin delle Vetr. Vam, su Bellotti e Tosolin del Gs Bellotti, e tra i più giovani, i cadetti, podio per Davide Gattel del Salvadol sul manzanese Basso e Della Mora del Se-Al.

Nella categoria seniores affermazione, alla media di quasi 41 all'ora, per Claudio Pangos del Se-Al su Roberto Codecco del Gc Goriziano e Rossi del Sagitta. Sesto Piero Perti del Gentlemen Trieste. Tra i veterani, infine, primo Alvaro Pontello del Gs Morandini, Podio anche per Floreani del Danieli e Natale del Zanella e nono Silvio Logar dell'Adria.

Nell'Isontino si è disputata la gara per ciclosportivi «Dal Doc al Dok», di 113 km, valida come prima prova del Trofeo Banche di credito cooperativo. Hanno preso parte 307 atleti in rappresentanza di 36 società provenienti da Austria, Veneto e dalla regione. Si è imposta l'Us Pontoni di Povoletto, al traguardo con 47 atleti. Seconda piazza per il club organizzatore, il Nove Link di Cormons (38) e terza per il C. Portogruarese (18); settimo il Ronchi Ciclismo (14) e ottavo il Lloyd Bike Trieste (13).

a. p.

BASEBALL E SOFTBALL

Pantere, uno «stop» Soccombe l'Alpina Peanuts sconfitte

RONCHI DEI LEGIONARI — È arrivato purtroppo il tempo del primo stop stagionale per i Black Panthers nel campionato di serie A2 di baseball. Opposta in trasferta alla compagine del Colecchio, la squadra di Ronchi dei Legionari ha fatto suo il primo dei due appuntamenti, con il punteggio di 10-4, ma ha dovuto purtroppo alzare bandiera bianca nel secondo, appannaggio dei padroni di casa, con il risultato finale di 6-4.

Due gare giocate allo spasimo, disturbate fortemente dal maltempo, ma comunque sia due gare il cui esito non compromette certo la leadership dei ronchesi, ancora primi in classifica dopo la sesta giornata di andata del torneo di A2.

Certamente le quattro vittorie ottenute dagli uomini di Frank Pantoia, Claudio Pison e Roberto Comar fino a questo punto avevano fatto pensare a un epilogo diverso, forse più fortunato.

Ma nemmeno la spartizione della posta in palio può scontentare dirigenti, tecnici e giocatori della compagine ronchese, ancora al comando e grande protagonista di questa stagione.

Continua a perdere, invece, l'Alpina Tergeste che a Ponte di Piave, di fronte agli Amatori Piave, ha dovuto soccombere in entrambi gli appuntamenti, con i punteggi di 19-9 e 7-0. Prosegue quindi per la formazione triestina, allenata dall'americano Larry Vucan, la serie estremamente negativa.

Ma non è certamente il caso di condannare una squadra neopromossa che deve ancora maturare tanta e tanta esperienza in questa stagione. Di certo, e ne sono convinti tutti (il presidente Sardi in testa), questa squadra potrà riservare ancora grosse e piacevoli sorprese nel prosieguo.

Sull'altro campo di serie A2 va segnalata la spartizione della posta in palio tra De Angelis Godo e Crocetta Parma. Nella prima gara i padroni di casa hanno fatto loro l'incontro per 28-18 mentre nel secondo appuntamento i parmensi si sono presi un'ottima rivincita andando a vincere per 6-4.

Non è andata bene, purtroppo, per le Peanuts di Ronchi dei Legionari, nel derbissimo della serie A di softball contro l'Azzanese. Le friulane, infatti, hanno fatto loro l'intera posta in palio con i punteggi di 2-1 e di 7-2. Nel turno infrasettimanale con l'Acis Matteotti di Palermo le ronchesi avevano vinto facilmente il primo incontro per 7-0, mentre nel secondo avevano lasciato alle padrone di casa il gusto della vittoria con il punteggio di 6-2.

Combattutissimo, infine, il derby «bisiaco» tra Ranger Redipuglia e Banca di Credito Cooperativo di Staranzano, nella serie C1 di baseball. Alla fine l'hanno spuntata gli staranzanesi, proprio come voleva la tradizione, con il punteggio finale di 7-6.

Ma basta da solo il risultato per far capire come sono andate le cose sul terreno di gioco; redipugliesi e staranzanesi hanno dato vita a un incontro ricco di emozioni, giocato all'ultimo inning, dimostrando così grinta a non finire e grande voglia di fare. Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Rangers di Redipuglia potrebbero giocare un ruolo da protagonisti in questa stagione.

Luca Perrino

CANOTTAGGIO / REGATE NAZIONALI A PIEDILUCO

Triestini, medaglie a raffica

Ori per Dei Rossi, la Orzan, Rebek e la Pelos - Cinque gli argenti

Anna Rosso (Saturnia) con il secondo posto nel doppio e il terzo nel singolo ha staccato il biglietto per Atlanta

PIEDILUCO — La seconda giornata di gare a Piediluco ha confermato i risultati fatti registrare sabato. Nella gara tris (2 con, 4 con e otto), Riccardo Dei Rossi (Ff.Gg.) ha conseguito il miglior risultato della giornata vincendo il 4 con assieme a Molea, Leonardo (Ff.Oo.) e Mornati (M. Guzzi), e l'otto.

Per Luca Vascotto (Ravalico), il suo cavallo di battaglia, il singolo, l'ha visto secondo solo ad Agostino Abbagnale, una delle pedine più importanti della vogata di coppia.

Buoni risultati anche per Andrea Bonetti e Yuri Della Valle, entrambi del Ravalico, che nella categoria pesi leggeri hanno conquistato, il primo nel doppio e l'altro nel 4 senza, la medaglia di bronzo.

Tra le donne probabili olimpiche, Martina Orzan ha fatto ancora una volta gli «onori di casa», vincendo con autorità il singolo e il doppio, in coppia con Lisa Bertini (Sodini).

Anche ieri, da registrare l'escalation di risultati di Anna Rosso (Saturnia), con i quali la presenza nella squadra per Atlanta è ormai una certezza: seconda nel doppio e terza nel singolo.

La gara nazionale ha regalato un importante successo ad Andrea Rebek (Saturnia) nel 4 senza junior; un equipaggio che in previsione delle prossime gare internazionali (Colonia), ma soprattutto dei mondiali di categoria ad agosto, rappresenta oramai la punta di diamante della squadra under 18. Tra i pesi leggeri, vittoria della Pelos (Pullino) nel singolo; la stessa atleta si è poi ripetuta nel doppio assieme alla Ghizzo della Timavo.

Quattro le medaglie d'argento per gli armi triestini, che si sono ben difesi vista la forte concorrenza. Secondi posti per Fabiana Gleria (Saturnia) nel singolo under 23, per Valentina Mariola (Sgt) nel singolo ragazze e per i due doppi misti: junior femminile, Skerlavaj (Saturnia) e Koeman (Sgt); e quello senior, Montagnini (Saturnia) e Marconcini (Tomei). Da segnalare il terzo posto del 2 senza della Ginnastica Triestina, con Lovrecich e Antonione nella gara juniores, e il secondo del Saturnia nel 4 di coppia senior con Montagnini, Iersettig, Hrovatin e Urbani.

Maurizio Ustolin

Pallanuoto: il Cus affonda il Bentegodi

Bentegodi	**7**
Cus Trieste	**9**

(3-2, 3-1, 1-3, 3-0)

BENTEGODI: Sinico, D'Amico, Bulgarelli (2), Pellegrini, Baldissera (4), Linzalone, Liut, Campanella, Andrioni, Galvani, Cametti, Scotti (1).

CUS TRIESTE: Bini, Calvani (4), Marzio, Trento (1), Scapini, Barburini, Camuffo, Buggini, Scozzai (1), Miceli (1), Bergamasco, Ferin, Tiberio (2).

ARBITRO: Saeli.

VERONA — Onorevole vittoria per i cussini alla prima di campionato di serie C. Nonostante i veronesi abbiano provato a metterli in difficoltà nei primi due tempi giocando a zona, i triestini hanno ribaltato la situazione mettendo due dei loro a centroboa e liberandosi dal pericolo in attacco.

A quel punto il Bentegodi ha provato con il pressing ma per il Cus è stato come andare a nozze e ha finito la partita alla grande.

Coop Nordemilia	**11**
Edera	**5**

(3-0, 1-3, 3-0, 4-2)

COOP NORDEMILIA: Lorentini, Cervi, Bettio, Paglia (3), Maggiani (1), Buonacara (1), Chiesa (3), Bosco (1), Fantuzzi, Alfieri, De Lorenzo, Trevilli, Bertrami (2).

EDERA: Cuccaro, Zanot, Lepore, Irredento, Di Biagio, Segulin, Fortini (2), Possega (1), Tommasi (2), Zanon, Casasoli.

ARBITRO: Vitiello.

PARMA — Hanno perso contro un osso duro i giovani della formazione dell'Edera in questa prima giornata di campionato. Sono arrivati in piscina alle 17.45 (inizio partita alle 18); è stato il primo motivo di un difficile approccio con la partita da parte degli ederini. Ed è un grosso problema che si portano appresso, questo della mancanza di tempo, visto che molti atleti della squadra sono ancora studenti. Oltre a tutto, c'è da considerare che lavorano insieme da poco, e il loro tecnico Tedeschi sta cercando di forgiarli pian piano. «Ogni partita è una vittoria per noi – dichiara spesso – visto che è comunque un'occasione in più per giocare e imparare».

Isabella Grandi

VELA / TROFEO DEI DUE GOLFI A LIGNANO

«Caos» agli italiani Ims

La barca timonata da Bertocchi selezionata per la terza volta

LIGNANO — È iniziato giovedì scorso a Lignano il Trofeo dei Due golfi, giunto alla 22.a edizione e organizzato dallo Yacht club Lignano in collaborazione con il Marina Punta Faro. In programma quattro giorni di regate, riservate alle imbarcazioni di altura: alla linea di partenza, infatti si sono presentate 23 barche Ims, 26 "libera", e 6 Ims semplificato.

Delle prove in programma, a causa della mancanza di vento mercoledì e ieri è stata disputata solo la tradizionale regata lunga Lignano-Grado-San Giovanni in Pelago-Grado-Lignano, valida comunque per due prove distinte (un risultato infatti è stato calcolato sulla base dei passaggi a San Giovanni in Pelago).

Il via alla «lunga» è stato dato venerdì scorso alle 18.30, le barche hanno incontrato prima vento di scirocco e poi di tramontana, tanto che la regata si è corsa quasi tutta di bolina larga.

Quanto ai risultati, compilati quindi sulla base di due prove, in classe libera c'è da registrare in primo luogo il maldestro errore che ha messo fuori gioco la barca favorita, il Gaja Legend di Mitja Kosmina, vincitore dell'ultimo vincitore della Barcolana. L'equipaggio sloveno, infatti, è partito tra gli Ims, e non tra i classe libera, ed è stato quindi squalificato. Tra i classe 0, la vittoria è andata Shasa di Giopato, mentre in classe B è giunto il primo Chopos, timonato da Fabio Rochelli. Dura lotta invece nel raggruppamento D dove ad armi pari combattevano la barca progettata da Frers e Mauro Pelaschier, «Nafta ecologica», giunta prima e il progetto sloveno «Just in ten», «Isola gialla» di Baron, secondo. In gara ancora i raggruppamenti E, primo classificato Splash di Colato, ed F, dove l'«Ufo Il mercatino» di Cattarini l'ha spuntata sull'Eneide di Melon.

Poco successo invece per la categoria Ims semplificato, in cui hanno regatato solo sei barche, primo si è classificato Grace di Cassandro, seguito da Anthea e Jakima.

I riflettori erano comunque tutti puntanti sugli Ims le due prove di venerdì e sabato, valevano quale selezione per i campionati italiani Ims, che si disputeranno a Chiavari a fine agosto. A questo scopo è stata infatti stilata una particolare classifica, che ha diviso le barche in due soli raggruppamenti: sono risultati selezionate il Delta 100 triestino Caos, di Ezio Guarnieri, timonato da Roberto Bertocchi, che così andrà a rappresentare le nostra città ai campionati per la terza volta consecutiva, e The sun, un X 412 di San Benedetto del Tronto.

Quanto invece ai risultati valevoli per il trofeo dei Due golfi, dopo le compensazioni sulla base del Gph restano primi Caos, in classe 3 e The Sun in classe A 1-2 crociera, mentre in classe regata in testa di trova Mozart timonato da Dani De Grassi; quanto invece ai risultati in tempo reale il primo a tagliare il traguardo della San Giovanni Pelago è stato il Blu di Moro, timonato da Franco Corazza, che per coprire le 90 miglia ha impiegato poco meno di 17 ore.

Il campionato dei Due golfi, salvo recuperi, si concluderà mercoledì 1.o maggio, in programma infatti ancora due regate sulle boe.

Francesca Capodanno

JUDO / A GENOVA E A PORDENONE

Scrigni d'argento e Bernich d'oro

GENOVA — Con un eccellente secondo posto il triestino Damiano Scrigni ha onorato la sua seconda presenza nella rappresentativa regionale, impegnata a Genova nel Trofeo internazionale Città di Colombo. L'argento dell'atleta della Ginnastica Triestina nei 71 kg dei Cadetti, ha consentito fra l'altro al Friuli-Venezia Giulia di conquistare dei punti preziosi per la graduatoria del Trofeo Italia. Ai punti di Scrigni si sono aggiunti poi anche quelli del neocampione italiano cadetti, l'udinese del Tenri Lodovico Bagnoli, che si è classificato al terzo posto della medesima categoria e di Gabriele Giachin (Tenri) e Ivan Oliva (Villanova), piazzatisi al quinto posto.

Alle positive notizie provenienti da Genova, si aggiungono quelle in arrivo da Pordenone, dove si è disputata la 23.a edizione del Trofeo internazionale Città di Pordenone, manifestazione che impegna i praticanti di tutte le classi. Limpida affermazione nel settore femminile di Marina Bernich, che si è imposta con bella autorità nei 61 kg junior senior. Nella stessa categoria vinta dall'atleta della Ginnastica Triestina, si è riscontrato poi il terzo posto di Ester Scaravelli (Ff.Oo.) e il quinto di Ambra Filippi (Ff.Oo.), mentre fra le cadette si sono registrati il secondo posto nei 61 kg di Martina Vascotto (Muggesana) e il quinto nei 52 kg di Sandra Carofiglio (Sgt) e fra le esordienti il secondo di Serena Scaravelli (Ff.Oo.) nei 52. Per quanto riguarda le categorie maschili invece i migliori piazzamenti fra gli junior senior sono stati ottenuti da Raffaele Grosso (A&R), secondo negli 86, Cristian Grosso (A&R), quinto nella stessa categoria, Roberto Bassin (A&R) quarto nei +86 e Aldo Nicolaucig (A&R) quinto nei 65. In evidente l'Ente Porto nel settore fino a cintura verde, dove ha ottenuto una vittoria con Fabiano Trovà (+86) e un terzo posto con Jean Salviato (65). Ancora la Ginnastica Triestina a farsi onore invece con gli esordienti, che hanno ottenuto due terzi posti con Michele Spangaro (46) e Stefano Mestroni (68) e due quinti con Marcello Tence (50) e Gabriele Corsani Scuz (68) e con Nicola Varvaro al terzo posto del podio nei 50 kg cadetti.

Enzo de Denaro

GINNASTICA

Sgt e Bor a mani basse nella seconda gara regionale

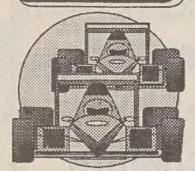
TRIESTE — Con l'organizzazione della Fgi, nelle palestre della Società Ginnastica Triestina si è svolta la seconda prova della gara regionale di ginnastica promozionale per le sezioni di ginnastica artistica, maschile e femminile, e ritmica sportiva a cui hanno preso parte oltre 120 ginnasti di 12 società regionali.

Questa gara, a differenza della prima prova, prevedeva classifiche individuali per categoria e attrezzo. Si sono visti esercizi molto ben eseguiti che hanno messo in evidenza la bontà della preparazione di questi ginnasti che, con poche ore di allenamento (normalmente tre settimanali) riescono a raggiungere buoni risultati tecnici, utili anche per un possibile futuro nel settore agonistico.

In ottima evidenza gli atleti triestini in rappresenza della Società Ginnastica Triestina e del Bor, che hanno ottenuto otto primi posti con Kobec e Barbariol nel settore maschile, Bugatto, Colombani, Basaldella e Cassio nell'artistica femminile, Shardlow e Tedeschi nella ritmica. Tre secondi posti sono stati conquistati da Lucchesi nell'artistica maschile, da Rossetti e Franza in quella femminile.

an. pug.

FORMULA 1

G.P. D'EUROPA / ANCORA UNA VITTORIA DELLA WILLIAMS, MA NON CON HILL

La prima volta di Villeneuve jr

Ottimo Schumacher, secondo ad appena 762 millesimi - La Ferrari, in crescendo, fuga le perplessità. Squalificate le Tyrrel

NURBURGRING — Al termine di un bellissimo Gran premio d'Europa, Jacques Villeneuve ha celebrato la sua prima vittoria in Formula 1. Il figlio del leggendario Gilles entra così nella storia dell'automobilismo moderno: un anno fa, in Nord America, si era laureato campione di Formula Cart e aveva conquistato un prestigioso successo nella 500 miglia di Indianapolis.

A rendere entusiasmante un pomeriggio che gli appassionati di motori non dimenticheranno tanto facilmente, è stata anche la sorprendente prestazione di Michael Schumacher. Con una Ferrari parsa in netto disagio nelle prove del sabato, il tedesco è stato capace, grazie alla sua straordinaria abilità e ad alcuni efficaci interventi aerodinamici, di lottare ad armi pari con la Williams del figlio d'arte canadese sin sul traguardo.

Sotto la bandiera a scacchi, soltanto 762 millesimi hanno diviso Villeneuve e Schumacher. Peraltro, il ferrarista non ha mai avuto la possibilità di tentare il sorpasso: a tre giri dalla fine, il suo distacco si era ridotto fino a due decimi ma la maturità con la quale Villeneuve ha gestito i doppiaggi nella fase conclusiva del Gran premio ha indotto Michael a non rischiare l'impossibile.

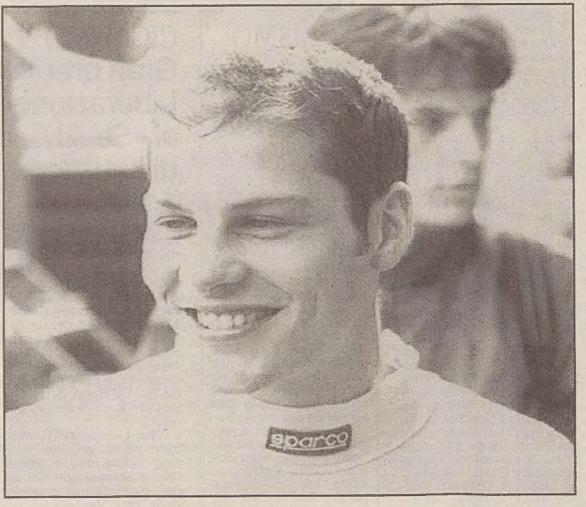
Il risultato del Gran premio è stato comunque salutato con manifestazioni di euforia collettiva dagli oltre centomila tifosi tedeschi che si erano radunati sugli spalti del Nurburgring. Schumacher ha dimostrato di poter portare la Ferrari al vertice persino prima di quanto egli stesso ritenesse possibile.

Il grande sconfitto della giornata si chiama Damon Hill. Il britannico della Williams ha sbagliato praticamente tutto. Una partenza fallimentare lo ha visto precipitare dal primo posto al quinto e il suo tentativo di rimonta si è definitivamente infranto quando il leader della classifica mondiale ha tamponato la Ligier del brasiliano Diniz. Alla fine Hill non ha nemmeno saputo strappare il terzo posto allo scozzese Coulthard, che ha regalato alla sorprendente Mclaren Mercedes un podio inatteso.

Bilancio assolutamente negativo per la Benetton. Come Hill, Alesi ha sbagliato partenza. L'ex ferrarista si è innervosito ed ha poi rovinato le sue residue chances entrando in collisione con il finlandese Salo all'inizio del secondo giro. Per Jean, che ha già 23 punti in meno di Hill nella classifica iridata, le cose non si stanno mettendo bene. Situazione più o meno identica per il suo compagno di squadra, l'altro ferrarista Berger.

Coinvolto in una mini-carambola all'inizio della corsa, l'austriaco ha perduto quasi un giro ai box e non è più riuscito a riemergere dalle retrovie. Tra i protagonisti mancati della corsa bisogna inserire anche il compagno di squadra di Schumacher: il britannico Irvine, dopo una partenza anche per lui infelice, ha concluso al sesto giro le sue fatiche rovinando la monoposto in una collisione con la Ligier del francese Panis.

Le monoposto della Tyrrell-Yamaha sono state squalificate dai commissari. La vettura del finlandese Mika Salo, che aveva conquistato il decimo posto, pesava un chilo meno del minimo regolamentare (600 chilogrammi con pilota a bordo). Quanto a Ukyo Katayama, dodicesimo all' arrivo, era stato spinto in un posto sicuro dai commissari stessi, dopo essere rimasto fermo sulla griglia di partenza. Invece di fermarsi, il pilota giapponese era tornato in pista.

A Alesi ed alla Benetton sono state invece comminate multe. Due al pilota: di 2.500 dollari per aver attraversato la pista durante la corsa e di 10mila per avere lasciato il circuito senza autorizzazione. La Formula 1 si sposta ora in Italia, a Imola.

Il volto sorridente di Villeneuve, già protagonista in Formula Uno.

Questo l'ordine d'arrivo del Gran Premio d'Europa: 1) Jacques Villeneuve, Canada, Williams-Renault, 1:33'26, 473 a 196,006 kmh. 2) Michael Schumacher, Germania, Ferrari, a 0,762, (195,980 kmh). 3) David Coulthard, GBR, McLaren-Mercedes, a 32,834 (194,865 kmh). 4) Damon Hill (GBR) Williams Renault a 33,511. 5) Rubens Barrichello (BRA) Jordan Peugeot a 33,713. 6) Martin Brundle (GBR) Jordan Peugeot a 55,567. 7) Johnny Herbert (GBR) Sauber Ford a 1:18,438. 8) Mika Hakkinen (FIN) McLaren Mercedes a 1:21,061. 9) Gerhard Berger (AUT) Benetton Renault a 1 giro. 10) Mika Juhani Salo (FIN) Tyrrell Yamaha a 1 giro.

Classifica del Campionato del Mondo piloti: 1) Damon Hill (GBR) 33 punti. 2) Jacques Villeneuve (CAN) 22. 3) Jean Alesi (CAN) 10. 4) Michael Schumacher (GER) 10. 5) Eddie Irvine (IRL). 6). Mika Hakkinen (FIN) e Rubens Barrichello (BRA). 8) David Coulthard (GBR) 4. 9) Gerhard Berger (AUT) 3. 10) Mika Juhani Salo (FIN) 3. 11) Oliver Panis (FRA), Jos Verstappen (OLA) e Martin Brundle (GBR).

Classifica del Campionato del Mondo Costruttori: 1) Williams Renault 55. 2) Ferrari 16. 3) Benetton Renault 13. 4) McLaren Mercedes 9. 5) Jordan Peugeot 6. 6) Tyrrell Yamaha 3. 7) Ligier Mugen Honda 1 e Arrows Hart 1.

Prossima gara: Gran Premio di San Marino, domenica 5 maggio, all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola.

G.P. D'EUROPA / LE INTERVISTE

Schumi è proprio incontentabile

«Non siamo ancora al livello della Williams» - Tuffo nel passato per Montezemolo

Schumacher: il podio per ripartire.

NURBURGRING — *Jacques Villeneuve non perde l'ormai proverbiale freddezza nemmeno nel momento del trionfo. «Sono molto contento, ma già penso alle prossime gare - ha detto il giovane canadese - un pilota non deve mai soffermarsi troppo sulle vittorie. Fra una settimana saremo di nuovo in pista, ad Imola. Quello italiano è un circuito che conosco, mentre il Nurburgring per me costituiva una novità assoluta. Spero di riuscire a ripetermi subito».*

Villenuve ha raccontato senza enfasi il duello con Michael Schumacher. «Per me la svolta della corsa è stata rappresentata dalla partenza - ha spiegato il vincitore -. Hill, il mio compagno di squadra, ha sbagliato e io ho avuto la possibilità di prendere subito il largo. Quando Schumacher con la Ferrari si è avvicinato, non mi sono lasciato prendere dal panico. Ho pensato soltanto ad amministrare la situazione. La mia Williams era leggermente più veloce della Ferrari e sarebbe bastato non commettere errori nei doppiaggi per portare a casa la vittoria».

Michael Schumacher condivide le opinioni del collega. «Jacques ha dimostrato di essere un pilota maturo - ha detto il tedesco -. Soltanto un suo errore nel finale avrebbbe potuto permettermi di superarlo. Ma non sono rammaricato: questo secondo posto, ad appena sette decimi dal vincitore, è un grande risultato per me e per tutta la squadra, che sta lavorando molto bene. Ammetto di essere anche un po' stupito: dopo le qualifiche di sabato quando avevamo un ritardo nei confronti della Williams superiore al secondo, non pensavo di poter concludere il gran premio, davanti al mio pubblico, ad appena 762 millesimi dalla Williams».

Schumacher ha comunque ribadito di non ritenere ancora la Ferrari sullo stesso livello della Williams. «La soddisfazione non deve farci dimenticare la realtà - ha spiegato il campione del mondo -. Dobbiamo ancora lavorare molto, per recuperare. Capisco l'entusiasmo dei tifosi qui in Germania e già immagino l'accoglienza che troverò ad Imola nei prossimi giorni. Eppure, onestamente, non credo sia possibile per noi battere la Williams nel Gran premio di San Marino. L'importante è continuare ad operare con lo stesso metodo: stiamo arrivando».

Un salto indietro nel tempo. Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari, ha assistito alla gara dal muretto dei box. «Se non mi è venuto un infarto stavolta, non mi verrà più. Ho rivissuto le stesse emozioni degli anni '70, quando seguivo Lauda e Regazzoni. Sono naturalmente molto felice per il risultato ottenuto da Schumacher con la nostra macchina».

Montezemolo ha anche voluto fare i complimenti a Jacques Villeneuve. «E' il figlio di un pilota che ha lasciato un segno indelebile nella storia della Ferrari. Non avevo dubbi sul suo talento. Mi fa piacere che abbia ottenuto questa soddisfazione».

Mondiali di hockey su ghiaccio Repubblica Ceca-Italia 9-5

VIENNA — Nella sua quinta partita nel gruppo B dei mondiali di hockey ghiaccio l'Italia è stata battuta per 9-5 (2-1 3-2 4-2) dalla Repubblica Ceca. Marcatori dell'incontro. Rep.Ceca: Reichel 2, Meluzin, Lang, Kysela, Kucera, Belohlav, Bonk, Vyborny. Per l'Italia: Topatigh, Bartolone (2), Chitarroni, Ramoser.

Scherma: fioretto donne Granbassi ancora sul podio

COMO — Le fiorettiste italiane hanno confermato la loro supremazia anche nella prova a squadre della Coppa del Mondo di fioretto, disputatasi a Como. Le azzurre hanno battuto nel primo turno le giapponesi 45-39 e nel secondo hanno avuto la meglio sulle polacche per 45-26. In finale, poi, sono riuscite a battere le romene (45-39), loro tradizionali avversarie. Hanno tirato per l' Italia Bianchedi, Bortolozzi e Giacometti (riserva la triestina Granbassi).

Olimpiadi: proposta per Chechi alfiere azzurro ad Atlanta

PRATO — Il ginnasta pratese Yuri Chechi, 26 anni, pluricampione del mondo, è candidato a portare la bandiera tricolore nella sfilata d' apertura ai giochi olimpici di Atlanta. Il presidente del comitato provinciale del Coni di Prato, l' avvocato Massimo Taiti, si sta interessando per accertare le procedure per sostenere la candidatura di alfiere. «Sarei orgoglioso se il Coni decidesse di farmi guidare gli azzurri - dice Chechi - Sarebbe davvero un grande onore, ma ci sono altri atleti che forse meritano più di me questo riconoscimento. E' il Coni che decide. A me piacerebbe tantissimo, ma per ora nessuno mi ha chiamato».

Sci nordico: austriaci vincono l'alpinistica del Monte Canin

TARVISIO — Gli austriaci Alois Blassnig e Alois Schwarz si sono imposti nella quarantunesima edizione della classica internazionale di scialpinistico del Monte Canin. Per completare i 23 chilometri del percorso, i due atleti della dogana austriaca hanno impiegato 2 ore 12' e 41«. Al secondo posto la squadra B della dogana austriaca, composta da Josef Kones e Manfred Nagl, al terzo i bergamaschi Maurizio e Alfredo Pasini. 62 le squadre al via.

Basket in corrozzina: finale europea

PORTO POTENZA PICENA — La nona edizione della Vergauwen Cup, finale europea di basket in carrozzina, è stata vinta dal S. Stefano, che ha superato in finale (52-46) i tedeschi dell' Ube Munster al termine di 40 intensi minuti. Le partite si sono svolte presso il palazzetto dello sport di Porto Potenza Picena (Macerata). Al terzo e quarto posto si sono classificati, rispettivamente l' Asco Mulhouse e il Mk Aces.

Atletica: mezza maratona a Ferrara, vince N'Daysenga

FERRARA — Patrick N'Daysenga, del Burundi, ha vinto la mezza maratona internazionale che si è disputata a Ferrara, coprendo i 21 km in 1h 5' 8". Hanno partecipato 351 atleti italiani e stranieri. La gara femminile è stata dominata da Cristina Martinelli (Cus Ferrara).

MOTO / LA «DODICI ORE» DI ENDURO DI LIGNANO

I piloti olandesi volano sulla sabbia

Vittoria dei tulipani per il terzo anno consecutivo - Forfait di Orioli - Show di Ghedina

LIGNANO SABBIADORO — Ancora un «pieno» per i piloti olandesi alla «12 ore» enduro di Lignano, la manifestazione clou delle due ruote in regione. Per il terzo anno consecutivo la manifestazione organizzata dall'Immaginaria di Latisana, dal Moto club Morena di Tricesimo e dall'Apt, ha visto il dominio dei piloti olandesi, che si sono classificati ai primi due posti con le coppie Jan Van Oorschot e Toine Van Dijk (terzi nel '95) su Kawasaki e Patrick Isfordink assieme ad Arjan Klok (primi nel '95) su Ktm e Honda, distanziati di 1'10"78. A oltre 3'37" si è piazzata la prima coppia italiana composta da Giovanni Sala e Alessandro Goldaniga, entrambi su Ktm.

Priva del campione locale Edi Orioli («unico mito» come si legge sui muri di Lignano), che non è sceso in campo dopo il ritiro dal rally della Tunisia (la versione ufficiale parla di tempo insufficiente per preparare la moto), la lunga maratona lignanese è vissuta sugli attacchi dei piloti italiani allo strapotere degli olandesi. Una simpatica nota di colore è stata offerta dal campione di discesa libera con gli sci Kristian Ghedina che in sella a una Honda si è divertito negli slalom sulla sabbia e nelle prove prettamente enduristiche, più alla sua portata. Nonostante alcune «musate» sulla sabbia come le ha simpaticamente definite lui stesso con la rena che gli finiva persino in bocca il «cortinese volante» ha dimostrato che ci sa fare (è arrivato 80.o e con un po' di allenamento durante l'anno sarà pronto a tornare più preparato alla prossima edizione).

Nonostante il tempo piovoso una grande massa di appassionati si è riversata ai bordi del tracciato all'ultimo momento, poco prima della mezzanotte, l'ora del colpo di pistola che ha dato il via alla kermesse durata fino a mezzogiorno di ieri. I lampi di luce nella notta e l'incessante e assordante rombo dei motori ha tenuto tutti svegli, ad ammirare la passione e l'accanimento con i quali i 204 piloti hanno affrontato imperterriti gobbe, salti, profondi solchi sulla sabbia, le cadute proprie e quelle degli avversari che finivano addosso nell'intento di sorpassare.

E per la seconda volta consecutiva ha vinto Patrick Isfordink, il «fantino» olandese sul suo agile «cavallo» arancione. Primo dei piloti regionali si è classificato Andrea Cabass del Moto club Romans, sedicesimo nella classifica generale vinta dal tre volte campione mondiale Giovanni Sala per 1"58, seguito dal monfalconese Gianfranco Crivellari, 20.o, su Kawasaki del Moto club Morena. Crivellari, campione italiano di moto d'acqua, è giunto secondo nella classe 125 cc. Ventiquattresimo Mauro Sant, il meccanico di Orioli, appena rientrato dalla Tunisia. Alla 12 ore di Lignano ha partecipato pure il campione mondiale di velocità 125 del 1992 Alex Gramigni, classificatosi al 115.o posto. Ghedina è ripartito subito dopo per Cervinia dove oggi sarà impegnato in un'importante gara di sci.

Claudio Soranzo

Ghedina, meglio sugli sci.

TENNIS / PIEGA COSTA NELLA FINALE A MONTECARLO

Muster, un dittatore sulla terra

MONTECARLO — Thomas Muster si è aggiudicato ieri, come da pronostico, la finale del torneo di Montecarlo contro Alberto Costa. Ma non è stata un'impresa facile.

L'austriaco, al secondo successo di fila nel principato (vinse anche nel 1992), ha avuto ragione della tenace reistenza dello spagnolo dopo tre ore e 8 minuti di gioco, col punteggio di 6-3, 5-7, 4-6. 6-3, 6-2. Proprio Costa, lo scorso agosto gli aveva procurato un grosso dispiacere: aveva messo fine alla sua lunga serie ininterrotta di successi sulla terra battuta, 24, battendolo nella finale del Kitzbuehel. Muster si era preso poi la rivincita, eliminando il ventenne tennista spagnolo nei quarti dell'ultima edizione degli Open di Francia.

Con la vittoria di ieri Muster ha consolidato la sua posizione al vertice della classifica mondiale. L'austriaco è quasi imbattibile sulla terra battuta, come testimonia il suo curriculum: in carriera si è aggiudicato 39 tornei, di cui 37 sul fondo a lui più congeniale.

Nell'incontro di ieri il servizio non è stato determinante. Entrambi i giocatori hanno fatto affidamento soprattutto sui colpi da fondo linea e hanno cercato di evitare al minimo gli errori.

Nella finale del doppio il successo ha arriso al sudafricano Ellis Ferreira e all'olandese Jan Siemerink, che hanno battuto gli svedesi Jonas Bjorkman e Nicklas Kulti per 2-6, 6-3, 6-2.

Mtb, Cioni secondo Pontoni deve ritirarsi

ST. WENDEL — Dopo la mancata qualificazione di Luca Bramati, anche Daniele Pontoni ha raccolto amarezze dalla terza prova di Coppa del Mondo di cross country di mountain-bike, a St.Wendel in Germania. Il fuoriclasse di Variano di Basiliano, infatti, è stato costretto al ritiro e non ha confermato le indicazioni positive fornite nell'ultima parte della prova della scorsa settimana a Houffalize.

Il bilancio della squadra azzurra, diretta da Gregori, è stato salvato da Cioni, ottimo secondo alle spalle di Frisch.

In campo femminile, quinto posto per la Pezzo. Per Pontoni e Maria Paola Turcutto la strada che porta a una medaglia ai Giochi olimpici di Atlanta si fa decisamente in salita.

IPPICA / RECORD (1.17.8) DEL PULEDRO DI TARGHETTA

Nessuno riesce a prendere Taxi Jet La Totip nel segno di Pacific Sound

TRIESTE – Taxi Jet non si è mai smentito e ha intitolato con una certa sicurezza il Premio Veneto che della domenica trottistica a Montebello era la pietanza più allettante. In vantaggio con lancio in 15.2, il puledro di Targhetta ha distribuito parziali acconci lungo il percorso sempre seguito da Terror Bi, e poi nell'ultimo quarto ha sciorinato un 30.7 (da 1.16.7 al chilometro) che lo ha posto al riparo da ogni insidia. Terror Bi non ha mai mollato la scia di Taxi Jet e ha conquistato la piazza d'onore, mentre il rientrante Trenc di Casei ha osato più del pensabile in una condotta per linee esterne, apparendo in difficoltà nel penultimo rettilineo dove ha rotto, al pari di Toniatti Lem. Così il terzo posto non è sfuggito a Twinky, che a un giro dall'arrivo aveva preso la scia di Trenc di Casei per sorvolarlo di slancio nella retta di fronte all'arrivo e concludere al seguito dei più titolati rivali, mentre il quarto posto spettava alla regolarista Tuttamarco.

Sempre puntuale, e in costante ascesa come rendimento, Taxi Jet ha voluto dare alla nitida affermazione anche un risalto cronometrico con la conquista del record di velocità portato a 1.17.8.

Niente da fare per i penalizzati nel sottoclou. Remidast al comando, ha tirato di buona lena, seguita come un'ombra da Piccola Nor, con Oscar Max che veniva superato dopo 600 metri dal rientrante Box Boy, e con Robur Gas che precedeva Nimone e Rubendorf. Nel penultimo rettilineo, su Box Boy sono usciti in diagonale Oscar Max, Robur Gas e Nimone, ma, davanti, Remidast e Piccola Nor avevano acquisito vantaggio incolmabile e si disputavano la vittoria allo spunto, con supremazia in zona traguardo di Piccola Nor che consentiva a Targhetta di ottenere il terzo successo nel pomeriggio. Volata per il terzo posto vinta da Oscar Max nei confronti di Robur Gas. Corsa piacevole.

Passeggiata di Smulle nella «gentlemen» introduttiva. In testa da un capo all'altro il bolognese di Lambero Govoni che respingeva in arrivo Scout, con terza Saranan fallosa al via.

Finale al brivido fra i 4 anni impegnati nell'invito, corsa che Sabanka ha diretto sino in prossimità del traguardo dove è stata bruciata dal rusch della roana Sovrana Gim (primo successo di Targhetta). Da favorito, Solaris Ger si è imposto fra i 4 anni di lignaggio inferiore, controllando dopo mezzo giro Samaria e sfuggendo al'epilogo alla zampata dell'appostata Sorprendente Dbc.

Nella corsa Totip, Paolo Romanelli ha portato vittorioso al traguardo il suo nuovo portacolori Pacific Sound, il quale ha atteso che Paulownia Mn desse il colpo di grazia alla fuggitiva Prada Cosmo per piazzare lo spunto vincente alla media di 1.18.7. Vicina alle due protagoniste ha concluso la favorita Regia Nilema, mentre Rara Merce si è estromessa al via.

Bella progressione di Nigluk nella corsa valida per il quarté che l'allievo di Carlo Rossi ha fatto sua venendo a macinare nell'ultimo quarto il fuggitivo Migratore Rl che poi calava di tono, regolato allo spunto anche da Oblaze, Occhiodilince e da Maxy di Casei.

Non ancora inquadrato al meglio il debuttante biasuzziano Tilson Lb, è stato Troposferico a dettare la legge del più forte nella seconda delle due prove riservate ai 3 anni. Vanamente Tara Ok ha cercato di reggere le bordate del puledro di Rossi che passava di forza alla distanza. Per il terzo posto, dopo il calo di Tedona, Totem reagiva sin sul palo a Tornado Db.

Infine, vittoria di forza da parte di Otravez, che con un gran volo nel penultimo rettilineo sorvolava il gruppo, si liberava degli stanchi Pavlov e Paribast, e in dirittura sfuggiva con sicurezza a Nicolas, Pisciotta Abt e Popsy Box.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Verona (metri 1660): 1) Smulle (L. Govoni), 2) Scout 3) Saranan. 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 10; 10,12; (25). Trio: 4.600 lire.

Premio Padova (metri 1660): 1) Sovrana Gim (G. Targhetta). 2) Sabanka. 3) Sicomoro. 5 pat. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 20; 14,14; (56). Trio: 22.500 lire.

Premio Treviso (metri 1660): 1) Solaris Ger (O. Baratti). 2) Sorprendente Dbc. 3) Sea Breeze. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 23; 12,16; (78). Trio: 31.100 lire.

Premio Rovigo (metri 1660 - Totip): 1) Pacific Sound (P. Romanelli). 2) Paulownia Mn. 3) Regia Nilema. 11 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 70; 15,17,15; (714). Trio: 598.300 lire.

Premio Belluno (metri 1660): 1) Nigluk (C. Rossi). 2) Oblaze. 3) Occhiodilince. 4) Maxy di Casei. 11 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 49; 30,37,34; (319). quarté: 1.991.500 = 93.500 lire.

Premio Veneto (metri 1660): 1) Taxi Jet (G. Targhetta). 2) Terror Bi. 3) Twinky. 6 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 13; 10,11; (25). Trio: 12.100 lire.

Premio Venezia (metri 2080): 1) Piccolo Nor (G. Targhetta). 2) Remidast. 3) Oscar Max. 7 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 51; 34, 35; (132). Trio: 120.000 lire.

Premio Bassano (metri 1660): 1) Troposferico (C. Rossi). 2) Tara Ok. 3) Totem. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 45; 16,14,18; (136). Duplice dell'accopiata (4.a e 8.a corsa): 489.300 per 500 lire. Trio: 94.100 lire.

Premio Vicenza (metri 1660): 1) Otravez (R. Totaro). 2) Nicolas. 3) Pisciotta Abt. 10 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 107; 25, 28, 32; (212). Trio: 987.200 lire.